Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 23 giugno 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6350 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55256, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Un antico rancore

Molte cose ci si potevano attendere da U Thant dopo la deplorata decisione di ritirare, nelle ventiquattro ore dalla ingiunzione di Nasser, i «caschi blu» dalla zona di Gaza, dal golfo di Aqaba e dal Sinai.

Le giustificazioni da lui date nel primo momento e poi davanti all'Assemblea, non avevano persuaso nessuno ed era perciò convincimento comune che egli avesse in sostanza dato il via alle ostilità.

Nessuno poteva però attendersi che egli, dal suo seggio di Segretario generale, mentre è appena all'inizio il dibattito davanti all'Assemblea, osasse, con puntigliosità e malizia asiatica, prendere posizione contro una delle parti per favorire l'altra.

A questo punto il «progetto di raccomandazione» che l'Assemblea presenterà, quello russo o quello di altri, avrà un valore ancora minore di quello che, fino a ieri, gli si poteva assegnare. E siccome ogni misura eventuale dovrà essere decisa dal Consiglio di sicurezza, che già ha respinto le proposte sovietiche, appare evidente la inutilità della attuale sessione straordinaria al Palazzo di vetro.

Per amore di precisione e per constatare la misura della malafede di U Thant, ci pare necessario aggiungere che tutta la sua tesi è fondata su di un sofisma. E' vero che l'invio dei «caschi blu» avvenne in seguito a un «gentlemen's agreement» tra il compianto Hammarskjoeld e Nasser, ma esiste un «memorandum» dell'antico Segretario generale — «memorandum» stampato a New York tre giorni fa — nel quale si annotava che i «caschi blu» erano agli ordini del Consiglio di sicurezza. E' vero che il documento non ha valore di contratto bilaterale perchè si trattò di un semplice «gentlemen's agreement», ma se Nasser poteva fingere di ignorarlo, lui, U Thant, non poteva comportarsi allo stesso modo. Egli, infatti, non poteva non tener conto dell'impegno del suo predecessore.

Si può quindi affermare, con ferma coscienza di essere nel vero, che l'attuale Segretario generale U Thant non ha giovato alla causa della pace e non ha dimostrato la capacità di arbitrare con imparzialità una contesa tanto grave.

Ma egli non è il solo a non meritare il ringraziamento dei popoli amanti della pace. Parole e atti ancora più gravi si devono registrare a Parigi. Da molti mesi, prima a causa dell'annunciato vertice delle sei Nazioni, firmatarie dei trattati di Roma; poi nella speranza di un rilancio della solidarietà e dell'azione europea, ci siamo astenuti da ogni critica alla politica di Parigi. Ma oggi siamo costretti a prendere atto della spiacevole realtà. Il Presidente francese ha approfittato delle gravi circostanze attuali per ripetere il grottesco atto di accusa contro gli Stati Uniti, già lanciato in un ampolloso discorso pronunciato nella capitale della Cambogia, al tempo di uno strombazzato quanto inutile viaggio da Parigi a Gibuti, all'Estremo Oriente per assistere, nel Pacifico, a una esplosione atomica francese. Non solo, dunque, a detta di De Gaulle, Israele dovrebbe ritirare le sue truppe dal territorio conquistato, ma anche gli Stati Uniti dovrebbero ritirare le proprie forze dal Vietnam. Il Generale ha superato per il tono adottato le stesse richieste di Kossighin.

E' chiaro che l'atteggiamento del padrone dell'Eliseo, all'indomani di un tempestoso colloquio con il Primo Ministro britannico Wilson, e dell'incontro con Kossighin, discende dalla irritazione di aver visto sfumare quell'incontro dei quattro Grandi per una nuova Yalta. A ventidue anni di distanza dallo storico convegno del febbraio 1945, la Francia non ha ancora perdonato agli Stati Uniti di non averla allora convocata. Dovrebbe però riflettere, il Generale Presidente, che non solo egli non fu convocato da Roosevelt e da Churchill, ma lo stesso Stalin, dal quale si era recato per stringere una intesa, nel dicembre 1944, non ritenne necessaria la sua presenza. E non solo a Yalta, ma neppure a Potsdam nell'estate successiva.

L'addebito da noi rivolto alla politica del Generale non è il maggiore che possa essere formulato. Noi lamentiamo soprattutto che, a distanza di poche settimane dal vertice europeo, così faticosamente preparato, il Presidente francese abbia preso occasione dai casi del Medio Oriente per passare clamorosamente al campo antioccidentale e antierupeo e per rendere impossibile ogni ulteriore processo di unificazione europea e ogni sognata ricucitura atlantica.

Evidentemente De Gaulle ha tentato di indurre Wilson ad accettare una Europa antiamericana e quando lo statista inglese ha risposto negativamente (così come dovette fare Macmillan nel 1962) la reazione del Generale non ha conosciuto più limiti. E ha partorito il triste documento di cui abbiamo dato notizia. Esso non favorisce, purtroppo, con le sue ubbie e con i suoi rancori, nè il ristabilimento della pace nell'Asia lontana e nel Medio Oriente, nè la possibilità di dare una parvenza di realtà alla presenza europea in un conflitto che interessa così dappresso tutte le Nazioni e i popoli del nostro continente.

Fino a ieri lamentavamo l'assenza di una politica della lacerata e divisa Europa in presenza delle grandi Potenze extra europee che si fronteggiano nel Mediterraneo: oggi dobbiamo denunciare un vero e proprio atto maramaldesco contro la pace e contro la civiltà.

Ugo d'Andrea

L'ESERCITO LIBANESE rifiutò di muoversi

New York. 22

Quando scoppiarono le ostilità fra Israele e gli Stati arabi il piccolo esercito libanese non mosse contro gli israeliani perchè il suo comandante in capo, generale Emile Bustani, si rifiutò di ottemperare ad un ordine, in questo senso impartito dal Primo Ministro Karami, nel corso di un tempestoso colloquio svoltosi nella notte del 7 giugno scorso.

Il generale Bustani venne convocato dal Primo Ministro nella sua residenza e si rifiutò di «aprire un fronte» sul confine fra il Libano ed Israele dichiarando di non voler condannare il piccolo esercito libanese (16 mila uomini) «alla distruzione». Il «New York Times» che pubblica tali rivelazioni scrive che il generale Bustani ha così risposto all'ordine del Primo Ministro: «Quando si indossa questa uniforme si può condannare l'esercito alla distruzione, ma sino a quando sarò io ad indossarla lei non potrà farlo».

I rapporti fra il Libano ed Israele non sono mai stati così tormentati come quelli fra Tel Aviv e gli altri Stati arabi.

DOPO MOLTE GIORNATE DI INCERTEZZA ANNUNCIO UFFICIALE DELLA CASA BIANCA

OGGI IL VERTICE JOHNSON-KOSSIGHIN IN UNA CITTADINA DEL NEW JERSEY

Nella notte è stato comunicato che l'incontro avverrà a Glassboro alle 17, ora italiana
Colloqui di Moro con il Presidente - Rinvio del dibattito al Consiglio di sicurezza?

ULTIMA ORA

Washington, 22

All'ultima ora si apprende che il Presidente Johnson e il Primo Ministro sovietico Kossighin si incontreranno domattina a Glassboro, una cittadina del New Jersey.

Il portavoce della Casa Bianca George Kristian ha annunciato che l'incontro tra i Leaders delle due maggiori potenze mondiali avrà luogo alle 11 locali (17 italiane).

La località si trova a circa 24 chilometri a Sud di Filadelfia. Kristian ha detto che Johnson ha invitato Kossighin a incontrarsi con lui e che il Primo Ministro sovietico ha accettato l'invito.

Kristian ha dichiarato che la sede dell'incontro è stata messa a disposizione dal Governatore del New Jersey Richard Hughes «con cui il Presidente ha parlato poco fa».

L'annuncio mette fine a una settimana di congetture e voci contrastanti sulla possibilità di un incontro tra Johnson e Kossighin, il quale ultimo si trova negli Stati Uniti per la seduta straordinaria dell'Assemblea dell'ONU sulla crisi nel Medio Oriente.

Secondo le voci corse in precedenza, Kossighin, il cui atteggiamento sul Medio Oriente appare in netto contrasto con quello americano, si era mostrato riluttante a venire a Washington su invito di Johnson. Johnson si era mostrato ugualmente contrario ad andare a New York. La scelta di Glassboro appare chiaramente come un compromesso.

L'incontro avverrà nella casa del preside dell'Istituto superiore («State College») di Glassboro.

Fonti della Casa Bianca hanno riferito che i due statisti discuteranno questioni di fondo, fra cui il Medio Oriente, l'Asia di sud-est e il Vietnam, il progetto di accordo di non proliferazione atomica, un possibile accordo per limitare la corsa al sistema antibalistico.

Si prevede che i due si tratteranno circa due ore e pranzeranno assieme.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 22

La crisi del Medio Oriente, specie sotto il profilo del tentativo in atto all'Assemblea dell'ONU di superare la fase polemica creata dall'impostazione sovietica di «condanna», è stata al centro di una serie di conversazioni svoltesi oggi alla Casa Bianca tra il Presidente Johnson, il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani. Il Capo della Casa Bianca, a quanto si è appreso, ha incoraggiato l'Italia a proseguire nell'azione di amichevole «vicinanza» alle due parti in conflitto nel Medio Oriente, volta a contribuire alla ricerca di soluzioni dei problemi pendenti ai fini di un «settlement» duraturo.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri italiani erano giunti stamani nella capitale da New York, a bordo di un aereo speciale messo a disposizione dal Presidente. I colloqui che ne sono seguiti si sono suddivisi in tre fasi: un primo scambio di idee col Presidente, presenti anche l'Ambasciatore d'Italia Egidio Ortona e l'assistente speciale della Casa Bianca, Walt Rostow, un secondo colloquio con Johnson e infine una colazione di lavoro allargata alla quale hanno partecipato, con Johnson e i visitatori italiani, anche il Primo Ministro di Danimarca Otto Krag e il Ministro degli Esteri inglese George Brown; questi ultimi due avevano avuto in giornata conversazioni separate col Presidente.

Benchè tutte le parti interessate siano state molto riservate sui dettagli, a Washington si crede che le consultazioni abbiano senz'altro toccato lo sforzo in atto per rendere possibile il superamento della contrapposizione dei documenti sovietico e americano. Scopo dell'iniziativa è quello di sottoporre alla Assemblea un'altra formula, sostitutiva sia della risoluzione sovietica di «condanna, ritiro delle truppe e risarcimento dei danni» sia di quella americana. La nuova formula esprimerebbe la generale aspirazione alla pace, postulando poi il ritorno in Consiglio di sicurezza del dibattito sulla questione, menzionato, come si sa, in ambedue i documenti americano e sovietico. L'Italia, attraverso i colloqui e contatti di Moro e Fanfani, è attiva in questo tentativo di movimento verso lo sblocco dell'impasse, a cui si associano Paesi come il Giappone, il Messico, il Cile, la Danimarca ed altri.

La cronaca e il senso politico dei colloqui di oggi, sono stati d'altro canto largamente delineati nel corso di una dichiarazione dell'on. Moro e di una conferenza stampa che il Presidente del Consiglio ha tenuto per i giornalisti americani e stranieri. L'on. Moro, dopo avere dichiarato che l'incontro odierno col Presidente Johnson rientrava in una «consuetudine di contatti molto utili e interessanti, che rispecchiano l'eccellente stato dei rapporti tra Stati Uniti e Italia», ha così proseguito: «Ho già espresso il punto di vista dell'Italia alla Assemblea generale dell'ONU, e abbiamo avuto occasione oggi di ripeterlo al Presidente. Abbiamo constatato che le nostre posizioni sono in notevole misura concordanti, allo scopo di esplicare sforzi per creare le condizioni di una giusta pace nel Medio Oriente. Noi possiamo e vogliamo collaborare a questo scopo, sempre con profondo rispetto di tutte le parti interessate, dell' indipendenza, autonomia e dignità di tutti gli Stati della regione».

Si è avuta, quindi, la conferenza stampa del Presidente del Consiglio, che aveva al suo fianco il Ministro Fanfani e l'Ambasciatore Ortona nella «Fish Room» la «centrale» quotidiana degli incontri tra i cronisti della Casa Bianca e i responsabili politici. La prima domanda rivolta all'on. Moro riguardava le eventuali valutazioni espresse da parte italiana nel corso del colloquio col Presidente sull'opportunità di un incontro «alla sommità» tra Johnson e Kossighin. «Non abbiamo espresso giudizi — ha risposto il Presidente del Consiglio — ma abbiamo tenuto a farci eco di manifestazioni d'opinione nel nostro Paese, naturalmente lasciando alle parti interessate la valutazione dell'opportunità dell'incontro».

Tornando sull'argomento dell'eventuale vertice Johnson-Kossighin, un giornalista ha chiesto al Presidente del Consiglio di precisare quale fosse l'orientamento dell'opinione pubblica italiana, cui aveva fatto cenno nella precedente risposta su tale punto. L'on. Moro ha detto che «nell'opinione pubblica italiana in complesso vi è una favorevole disposizione e un'attesa per l'eventuale incontro tra le due più grandi Potenze».

Il Presidente del Consiglio e il Ministro Fanfani sono rientrati nel pomeriggio a New York, da dove Moro riparte questa sera per far ritorno a Roma. Il Ministro degli Esteri, Fanfani, resterà ancora a New York per i lavori dell'Assemblea speciale.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Moro e Fanfani fotografati col Presidente Johnson e l'Ambasciatore italiano Ortona (a sinistra) alla Casa Bianca dopo il colloquio. Sulla parete un ritratto di Roosevelt

La seduta all'O.N.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

Il maggior oratore della quinta giornata di dibattito all'Assemblea generale straordinaria delle Nazioni Unite è stato il Ministro degli Esteri francese, Couve De Murville. Nel discorso, egli ha echeggiato la dichiarazione fatta ieri dal Presidente De Gaulle al Consiglio dei Ministri a Parigi e si è soffermato su questi due assunti: 1) «Finchè la guerra continuerà nel Vietnam non si schiuderanno prospettive di pace nel Medio Oriente» e 2) qualsiasi decisione sulla crisi del Medio Oriente «è di competenza del Consiglio di sicurezza».

«Pur tuttavia — ha aggiunto — è importante che una discussione si svolga in seno alla Assemblea, ma nel caso che le Nazioni Unite decidessero di prendere iniziative, la loro sede appropriata è il Consiglio di sicurezza. Esso ha già discusso il problema e preso decisioni, nelle ultime settimane e non dubito che nelle prossime settimane avrà occasione di fare altrettanto».

Quanto alla guerra nel Vietnam, Couve De Murville ha riconosciuto che la sua cessazione richiederà «una decisione tanto coraggiosa quanto feconda di risultati da parte di un grande Stato», con ovvia allusione agli Stati Uniti.

In merito ai «fatti compiuti», il rappresentante francese ha negato che essi possano venire accolti, perchè «soltanto un regolamento liberamente negoziato, accettato da tutte le parti interessate e benedetto dalla comunità internazionale potrà un giorno risolvere il problema». Poi ha sottolineato che se la guerra nel Vietnam finirà, «si schiuderanno nuove prospettive di pace» ed ha concluso dichiarando che la Francia lavorerà sempre per la pace; «essa è del tutto disinteressata e nel Medio Oriente, come altrove, non ha altro fine che la pace».

Primo oratore della giornata è stato il Ministro degli Esteri giordano Ahmed Toukan, il quale ha accusato Israele di svolgere una politica di sterminio della popolazione araba del territorio occupato sulla riva sinistra del Giordano. Il Ministro ha poi letto all'Assemblea una lettera inviata ieri dal suo Governo al Segretario generale U Thant nella quale si elencano le accuse. La lettera dice, in particolare, che le forze israeliane hanno demolito il villaggio di Qalquilliah dopo aver costretto i 12 mila abitanti a lasciare le loro case. «La continua espulsione degli abitanti arabi dalla riva occidentale del Giordano ha creato un problema pauroso che sta assumendo una dimensione sempre maggiore».

Il Ministro degli Esteri della Mauritania, Birame Mamadou Wane, ha dichiarato di essere favorevole alla risoluzione sovietica nella quale si chiede la condanna di Israele, il ritiro immediato delle forze israeliane e la restituzione da parte israeliana dei beni confiscati o distrutti durante le ostilità.

Il Ministro degli Esteri belga, Pierre Harmel, si è detto favorevole ai suggerimenti britannici per l'adozione di misure atte a consolidare la cessazione del fuoco. Harmel ha indicato come basi per qualsiasi equa soluzione i seguenti principii: gli Stati interessati rinunceranno alla belligeranza; Israele sarà riconosciuto come Stato sovrano; Israele escluderà qualsiasi ambizione di espansione territoriale; il pacifico transito delle vie marittime sarà rispettato conformemente alle convenzioni internazionali. Harmel ha detto che l'Assemblea può ricordare alle grandi potenze che fanno parte del Consiglio di sicurezza che esse hanno «una autorità incontestata per assistere coloro le cui ostilità hanno interrotto» e che «provocando un negoziato, offrendo i loro buoni uffici, suggerendo eventualmente una mediazione, esse non usurperanno alcun potere».

Gli altri due oratori della mattinata sono stati il Ministro degli Esteri pachistano Sved Sharifuddin Pirzada, che ha chiesto il ritiro senza indugio delle forze israeliane dai territori occupati, senza di che non potranno essere discussi i problemi generali del Medio Oriente, e il Ministro degli Esteri della Mongolia, Mangalyn Dugers Ren, il quale ha appoggiato la risoluzione sovietica che condanna Israele e chiede il ritiro incondizionato delle forze israeliane.

La sessione pomeridiana dell'Assemblea generale è stata molto breve: si è aperta alle 15.24 (locali) e si è chiusa alle 16.07, venendo aggiornata poi a domani per le 16.30 (italiane). Ha parlato il Ministro degli Esteri turco, Ihasan Caglayangil, il quale ha sostenuto che «le Nazioni Unite devono insistere perchè Israele ritiri le sue truppe dai territori arabi.

U. D.

IL VIAGGIO DEL CAPO DELLO STATO SOVIETICO NELLA R.A.U.

Nasser studia con i russi rappresaglie contro Israele

Le conversazioni di Podgorni al Cairo hanno assunto un carattere di «estrema importanza»
Ha detto: «Proveremo agli occidentali che siamo capaci di ben altro che di sole parole»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 22

Nikolai Podgorni e Gamal Abdel Nasser hanno avuto oggi una serie di colloqui nella residenza del Presidente egiziano, situata nel sobborgo cairota di Heliopolis. Sarebbe troppo pretendere di sapere nei dettagli che cosa i due statisti si sono detti. Ma è persino troppo facile intuire che cosa è stato discusso.

Che l'incontro russo egiziano abbia assunto un carattere «estremamente importante» lo si può dedurre dalla composizione della delegazione sovietica, forte di ben 25 membri, compresi i massimi esperti di cose orientali del Ministero degli Esteri russo, con in testa il vice Ministro degli Affari Esteri Jacob Malik, ritenuto il più informato intenditore di affari arabi.

Della delegazione, come è noto, fa parte anche il capo di Stato maggiore generale delle forze armate sovietiche, Maresciallo Matvei Zakharov.

Con queste premesse, come dicevamo, non è difficile fare illazioni su quanto Nasser e Podgorni, insieme ai loro collaboratori, si sono detti e si dicono. Malik ha preso parte a tutti i colloqui tra i due Capi di Stato e ciò fa pensare che sovietici ed egiziani stiano in qualche modo concertando una azione comune contro Israele e, in seconda ipotesi, contro le posizioni occidentali nel delicato scacchiere del Medio Oriente.

Non a caso i giornali del Cairo, all'unanimità, hanno messo in evidenza alcune parole pronunciate da Podgorni al suo arrivo al Cairo ieri. «Proveremo (agli occidentali) — egli aveva detto — che siamo capaci di ben altro che sole parole».

I colloqui, che erano iniziati ieri sera nel palazzo presidenziale del Cairo subito dopo l'arrivo del Capo di Stato sovietico, continueranno anche fino alla partenza, prevista per domani o al massimo sabato.

La durata della visita di Podgorni non è mai stata precisata, ma un portavoce della delegazione russa ha dichiarato non ufficialmente che il Presidente del Soviet supremo rimarrà in Egitto «finchè tutte le questioni non sono state discusse completamente». Il portavoce, addirittura, ha fatto capire che il rientro di Podgorni a Mosca potrebbe anche avvenire nei primi giorni della settimana prossima. Naturalmente dipende da come i problemi vengono discussi e trattati e quale risultato ne salterà fuori.

Il portavoce russo, richiesto di dire qualcosa sul contenuto dei colloqui, si è limitato a dire: «Il punto più essenziale è quello di esprimere la nostra attiva solidarietà con la RAU ed i popoli arabi». Si tratta ovviamente di una frase adatta per accontentare e nello stesso tempo sviare le domande dei giornalisti. La presenza dei militari nella delegazione sovietica parla da sola. Il potenziale bellico della Repubblica Araba Unita ha subito un brutto colpo la settimana scorsa e deve ora essere ricostituito per creare nuovamente nella zona — secondo il punto di vista del Cremlino — un equilibrio di forze.

Si è già parlato della entità di questo potenziale che la Russia si sarebbe impegnata — e nulla è venuto finora a smentire una tale affermazione — a ricostruire.

Podgorni ha parlato con Nasser fino a mezzanotte. Questa mattina ha ripreso il colloquio esattamente nel punto in cui era stato lasciato nel cuore della notte. L'attività dei due Capi di Stato è a dir poco frenetica. Non c'è tempo per altro che per i colloqui. Sarà difficile, forse impossibile, per Podgorni, effettuare le visite turistiche più richieste per uno straniero che si trovi in Egitto.

All'incontro di stamane erano con lui — tanto per sottolineare l'importanza dei contatti russo-egiziani — oltre il vice Ministro degli Esteri Malik, anche il Maresciallo Zakharov, il direttore della sezione degli Affari del Medio Oriente, Tsipurin, il vice direttore del servizio stampa del Ministero degli Esteri, Aleksei Rasputin, e l'Ambasciatore sovietico al Cairo, Pojdaev.

A mezzogiorno le due delegazioni hanno interrotto le discussioni per permettere ai partecipanti di prendersi un po' di riposo e di recarsi a pranzo. I colloqui sono poi ripresi nel tardo pomeriggio.

La stampa egiziana, naturalmente, dà risalto alla missione sovietica ed ai colloqui in corso. I giornali parlano di massicci aiuti militari russi alla RAU per permetterle di ricostituire il suo Esercito e la sua Aviazione e metterla in condizione di poter riconquistare i territori perduti ad opera di Israele.

Circa la decisione sovietica di riarmare nel più breve tempo possibile i Paesi arabi, essa è stata accolta con scetticismo negli ambienti diplomatici al Cairo. Ci si mostra scettici, soprattutto, circa la possibilità che gli aiuti sovietici possano rimettere gli Eserciti arabi in condizioni di combattere nel giro di qualche mese. Si afferma a questo proposito che la URSS può benissimo essere in grado di spedire per via mare o via aerea (e sembra che un ponte aereo sia già in atto) armi, munizioni e materiale di equipaggiamento ma non potrebbe in alcun caso ridare alle forze egiziane quegli specialisti (piloti d'aereo, piloti di carro, artiglieri, artificieri) che l'Esercito della RAU ha perduto sul campo di battaglia.

Intanto negli altri Paesi arabi, o almeno in quelli più vicini alle posizioni nasseriane, la stampa, i dirigenti politici, i capi militari continuano ad agitare la bandiera della guerra di vendetta e di rivincita.

A Damasco in un editoriale il semi ufficiale «Al Thawra» invitava stamane i capi arabi a scatenare «una decisa e implacabile guerra contro gli Stati Uniti onde giungere poi alla eliminazione dello Stato sionista che gli americani proteggono».

A. P.

VOCI SEMPRE PIU' INSISTENTI NEGLI AMBIENTI DELLA CAPITALE ISRAELIANA

LA GIORDANIA STAREBBE PENSANDO ALLA PACE SEPARATA CON TEL AVIV

Re Hussein avrebbe dato pochi giorni di tempo ai suoi alleati per un vertice arabo in caso contrario provvederebbe da solo alla protezione degli interessi del suo Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 22

Si è fatta sempre più insistente, negli ambienti diplomatici a Tel Aviv, la voce secondo cui il regno hashemita di Giordania non sarebbe alieno dall'intavolare negoziati diretti con lo Stato di Israele allo scopo di giungere a un vero e proprio trattato di pace, separata e indipendente, «ora e per sempre» dagli sviluppi delle relazioni tra gli Stati arabi e lo Stato ebraico.

A dar insistenza alla voce sono state le dichiarazioni fatte a Beirut da Bahajat Al-Talhouni, inviato speciale di Re Hussein, il quale aveva affermato che la Giordania avrebbe atteso solo tre giorni la risposta degli altri Stati arabi alla sua proposta di una conferenza al vertice. «Se qualche Stato non dovesse rispondere a questo invito — aveva dichiarato Al-Talhouni — allora gli eventi si decideranno da soli».

Per la verità l'inviato del Sovrano hashemita non aveva detto quale azione la Giordania avrebbe preso nel caso che la proposta di Re Hussein non fosse stata accolta e la conferenza al vertice non fosse stata convocata entro sabato prossimo. Però una notizia d'agenzia diffusa a Beirut affermava che nel caso non si arrivi alla proposta conferenza al vertice dei Paesi arabi allora la Giordania «dovrebbe provvedere da sola alla protezione dei propri interessi».

Come è noto il Governo israeliano non si mostrerebbe certamente contrariato se la Giordania proponesse l'inizio di negoziati. Israele va ripetendo fin dall'inizio della crisi post-bellica che intende trattare direttamente con i Paesi arabi ed evidentemente cominciare a trattare sia pure con un solo tra essi rappresenterebbe un buon principio per i governanti israeliani.

Ufficialmente alle richieste di maggiori notizie, di chiarimenti di commenti, responsabili della direzione politica di Israele non rispondono o rispondono con il «no comment» consueto nei casi in cui o non s'ha nulla da dire o non si vuole dire nulla.

Intanto il Knesset, il Parlamento israeliano, ha accantonato per un mese, nonostante le obiezioni dei deputati comunisti, ogni discussione delle condizioni di pace da presentare al mondo arabo; ha detto il Primo Ministro Levi Eshkol che le prossime settimane debbono essere dedicate a una «tranquilla diplomazia». In questa iniziativa si vede un'indicazione di un irrigidimento di Israele e di un rafforzamento della sua intenzione di tenere sotto controllo gran parte del territorio arabo occupato.

Il Parlamento ha respinto la mozione presentata dal comunista Samuel Mikunis che caldeggiava la discussione delle proposte di pace. Il Governo preferisce attendere, ha detto Eshkol, e il Knesset lo ha approvato. Secondo il Premier il rinvio darà modo agli arabi di riesaminare la situazione e il «potenziale di pace» di Israele senza i pregiudizi sin qui nutriti. Egli ha detto che la guerra è stata un'azione difensiva, che ha salvato Israele da un secondo olocausto, che gli arabi preparavano da molto tempo e intendevano realizzare con le armi loro fornite dall'Unione Sovietica».

Aspro è stato lo scontro verbale fra il Ministro della difesa Moshe Dayan, il protagonista della folgorante operazione nel Sinai, e il deputato comunista Meir Wilner. Questi ha accennato alle notizie secondo cui Israele ha arrecato danni alle proprietà arabe e non ha dato aiuto ai profughi di guerra. Dayan ha ribattuto che non c'è mai stata una guerra con danni tanto esigui ai civili delle terre nemiche, che nessuna bomba e nessun proiettile sono caduti su località abitate, e che se ci sono stati soldati egiziani che sono morti di fame e di sete nel deserto si tratta solo di chi non voleva cedere le armi e cercava di rientrare combattendo nel territorio egiziano non occupato.

La richiesta di Eshkol di rinviare il dibattito sulle condizioni di pace è stata motivata a quanto si afferma dal desiderio di dare ai vari partiti il modo di consolidare le proprie idee, sì che si possa arrivare a una votazione solida e vincolante.

Gli osservatori vedono nella decisione di Eshkol un irrigidimento dell'atteggiamento di Israele, lungo la linea propugnata da Moshe Dayan secondo cui Israele dovrebbe tenere la città vecchia di Gerusalemme (come del resto ha già annunciato ieri all'ONU) la riva occidentale del Giordano, la striscia di Gaza e anche il Sinai nei caso che l'Egitto non scenda a termini accettabili.

Secondo fonti del controspionaggio militare israeliano l'esercito egiziano potrebbe essere completamente ripristinato nel giro di sei mesi con l'aiuto sovietico; la RAU ha ancora 250 mila uomini alle armi. E a Gaza il generale Moshe Goren. Governatore militare della zona, ha detto che ci sono ancora difficoltà con i profughi arabi dell'«armata di liberazione» di Al Shukeiry, i quali non vogliono cedere le armi nascoste.

U. P. I.

LA SITUAZIONE

Sono proseguiti, ai margini del dibattito in corso all'Assemblea delle Nazioni Unite sulla questione del Medio Oriente, i contatti ad alto livello per la ricerca di una soluzione pacifica. Tra russi e americani ci sono stati contatti soprattutto per organizzare un incontro tra Johnson e Kossighin prima della partenza del Presidente del Consiglio russo per Mosca. Nel quadro di questi contatti ha destato particolare interesse il fatto che il Segretario di Stato americano Rusk e lo Ambasciatore USA a Mosca, Thompson, si sono recati alla sede della delegazione sovietica all'ONU per conferire con Gromiko. Alla fine la Casa Bianca ha annunciato che il vertice Johnson-Kossighin avrà luogo oggi in una cittadina del New Jersey.

Nei contatti ad alto livello vanno segnalati anche i colloqui che si sono svolti tra Johnson e i rappresentanti del nostro Paese; Moro e Fanfani hanno avuto due colloqui con il Presidente americano e hanno inoltre partecipato ad una riunione che si è svolta presso di lui con la partecipazione del Primo Ministro danese Krag, che è stato molto attivo in questi giorni, per ricercare una soluzione che possa ottenere la grande maggioranza dei consensi dell'Assemblea, e del Ministro inglese degli Esteri Brown.

Da fonti ufficiose italiane è stato poi confermato che Johnson è stato molto cordiale con i nostri governanti e che ha valutato positivamente la loro linea di condotta nella difficile situazione creatasi, pregandoli anzi di dare ancora la loro collaborazione agli sforzi per la ricerca di una soluzione pacifica e valida. Alle Nazioni Unite, in sostanza, si sta ricercando la possibilità di varare una risoluzione finale del dibattito che pressappoco sia una via di mezzo tra la proposta americana e quella sovietica.

Il Presidente del Consiglio rientra nella mattinata dagli Stati Uniti; dopo aver riferito al Capo dello Stato provvederà a convocare il Consiglio dei Ministri per fare una relazione anche in quella sede. Fanfani invece rientrerà qualche giorno dopo, cioè quando il dibattito in Assemblea sarà entrato nella fase meno impegnativa. Sulla situazione internazionale il Governo è pronto a riferire anche alle Camere, dove un dibattito è previsto per i primi di luglio.

Nel Consiglio dei Ministri sarà presa una decisione anche per la questione dei fitti. Dovrà essere varato il decreto legge per prorogare, con qualche modifica, l'attuale disciplina. E' da ritenere che il Consiglio dei Ministri farà il punto anche sulla questione dei rifornimenti petroliferi.

ECHI FAVOREVOLI A ROMA DEL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Pieno consenso della maggioranza alla posizione italiana alle Nazioni Unite

«Un elemento positivo - ha detto Nenni - in un dibattito allarmante» - Rumor smentisce il perdurare di divergenze in seno alla coalizione governativa - Il problema della benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Un discorso positivo, carico di idealismo e al contempo di sano realismo: questo il giudizio sull'esposizione del Presidente del Consiglio alle Nazioni Unite concordemente espresso da molti esponenti dei gruppi di maggioranza. Un giudizio ribadito nel corso della riunione del PSU svoltasi questa sera a Montecitorio e che, data la sua unanimità, può considerarsi come la parola fine alla serie di polemiche e di battibecchi che in questi giorni ha seguito come l'ombra di Banco l'azione del nostro Governo per il Medio Oriente.

A commento del discorso di Moro a New York, il democristiano Pedini, responsabile della sezione internazionale del gruppo, ha detto che Moro «ha avuto il merito di collocare il problema del Medio Oriente nell'essenza giuridica stessa della Carta delle Nazioni Unite, cioè in quel complesso di diritti e di doveri cui ogni Nazione si sottopone accettando di far parte dell'ONU».

Concorde, come si è detto, il giudizio espresso dai socialisti. Il capogruppo di Montecitorio Ferri ha osservato che Moro ha efficacemente posto in evidenza il diritto di Israele al riconoscimento della propria esistenza e della propria sicurezza contro ogni minaccia di aggressione; la garanzia per tutti della libertà di navigazione in qualsiasi via marittima; l'esigenza di un valido programma di aiuti per lo sviluppo economico e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni del Medio Oriente; una giusta ed equa soluzione al problema dei profughi palestinesi.

Anche l'esponente della sinistra socialista Lombardi ha concordato nell'esprimere un giudizio positivo. «Il discorso dell'on. Moro — ha detto — appare degno di apprezzamento, positivo sia per le cose dette sia per le altre cose non dette». Significativi anche gli aggettivi usati da De Martino e da Santi. A giudizio del primo, il discorso del Presidente del Consiglio è stato «buono e coerente con quanto stabilito in sede di Governo. Santi lo ha giudicato «misurato e responsabile».

E' questo anche l'orientamento emerso dalla riunione della direzione del PSU, che ha ascoltato in apertura dei lavori una relazione di Nenni. Parlando in generale sugli sviluppi e sulle prospettive di soluzione della crisi, il Vicepresidente del Consiglio ha sostenuto che l'impressione dominante che si può trarre dai primi giorni di lavori dell'Assemblea dell'ONU è la prospettiva di ricadere nella stessa situazione che impedì al Consiglio di Sicurezza di intervenire efficacemente nelle settimane antecedenti allo scoppio delle ostilità. «Non c'è ancora niente di definitivamente acquisito — ha detto Nenni — ma l'andamento del dibattito è allarmante per il forte contrasto delle posizioni emerse». Un elemento positivo — ha aggiunto — è costituito dai richiami del Presidente del Consiglio Moro a non indulgere in recriminazioni e condanne e a inquadrare il ritiro delle truppe nella più vasta e concreta esigenza di un giusto assetto territoriale della regione.

Come si vede, il discorso di Moro ha dato luogo a una vera e propria unanimità di consensi, che fanno quasi apparire lontani i giorni in cui con tanta insistenza si parlava di divergenze nell'ambito della coalizione per la politica estera italiana. Un'ulteriore smentita a tali voci e, in particolare, a quelle secondo le quali contrasti si sarebbero verificati anche all'interno della DC, è stata data da Rumor nel corso della conferenza di Tribuna politica di questa sera.

«La D.C., e quando parlo della D.C. mi riferisco agli uomini che hanno responsabilità nel partito e che la rappresentano nel Governo, ha assunto fin dal primo momento — ha detto Rumor — un atteggiamento estremamente chiaro. Fondato su quella che mi sembra la linea logica più accettabile e, soprattutto più perseguibile: la linea del diritto. Israele era manifestatamente minacciato nella sua integrità, nella sua indipendenza di Stato libero, da Nasser e dai capi degli Stati arabi circostanti. Fin dal primo momento, la D.C. ha affermato in termini estremamente espliciti che Israele aveva il diritto di essere rispettato e riconosciuto, di veder garantita la sua libertà».

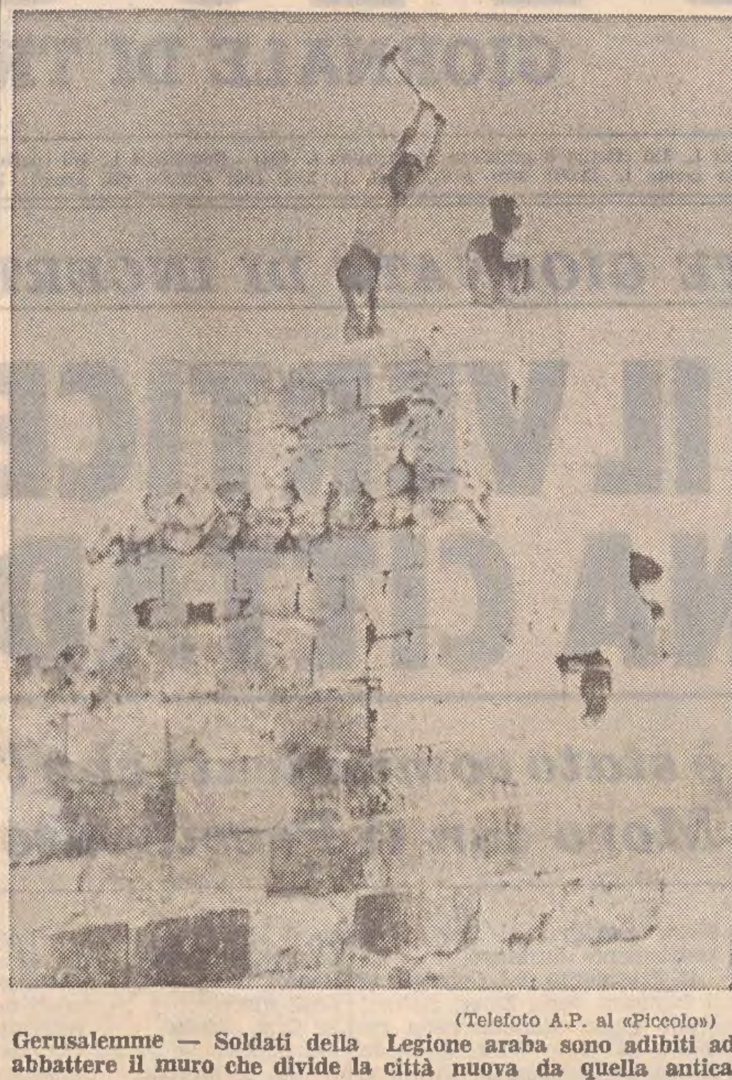
I partiti politici — ha aggiunto il segretario della D.C. — avevano il dovere e la responsabilità di esprimere un giudizio morale, e questo è stato fatto da parte di tutte le forze della maggioranza e anche da parte del Governo, dove tutte le deliberazioni sono state assunte nella collegiale responsabilità dei partiti che vi partecipano. «Non c'è stato nessun contrasto reale — ha sottolineato Rumor — anche se obiettivamente questo contrasto può essere apparso nel corso della vicenda».

Rumor ha anche contestato le accuse di equidistanza. «Non c'è stata equidistanza — ha affermato — ma solo l'esigenza di una cautela e di un senso di responsabilità nell'interesse della pace e della sicurezza nel mondo per impedire uno slittamento del conflitto».

Per quanto concerne la politica interna, i problemi all'ordine del giorno sono due: i fitti e il problema della benzina. Il primo, com'è noto, sarà certamente all'ordine del giorno della riunione del Consiglio dei Ministri di sabato o lunedì. In tale sede probabilmente non mancherà anche un esame della situazione petrolifera. Come si è detto nei giorni scorsi, spetterà agli esperti del settore giudicare se l'aumento del prezzo del carburante è inevitabile e, nel caso, proporne la entità al Ministero dell'industria e quindi al Governo.

C. M.

Il muro di Gerusalemme



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gerusalemme — Soldati della Legione araba sono adibiti ad abbattere il muro che divide la città nuova da quella antica

LA SOLENNE CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO

I PREMI AI LINCEI CONSEGNATI DA SARAGAT

Il «Presidente della Repubblica» assegnato al fisico Dallaporta - Il «Feltrinelli-narrativa» a Dos Passos

Roma, 22

Con l'intervento del Capo dello Stato l'Accademia nazionale dei Lincei ha chiuso stamani, in solenne adunanza plenaria, l'anno accademico 1966 - 67. La cerimonia ha coinciso, come è nella tradizione dell'Accademia, con la consegna, da parte del Presidente della Repubblica, del premio nazionale di cinque milioni di lire da lui munificamente istituito, riservato per il 1967 alle scienze fisiche, matematiche e naturali e conferito al prof. Nicolò Dallaporta, ordinario di fisica teorica nella Università di Padova e socio corrispondente della stessa Accademia.

Il Presidente dell' Accademia, prof. Angelo Monteverdi, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto all'on. Saragat e dopo che il vicepresidente, prof. Francesco Gabrielli ha svolto la relazione sull'attività accademica, ha presentato al Capo dello Stato il prof. Dallaporta al quale Saragat ha consegnato il premio compiacendosi per il riconoscimento della sua attività di scienziato e di docente.

Sono stati successivamente proclamati i nomi dei vincitori dei due premi del Ministero della Pubblica Istruzione di quattro milioni ciascuno per la «fisiologia e patologia» e per le «scienze giuridiche», attribuiti rispettivamente al prof. Vittorio Erspamer, ordinario di farmacologia presso l'Università di Parma, e al prof. Walter Bigiavi, ordinario di diritto commerciale all'Università di Bologna.

Sono stati anche menzionati i nomi dei vincitori dei premi della Fondazione «Antonio Feltrinelli» per la «narrativa», la «poesia», la «saggistica» e la «critica e storia letteraria», premi che verranno consegnati alla ripresa dell'anno accademico nei prossimo novembre. I premi Feltrinelli sono stati così assegnati: allo scrittore americano John Roderigo Dos Passos quello di venti milioni di lire; il premio per la poesia di cinque milioni al maestro Carlo Betocchi; il premio per la saggistica di cinque milioni al prof. Giacomo De Benedetti, recentemente scomparso; il premio per la «critica e storia letteraria», anche di cinque milioni, in parti uguali al prof. Quintino Cataudella, della Facoltà di lettere della Università di Catania, e al prof. Ezio Raimondi, ordinario di lingua e letteratura italiana della Facoltà di magistero dell'Università di Roma.

Infine, sono stati consegnanti premi minori del Ministero della Pubblica Istruzione: il premio internazionale «Guido Lenghi» di due milioni di lire per studi di virologia biologica o clinica al prof. Geo Rita, direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Siena; il premio internazionale «Eugenio Morelli» di due milioni di lire, destinato a studi di pneumologia, al prof. Hugo Wilhelm Knipping, professore emerito dell' Università di Colonia; il Premio «Millo Golgi» di un milione di lire, destinato a lavori di fisiologia del sistema nervoso, al prof. Ettore Fatiga, direttore dell'Istituto di fisiologia umana dell' Università di Catania.

Il Presidente Saragat, consegnando i premi, si è congratulato con ciascuno dei vincitori.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 22 giugno 1967

La persistente carenza di attività ha finito per indebolire le quotazioni; mentre si sono andati delineando taluni disinvestimenti per poter provvedere al pagamento dei saldi a debito per la liquidazione di giugno. Per tutta la mattinata l'iniziativa è stata dei venditori, che hanno ulteriormente abbassato il livello delle quotazioni; la chiusura raccoglie i minimi della giornata. Fra i titoli guida perdite superiori all'1 per cento segnano la Generali e Fiat. Flessioni più marcate hanno subito alcuni assicurativi, Tecnomasio, Gim, Sviluppo, Cantoni, Stampati, Gavardo, Smeriglio e Terme Acqui. In controtendenza solo Ledoga priv., Zucchero priv., Donzelli e Mondadori. Sempre stabili i ferroviari. Scambi sempre scarsi nel reddito fisso, a prezzi resistenti. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,7 con una variazione rispetto a mercoledì dello 0,74 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 73.000.000; obbligazioni 1.094.122.200; azioni n. 1.267.300.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105 (—); Red. 3,5% 101.10 (101); Ricostr. 3,5% 87.20 (—); Ricostr. 5% 98 (97.80); Trieste 5% 97.70 (97.50); Rif. fond. 5% 98.10 (97.95).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.25 (100); 1969 100 (—); 1970 100.20 (100.10); 1971 100.05 (100,025); 1973 100.25 (100.10); 1974 100.05 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 96.80 (—).

Alimentari: Certosa 2420 (—); Distillerie 2715 (2737); Eridania 3173 (3175); Es. Molini 2270 (—); Motta 7235 (7300); Romana Z. 170 (161.50); Romana Z. priv. 331 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 93850 (95250); Ass. Milano 27700 (27850); Ass. Milano priv. 21200 (21480); Ass. Torino 6420 (6460); Ass. Torino priv. 4915 (5075); Incendio 7750 (7865); Fond. Vita 17350 (17400); L'Assicuratrice 62850 (63600); Ras 35300 (35550).

Bancari: Mediobanca 72990 (73700).

Chimici: Anic 1377 (1390); Brioschi 14940 (14990); Caffaro 185.50 (188); Gas Napoli 919 (921); Erba 8830 (8860); Erba priv. 5890 (—); Italgas 1496 (—); Iniz. Ind. Comm. 2729 (2730); Ledoga ord. 4215 (4235); Ledoga priv. 5150 (5030); Liquigas 198 (—); Mira Lanza 30800 (31150); Montedison 1195.50 (1206); Ossigeno 1455 (1461); Pibigas 96.50 (—); Rumianca 1550 (1565); Saffa 4570 (4600); Sarom 1019 (1025).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2980 (3003); Emiliana 2390 (2408); Magneti 1029 (1040); Marelli 603.50 (605); Orobia 2675 (2705); Sip 2524 (2535); Tecnomasio 1007 (1063); Terni Nuova 281 (283).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3870 (3890); Bastogi 1862 (1871); Breda 3300 (3345); Finmare 343 (346); Finsider 628 (630.50); Generalfin 779 (782); Gim 3220 (3301); Invest 2940 (2944); Italpi 2450 (2481); La Centrale 6651 (6699); Pirelli e c. 3670 (3725); Safep 34 (—); Sifir 889.50 (890); Sme 2262 (2265); Stet 2860 (2857); Sviluppo 1855 (1890).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1920 (1930); Beni Stabili 2775 (2790); Bonifiche 830 (833); Co.Ge. 7800 (—); Imm. Roma 483 (484.50); Sagi 1650 (—); Iniz. Edilizia 1820 (—); Milano Centrale 19050 (—); Risanamento 5480 (5510); Silos Genova 2750 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 880 (870); Fiat 2757 (2797); Fiat priv. 2251 (2265); Nebiolo 557 (563); Olivetti ord. 2865 (2890); Olivetti priv. 3081 (3122); Tosi Franco 1123 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3520 (—); Acc. Falck priv. 3390 (—); Broggi-Izar 1085 (1090); Dalmine 1233 (1245); Ilssa-Viola 758 (763); Italsider 955 (952); Magona 1375 (1387); Metalli 3005 (—); M. Amiata 5295 (5348); Monteponi 526 (530); Siele 2800 (2820); Trafilerie 525 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5050 (5090); Cot. Cantoni 12350 (12690); Val Ticino 5,125 (5); Olcese 418 (—); Cucirini 6235 (6240); Stampati 3095 (3150); Cascami seta 5590 (—); Fisac 452 (455); Lanerossi 3475 (—); Gavardo 1890 (2038); Scotti 110 (107); Linificio 442 (441); Marzotto priv. 1915 (1935); Rossari 13200 (13100); Rotondi 23450 (—); Manif. Tosi 2400 (—); Pacchetti 494 (—); Snia Viscosa 3967 (3992); Snia priv. 2870 (2889); Bernasconi 540 (—); Tilane 280 (—); Un. Manif. 21300 (—).

Trasporti: Nord Milano 2395 (2390); L'Ausiliare 2040 (—); Mittell 5065 (5048).

Diversi: De Ferrari 1105 (—); Cart. Binda 27225 (—); Cart. Burgo 13550 (13650); Cart. Donzelli 3000 (2950); Cementir 3750 (3740); Ceram. Pozzi Ceram. Pozzi 164 (166.50); Ceram. Pozzi priv. 269 (269.75); Ceram. Ginori 420 (415); Ciga 3599 (3610); Acque Potab. 1054 (—); Eternit 3055 (3100); Italcementi 12700 (12900); Cond. Acqua 575.25 (580.50); Rinascente 314.50 (317.50); Rinascente priv. 270 (275.75); Mondadori priv. 3010 (2975); Pirelli S.p.A. 3450 (3495); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 3973 (3980); Sges (ex Seso) 1515 (—); Smeriglio 76.50 (79.75); Terme Acqui 3320 (3399).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,40; dollaro canadese 577,90; corona danese 90,205; corona norvegese 87,367; corona svedese 121,225; fiorino olandese 173,385; franco belga 12,58; franco francese 127,265; franco svizzero 144,672; lira sterlina 1742,45; marco tedesco 156,902; scellino austriaco 24,176; escudo portoghese 21,74; peseta spagnola 10,409.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,15; lira sterlina 1741; franco francese 127,15; franco belga 12,36; marco tedesco 156,65; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575,25; fiorino olandese 173,05; corona danese 89,50; corona svedese 120,90; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca t. g. 20, t. p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 712-722; platino 2800-3400; argento 34.000-39.000.

TRIESTE

Mercato cedente a causa di vendite per far fronte agli impegni dei saldi. Il listino chiude sui minimi della giornata. Resistenti Italsider e Beni. Poco mosso e senza scambi il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 5500.

Bastogi 1860; Finmare 343; Finsider 628; Stet 2860; Ass. Generali 93850; Ass. Italiana 63000; Ras 35300; Garolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 3974; Viscosa priv. 2870; Italsider 955; Montedison 1196; Cantieri 225; Meridelettrica 2260; Terni 281; Ampelea 7000; Liquigas 198; Beni Stabili 2775; Immobiliare 483; Pirelli S.p.A. 3450; Anic 1376; Fiat ord. 2754; Fiat priv. 2250; Sip 2524.

NEW YORK

Chiusura irregolare con tendenza al declino. Dopo aver aperto in ascesa, il mercato ha risentito dell'incertezza per la situazione mediorientale e solo in chiusura parte delle perdite sono state ricuperate, in seguito alla notizia, non confermata, che vi è ancora la possibilità di un incontro fra il Presidente Johnson e il Primo Ministro sovietico Kossighin. Le azioni scambiate sono state 9,55 milioni, contro i 9,76 milioni di mercoledì.

LONDRA

Dopo un'apertura ferma, il mercato è andato incontro ad un periodo di incertezza ed ha chiuso al misto. I principali fattori dell'andamento stanno nella situazione del Medio Oriente e nei recenti ribassi della sterlina. I guadagni di uno scellino in apertura sono stati in giornata riassorbiti. Si sono tuttavia consolidati i titoli minerari dell'oro e del rame e i titoli in dollari. In ribasso i petroliferi. Più leggeri i titoli di Stato.

UN'INTENSA SETTIMANA DI PAPA PAOLO VI

Attesa per l'enciclica sul celibato ecclesiastico

I solenni riti per la nomina dei nuovi Cardinali Previsti avvicendamenti nella Segreteria di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

I prossimi sette giorni saranno particolarmente importanti in Vaticano. Domani sarà pubblicata l'Enciclica «Sacerdotalis coelibatus» con la quale il Papa ribadirà le ragioni della validità della attuale disciplina della Chiesa sul celibato ecclesiastico, ponendo termine alle strane dichiarazioni e illazioni che qua e là sono apparse in questi ultimi tempi su questo delicato e importante argomento.

Si dà per certo, negli ambienti ecclesiastici romani, che è pronto anche il documento che sancirà le linee maestre della riforma della Curia romana: alla redazione hanno atteso i membri di una apposita commissione presieduta dal Cardinale Roberti; ma l'opera di rifinitura è tutta del Papa, che ha tenuto conto di quanto fu richiesto in proposito dai Padri conciliari.

Il giorno 24 giugno, sabato, il Papa riceverà in udienza i Cardinali residenti a Roma per la presentazione degli auguri in occasione della festa di San Giovanni Battista. Solitamente il discorso che il Papa pronuncia in questa occasione è sempre importante. Negli ultimi anni, Paolo VI ha prospettato ai Cardinali un largo giro di orizzonte sulla situazione della Chiesa nei vari Paesi; è da credere che quest'anno si soffermerà in particolar modo sui problemi della pace

Lunedì, 26 giugno, avranno luogo i solenni riti del Concistoro per la nomina dei nuovi Cardinali. In mattinata il Papa procederà al Concistoro segreto, nel corso del quale leggerà i nomi dei nuovi membri del sacro collegio e quindi, sulle nomine, chiederà il parere dei vecchi Cardinali. Tutto si concluderà con un discorso in lingua latina. I ventisette prelati riceveranno il biglietto di nomina nell'auditorio Pio a via della Conciliazione alla presenza dei membri del Corpo diplomatico, dei familiari, dei prelati e degli amici.

Mercoledì 28 giugno, nella Cappella Sistina, il Papa imporrà la berretta ai nuovi Cardinali e procederà alla assegnazione del titolo e cioè della Chiesa romana a ciascuno particolarmente attribuita: con ciò viene sottolineata la «Incardinazione» del nuovo Cardinale nella diocesi del Papa.

In serata, il Papa procederà, nella Basilica vaticana, all'inaugurazione del monumento a Papa Giovanni, nella stupenda realizzazione di Emilio Greco. Anche in questa occasione è atteso un discorso del Pontefice.

Il giorno seguente, giovedì 29 giugno, festa di San Pietro, protettore di Roma, alle ore 18 il Papa concelebrerà sul sagrato della Basilica vaticana una Messa solenne con i nuovi Cardinali, dando così inizio all'«Anno della fede» per ricordare il 19.o centenario del martirio dei Santi Apostoli Pietro e Paolo: nel corso del rito, saranno concluse le cerimonie concistoriali con la professione di fede dei nuovi Cardinali e la consegna dell'anello. Venerdì, 30 giugno, festa di San Paolo, il Pontefice parteciperà a un rito pomeridiano nella Basilica ostiense, in occasione del quarto anniversario della sua incoronazione.

Dopo tale data sono da attendersi importanti mutamenti negli alti settori della Segreteria di Stato, se non addirittura una riforma di tutti gli uffici nel più ampio quadro della trasformazione della Curia. L'elevazione alla porpora dei due massimi dirigenti della Segreteria, i monsignori Samorè, segretario della congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, e Dell'Acqua, sostituto, comporta appunto la necessità di nuove nomine, dato che i due neo Cardinali lasceranno, come è ovvio, i loro importanti incarichi per assumerne altri.

A quanto si afferma, Paolo VI smobiliterebbe anche la sua «anticamera»: si dice che mons. Capovilla, già segretario di Papa Giovanni e ora cameriere segreto, diventerebbe Vescovo in un'importante Diocesi, mentre un altro dei camerieri segreti, mons. Tacoli, assumerebbe la direzione della Pontificia accademia ecclesiastica. Sempre in fatto di nomine, circola la voce che a Palermo, al posto vacante per la morte del Cardinale Ruffini, andrebbe l'attuale Vescovo di Bergamo mons. Gaddi.

Riportiamo queste anticipazioni per dovere di cronaca, sottolineando tuttavia che il grande riserbo vaticano non consente di dare in proposito notizie sicure.

A. Paglialunga

VARATA ALLA CAMERA la legge urbanistica

Roma, 22

La Commissione lavori pubblici della Camera, presieduta dall'on. Alessandrini, e presente il Ministro Mancini ha approvato in sede legislativa, con venti voti favorevoli e nove contrari, il disegno di legge predisposto dal Governo per la modifica e l'aggiornamento della legge urbanistica 1942, noto come «legge ponte». Hanno votato a favore i parlamentari della maggioranza; hanno dato voto contrario, sia pure con motivazioni diverse, i deputati comunisti, socialproletari liberali e missini. Il disegno di legge passa ora al Senato.

SI E' RIPRESO A VOTARE SULLE MODIFICHE DELLA LEGGE DI P.S.

LA PROPOSTA DELL'ON. TAVIANI FA SUPERARE L'«IMPASSE» AL SENATO

Una «pacata soddisfazione» espressa dal comunista Terracini, che però si pente di non aver iniziato prima l'ostruzionismo - I socialisti in polemica con l'estrema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

La proposta del Governo di modificare l'art. 64 della nuova legge di Pubblica Sicurezza, in modo che risultasse esplicitamente che lo «stato di pericolo pubblico» può essere dichiarato soltanto nei casi di gravi calamità naturali, ha indotto la estrema sinistra a disinnescare l'arma dell'ostruzionismo, tanto che, dopo otto sedute, il Senato ha ripreso a votare. E' il primo passo della fase conclusiva della discussione che dovrà condurre all'approvazione di tutta la legge.

In serata si è ricominciato a votare su un emendamento comunista che proponeva la soppressione dell'art. 64 nel testo originario, senza cioè l'emendamento inserito dal Ministro Taviani. La proposta dell'estrema sinistra è stata respinta in una votazione a scrutinio segreto con 151 «no» contro 97 «sì». Dopo una breve sospensione (dalle 20 alle 21) le votazioni sull'art. 64 sono riprese in seduta notturna.

Stamane, dopo le prese di posizione delle varie parti politiche, il dibattito era ripreso regolarmente. I comunisti — ha dichiarato Terracini — non rinunciano alla battaglia per ottenere la soppressione dell'alt. 64, ma prendono atto «con pacata soddisfazione» della proposta del Governo. «Da ieri — ha detto — vi è stato un inizio di dialogo. Ma l'iniziativa è stata assunta dal Ministro, perchè la maggioranza ha seguito come un automa il nostro monologo, tentando solo qualche difesa di ufficio del provvedimento».

Terracini si è poi rammaricato di avere iniziato tardi l'ostruzionismo: «dovevamo farlo — ha precisato — anche sull'art. 3 („Poteri del Prefetto") e sull'art. 58 („Fermo di polizia")». Questa affermazione fa capire le intenzioni dei comunisti per la discussione della legge a Montecitorio.

Il presidente del gruppo democristiano Gava ha precisato che ancora una volta «ci troviamo di fronte a una mistificazione della verità a opera dei comunisti». Egli ha poi ricordato tutti i tentativi fatti dalla maggioranza, anche nelle riunioni dei capigruppo, per superare la preconcetta opposizione dei comunisti: «Tutto è stato vano — ha precisato — ogni offerta conciliativa si scontrava contro un freddo silenzio, che dimostrava chiaramente la volontà di servirsi esclusivamente dell'arma dell'ostruzionismo».

Gava ha poi definito infondata la speciosa preoccupazione del PCI che con l'articolo 64 la maggioranza intenda avere la possibilità di dichiarare lo stato di assedio: «Vi ricordo — ha detto rivolto ai comunisti — che nel 1948, in un momento critico della storia italiana, le leggi allora in vigore e la decisa volontà del Governo furono sufficienti a stroncare un tentativo di sovversione del potere costituito». Il richiamo di Gava al tentativo insurrezionale comunista del 1948 ha mandato in bestia i comunisti, i quali hanno a lungo protestato.

Il senatore Poet, a nome dei socialisti, ha respinto le critiche mosse alla sua parte dai comunisti, affermando che l'atteggiamento del PSU ha spinto il Governo a proporre un emendamento che corrisponde esattamente all'interpretazione che i socialisti danno dell'art. 64 e dimostra il loro intento che la norma resti perfettamente nell'ambito della Costituzione.

L'emendamento presentato dal Governo all'art. 64 — ha sottolineato il presidente del gruppo liberale, sen. Bergamasco — ha carattere sostanzialmente innovatore, «ma rende in gran parte inutile o almeno largamente incompleto lo stesso articolo». «Comunque, se è vera — ha detto — l'interpretazione da me data alle parole pronunciate ieri dal Ministro degli Interni, e cioè che l'art. 77 della Costituzione è sufficiente, quando una ferma volontà politica consenta di far vi ricorso per far fronte a ipotesi diverse da quelle di calamità naturali, noi liberali riteniamo che non vi è motivo di mantenere in vita l'articolo 64. Esprimiamo il rammarico che la modifica della norma faccia cadere quella parte del successivo art. 65, che prevedeva particolari garanzie, quali il ricorso alla magistratura».

Dopo una breve dichiarazione del missino Nencioni, il quale ha ribadito che, a giudizio della sua parte, «l'emendamento del Governo costituisce un ripiego per cedere sostanzialmente alla pressione dell'estrema sinistra», ha preso la parola il Ministro degli Interni.

L'on. Taviani ha ribadito che la proposta da lui avanzata è pienamente coerente con quella che è sempre stata la posizione della maggioranza e che traduce, pertanto, in termini giuridici la linea politica del Governo. Taviani, in polemica con il comunista Terracini, ha poi precisato di aver fatto chiaro riferimento ieri alla ferma volontà politica sostenuta dalle forze di cui la Repubblica dispone al servizio della Costituzione e delle libertà democratiche. «Una volontà — ha detto — che esiste, è ben decisa, non solo nel Ministro dell'Interno e nel Governo, ma anche nella grande maggioranza del popolo italiano, che vuole pace nella sicurezza, libertà e democrazia nel pieno rispetto della Costituzione».

Il dibattito sui contestati articoli 64 e 65 è continuato nella seduta pomeridiana e in quella serale con la lunga serie degli oratori dell'estrema sinistra:

I missini avevano chiesto che lo stato di pericolo potesse essere dichiarato anche per le attività criminose organizzate contro le persone e contro il patrimonio che abbiano menomato la sicurezza pubblica, cioè contro il banditismo. Il Ministro dell'Interno Taviani ha pregato il presentatore dell'emendamento — il missino Pinna — di ritirarlo. «Farò tutto il possibile — ha detto — per continuare e intensificare la lotta contro il banditismo in Sardegna (che costituisce il più grave problema dell'ordine pubblico in Italia) senza lesinare sforzi finanziari e sacrifici. La lotta non potrà essere rallentata. L'esperienza della Sicilia insegna che si deve combattere senza sosta e senza debolezza. Se ci fermassimo, i risultati ottenuti — ha concluso il Ministro — sfumerebbero e l'attività della mafia riprenderebbe, anche perchè le radici del male non sono state tolte nè lo saranno prima di decenni». Il senatore missino ha allora ritirato l'emendamento e quindi è cominciata la discussione degli emendamenti comunisti protrattasi fino a tarda notte.

Intanto, fuori dell'aula, i senatori democristiani, riunitisi sotto la presidenza di Gava, hanno a loro volta ribadito di voler opporsi all'eliminazione dell'art. 64 come proposto dalla estrema sinistra.

Da segnalare, infine, che la direzione del partito comunista, riunitasi in serata, ha invitato il gruppo dei senatori comunisti «a contrastare con impegno ed energia i propositi del Governo e della sua maggioranza nei confronti della legge di P. S., mentre fa appello a tutte le forze democratiche e antifasciste affinchè, unendosi al disopra di altre differenze politiche, si battano per impedire l'approvazione di questa legge autoritaria e per dare al Paese una legislazione pienamente conforme alla costituzione e agli ideali della resistenza».

R. R.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni: prevalenza di sereno. Durante la notte e la prima mattinata foschie su valli e litorali al Centro ed al Nord. Nel pomeriggio annuvolamenti cumuliformi interesseranno in particolare l'Appennino centro meridionale. Temperatura in lieve aumento. Venti: al Nord

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 31; Verona 15, 29; Trieste 19, 28; Venezia 17, 26; Milano 14, 29; Torino 13, 28; Genova 16, 24; Bologna 17, 30; Firenze 14, 29; Pisa 13, 26; Ancona 20, 25; Perugia 13, 29; Pescara 13, 26; L'Aquila 10, 23; Roma Nord 15, 30; Roma Fium. 16, 25; Campobasso 15, 23; Bari 18, 25; Napoli 15, 27; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 18, 28; Catanzaro 17, 22; R. Calabria 19, 27; Messina 19, 24; Palermo 19, 23; Catania 13, 27; Alghero 16, 23; Cagliari 16, 29.

FINO A TARDA SERA A MONTECITORIO LA BATTAGLIA DEGLI EMENDAMENTI

Centodieci miliardi in due anni stanziati per la difesa del suolo

La somma divisa a metà fra la sistemazione delle acque superficiali e quella dei bacini montani Approvato dopo lunga discussione un articolo che modifica i rapporti fra Stato e Regioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

La battaglia sugli emendamenti ai vari articoli del provvedimento per la difesa del suolo si è prolungata a Montecitorio fino a tarda sera. Il decreto che autorizza la spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione e di difesa del suolo è passato con la seguente votazione: presenti 431, votanti 427, astenuti 4 (PSIUP), voti favorevoli 307, voti contrari 120.

Tra l'altro, è stato stabilito che per l'esecuzione di opere idrauliche di bonifica, di sistemazione idraulico-forestale e di sistemazione idraulico-agraria, previste dai regi decreti 30 dicembre 1923, n. 3267, e 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modificazioni, nonchè dalla legge 25 gennaio 1962, n. 11, in attuazione del piano orientativo di cui alla legge 19 marzo 1952, n. 184, è autorizzata la spesa di lire 110 miliardi da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in ragione di lire 55 miliardi all'anno per ciascuno degli anni finanziari 1967 e 1968.

La somma è ripartita come segue per ciascuno degli anni finanziari 1967 e 1968: a) lire 27 miliardi e 500 milioni per la difesa del suolo dalle acque, la regimazione delle acque superficiali e la sistemazione dei corsi d'acqua che servono ai comprensori di bonifica; b) lire 27 miliardi e 500 milioni per la sistemazione idraulico - forestale dei bacini montani e dei comprensori di bonifica montana.

Le opere di cui sopra, nel territorio delle Regioni a statuto speciale, sono eseguite per la parte di loro competenza dagli organi delle Regioni stesse. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste assegna alle Regioni suddette una quota parte degli stanziamenti autorizzati.

E' stato anche deciso che il Magistrato alle Acque, il Magistrato per il Po ed i Provveditorati regionali alle opere pubbliche, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni, coordinano gli interventi di qualsiasi natura di competenza delle Amministrazioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e pubblici, riguardanti direttamente o indirettamente i corsi d'acqua, i canali interessanti il regime idraulico, le opere di navigazione interna, nonchè la difesa del suolo, compreso il litorale e le lagune. Il Magistrato alle Acque ed il Magistrato per il Po, nelle rispettive circoscrizioni territoriali, ove operano anche i Provveditori alle opere pubbliche per le materie di loro specifica competenza, provvedono al coordinamento di cui sopra, d'intesa col Provveditore regionale alle opere pubbliche competente per territorio.

Sull'articolo 15 del provvedimento la discussione è stata lunga, giacchè gli emendamenti proposti hanno modificato taluni aspetti del rapporto Stato-Regioni per quanto concerne i programmi di massima delle opere da eseguire nel settore idraulico-agrario e forestale. Secondo il testo proposto dal Governo, tali programmi devono essere concordati d'intesa con le Regioni; con gli emendamenti accolti si sopprime l'intesa, e le Regioni vengono solamente «sentite». Tale formula è stata definita da taluni deputati non costituzionale, in quanto contrastante con i poteri dati alle Regioni dalla Carta costituzionale.

Dopo lungo dibattito, anche questo punto è stato superato e l'Assemblea ha votato a favore del provvedimento.

L'Assemblea ha anche votato a scrutinio segreto il provvedimento per l'edilizia scolastica e universitaria, con 299 voti favorevoli, 131 contrari e 1 astenuto, ed ha anche approvato, con 287 voti favorevoli e 144 contrari, il D.d.L. riguardante norme temporanee per l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo di alcuni ruoli speciali della Marina militare. Sono state anche approvate a larga maggioranza cinque ratifiche di accordi e di convenzioni internazionali.

Prima dell'esame degli articoli della legge per la difesa del suolo, il Ministro dell'Agricoltura Restivo, ha tenuto a sottolineare come il provvedimento «rappresenti il termine di passaggio dal quadro delle scelte programmatiche al livello concretamente operativo dell'impegno politico del Governo di affrontare in maniera globale e determinante i problemi della sistemazione del suolo». Il Ministro ha poi contestato le accuse di insufficienza finanziaria del provvedimento, «il quale si inserisce in un quadro di molteplici interventi, tra cui il prossimo rifinanziamento della legge per i territori montani».

C. L.

CON INCARICHI E QUALIFICHE NON BEN PRECISATI

Duemila militari cinesi sono presenti in Albania

Il Governo italiano segue la cosa con molta attenzione

Roma, 22

Il Governo è al corrente della presenza di esperti militari cinesi in Albania e segue la cosa con estrema attenzione. Lo ha comunicato questa mattina, alla Camera, il Sottosegretario alla Difesa, Cossiga, rispondendo ad una interrogazione del missino Caradonna.

I militari cinesi presenti in Albania — ha detto Cossiga — sono circa duemila, con incarichi e qualifiche non ben precisati. In Albania, ormai da diverso tempo, sono installate basi missilistiche, dotate di missili del tipo terra-aria. L'Italia — ha aggiunto il Sottosegretario — non ha un proprio armamento nucleare, per cui la difesa del nostro Paese da eventuali attacchi atomici va vista nel quadro dell'Alleanza atlantica.

Nella sua interrogazione, Caradonna chiedeva anche notizie sulle armi batteriologiche, messe a punto da molti Paesi. Cossiga ha risposto che il problema è seguito dal Governo italiano, così come da tutti i Governi del mondo, anche se, in proposito, non c'è nessun accordo. In sostanza, il nostro Paese non è certo insensibile ai problemi della difesa: «Pur adoperandosi per il perseguimento di obiettivi di pace, il Governo italiano avverte, con piena consapevolezza, la responsabilità di garantire la difesa della Patria anche sul piano più strettamente militare».

RITIRATA DAI COMUNISTI una proposta sul divorzio

Roma, 22

Presente il Ministro Reale si è riunita stamane la Commissione Giustizia della Camera. Nel corso della seduta, il Presidente, on. Zappa, ha annunciato che i parlamentari comunisti rinunciavano a quella parte della loro proposta di legge istitutiva il divorzio, relativa allo scioglimento del matrimonio in seguito a sentenza di morte presunta.

Il Presidente ha quindi reso noto di aver abbinato la proposta di legge comunista a quella socialista relativa all'istituzione il divorzio. I due progetti di legge verranno esaminati, congiuntamente, probabilmente nella seduta.

La Commissione è poi passata all'esame della proposta di legge presentata dall'on. Jotti e da altri deputati comunisti, recante modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni. Relatore della proposta è stato il democristiano Dell'Andro.

Una curiosità di Pirandello

PER un certo periodo ho frequentato con assiduità Luigi Pirandello. Andavo in genere a trovarlo nel suo camerino al Politeama Nazionale di Firenze, dove agiva la sua compagnia, oppure ci si dava appuntamento in qualche punto della città e si facevano quattro passi, chiacchierando e discutendo. Discutere gli piaceva molto; gli piaceva che il suo interlocutore gli proponesse dei problemi e delle obiezioni, che gli davano modo di chiarire il suo pensiero e di approfondire i suoi interessi. A tenergli dietro, si aveva a volte l'impressione di sentir parlare uno dei suoi personaggi — più spesso personaggi tipo il Laudisi della commedia «Così è (se vi pare)» — con quel rigore di ragionamento, con quella secchezza logica, con quel tanto di doloroso e di amaro sotto un'apparenza di giocondità e di riso. Spesso sorrideva anche lui, mentre discorreva; ma intravvedevi, nelle ombre che si diffondevano sul volto e nei toni opachi o acuti della voce, un senso di sofferenza, di commiserazione, di pietà, di rassegnazione a quel che ci tocca nei casi della vita. Quest'uomo, che sembrava dovesse ridere di tutto e prendere in giro l'universo intero e credere in nulla, era preso — si vedeva e si sentiva bene — da un'angoscia che non sempre gli riusciva di dominare, dalla necessità di partecipare alle assurdità e alle miserie della vita, che lo stringeva come in una morsa e non gli lasciava scampo. Ormai era legato a quella catena, a quel destino che lo portava a scoprire, nella realtà, quanto c'è di più effimero e di più costruito, la maschera, come lui diceva, che nasconde il vero volto o addirittura lo annulla.

Io gli chiesi, una volta: «Ma lei, tutto sommato, crede alla realtà di un volto?». Trascrivo dagli appunti.

Mi dette una risposta inaspettata, che non ho mai trovato in alcun suo scritto. Disse: «Credo al volto come, del resto, credo alla maschera. L'uno e l'altra sono una realtà innegabile». Quando Pirandello usciva in un'affermazione, non si fermava lì, ma la svolgeva, l'approfondiva, la rendeva più chiara con degli esempi. Quella volta mi disse: «Vede, questa poltrona ha una fodera o vestina, come la chiamano. Questa vestina, qualsiasi funzione abbia, nasconde la vera sostanza della poltrona. E va bene. Ma con ciò si può negare che la vestina esista? E' stata sovrapposta, lo so, non fa corpo con la poltrona, ma io la vedo, lei la vede, c'è. Nessuno può metterlo in dubbio, piaccia o non piaccia, risulti permanente o si possa togliere facilmente. In un certo modo è anch'essa una maschera». L'esempio non risultava forse abbastanza calzante; ma dava un'idea, certo, di quel che passasse per la mente dello scrittore, quale fosse la sua opinione rispetto alle soprastrutture o alle sovrapposizioni o alle «macchine» che tanto posto e tanta importanza hanno nella sua esperienza e nella sua arte.

La gente — riprendeva — vede, ogni momento, quel che vedo io; vede la vestina della poltrona, come tante altre vestine che celano le nudità umane, diciamo tante simulazioni e dissimulazioni, tante finzioni. e non se ne rende conto, non riflette su, non ragiona. Io invece me ne rendo conto, rifletto e ragiono. Sta in questo la distinzione fra me e gli altri. Ma gli altri, anche se possono meditare smontare e giudicare, non vi si arrischiano; e sa perchè? Per pigrizia, per amore del quieto vivere o per viltà. Certo io arrischio, arrischio tanto che più di una volta, ho dovuto affrontare l'ira, e peggio, del pubblico. Sa da quale sentimento nasceva tale ira? Dal sospetto che tutta una mentalità, tutto un mondo, tutto un costume, tutto un benestare dovessero andare in frantumi. Spesso il malato non ha il coraggio di guardarsi nello specchio perchè vi scorgerebbe la sua rovina, la sua miseria. Io sono stato, con le mie opere, uno specchio nel quale gli uomini si sono visti con le loro ipocrisie, con le loro menzogne, con gli artifici, con le viltà. E hanno avuto paura di questa sincera, ma terribile rivelazione.

A poco a poco però gli umori si calmarono, la gente cominciò ad abituarsi a quelle che, in un certo momento, erano state considerate assurdità o stramberie. Ora il pubblico cominciava a interessarsi ai problemi che Pirandello gli sottoponeva; a capire quanto c'è di dolore o di strazio sotto l'apparenza più ridevole e più vana.

«Ma non s'illuda — commentava Pirandello — non s'illuda. Sì, il pubblico risulta meno disorientato o più preparato a intendere quel che esprimo io; ma non s'illuda. Non è facile vincere le convinzioni, i pregiudizi, i luoghi comuni, soprattutto la viltà della gente. Non vorrei che l'opera mia si riducesse esclusivamente a un fatto culturale, a una specie di problemi di misteri o di enigmi da decifrare. Sarebbe questo il risultato più deprecabile, sarebbe la fine dell'arte mia. Se tutto quel che ho espresso dovesse ridursi solo a fatto culturale, a materia di ricerca erudita o di studio, a motivo di tesi di laurea.

«Io ho una curiosità, che qualche volta coltivo quasi crudelmente: che cosa diranno di me, delle mie esperienze, delle mie opere, i critici, quando io non ci sarò più? Come cercheranno di adattare le mie sofferenze e le mie scoperte a formule che possono far loro comodo, ai giuochi della loro intelligenza o della loro fantasia? Può darsi che essi, i quali non mi hanno mai visto nè conosciuto, mi prendano per un ambizioso che si è messo a tavolino, e ha spremuto le meningi, ed è andato qua e là per il mondo solo per l'ossessione di un po' di successo e magari di gloria. Quale assurdo sarebbe, e quale pena, se mi dovessero considerare un intellettuale più o meno scaltrito nei sofismi e nell'arte della parola! Passerà nella mente di questi critici che tutto quel che io ho pensato e scritto è esclusivamente frutto di una sofferenza, espressione di amarezza e di dolore, testimonianza di una scoperta o di un'intuizione che si è esercitata nel corpo vivo della società e della realtà? La mia curiosità è quasi feroce: vorrei vedere quanti mi vilipenderanno, pur credendo di interpretarmi, i posteri che rivolgeranno la loro attenzione alle mie opere. Chi sa mai quante formule, quante sentenze! Eppure io ho la tremenda curiosità di saperne qualche cosa. Se poi penso alle tesi di laurea... Che cosa potranno afferrare, nelle strazianti vicende che narro, quei giovani innocenti, preoccupati soltanto del giudizio dei professori e del voto di laurea? Chi vivrà vedrà; ed è un peccato che io non sia più vivo e che possa vedere. I critici... ah, i critici!».

* * *

E' venuto il momento, nella ricorrenza del centenario della nascita di Pirandello, mentre si apriranno le cateratte delle interpretazioni e degli studi pirandelliani, di tener d'occhio quella sua (naturalmente insoddisfatta) curiosità.

Luigi M. Personè

Anche a Roma l'estate è scoppiata all'«improvviso», e due turiste americane di passaggio per la capitale sono state sorprese dal fotografo mentre si rinfrescano nel fontanone del Gianicolo

IN ISRAELE IL BOOM AVEVA GIA' DA TEMPO LASCIATO IL POSTO ALLA RECESSIONE

La guerra ha esasperato un'economia traballante

Soltanto con la ripresa di un' immigrazione qualificata e con un incremento degli investimenti potrà venir superata l'attuale «impasse» - Prospettata nel futuro una federazione con gli arabi

DAL NOSTRO INVIATO

Tel Aviv, giugno

Tanto fra i vincitori quanto fra i vinti, uno dei maggiori sconfitti della guerra è sempre l'economia. E' questa una legge, non codificata forse ma certo intuitiva, alla quale non si può sottrarre neppure il conflitto nel Medio Oriente, sia pur assai breve nei suoi tempi di sviluppo. Israele è stato poi toccato in buona misura, crediamo, da questa guerra, poichè già nei giorni precedenti ad essa il suo stato di salute non era davvero molto rassicurante. Mi dicono qui che esistono miriadi di mezzi con cui saggiare il «polso» di questo paziente, ma che uno dei migliori e più rigorosamente validi è il cambio (a borsa nera, s'intende) del dollaro.

Indubbiamente il periodo del «boom» è qui cessato da tempo; anzi, il clima è quello di autentica recessione che pure noi, in Italia, abbiamo avuto modo di sperimentare. Due sono i fattori più importanti di questa crisi: primo, che hanno avuto termine i versamenti da parte della Repubblica federale tedesca al popolo israeliano per «riparazioni di guerra», secondo che il flusso dell'immigrazione è molto calato, toccando anche degli estremi abbastanza preoccupanti. Cerchiamo di analizzare questi due fenomeni e di comprenderne la portata.

Non esistono cifre ufficiali e tutti, in pratica, si rifiutano di offrire quelle ufficiose o anche una semplice valutazione personale, sull'entità delle somme pagate da Bonn; certo è però che per svariati anni gli israeliani si sono visti piombare in casa, talora, un'autentica fortuna, non procacciata da alcun lavoro. Questi quattrini sono stati generalmente spesi subito e in buona misura all'estero: con essi l'israeliano medio si è procurato dei beni di consumo di genere voluttuario che qui costano un vero sproposito. In Israele non c'è ancora la televisione commerciale, e per acquistare una Fiat «600» occorrono, all'incirca, due milioni di lire italiane. Le autovetture straniere costituiscono il 98 per cento delle immatricolazioni annue, tanto che si parla di avviare ad una produzione esclusivamente militare la «Ilin», l'unica fabbrica israeliana di autoveicoli, i cui costi di fabbricazione sono assolutamente alti e non competitivi, tanto da richiedere protezioni fiscali del calibro, incredibile, di quella sopracitata.

L'esaurirsi, il momentaneo bloccarsi del fenomeno immigrativo, ha invece fatto apparire, per la prima volta dalla fondazione dello Stato, la triste parola «disoccupazione» nei discorsi degli israeliani; dopo le autentiche impennate degli anni 1948-50 e 1956-60, ben pochi forse si aspettavano che il flusso d'immigrazione potesse subire una battuta d'arresto di questa dimensione. L'anno scorso i nuovi arrivati furono 12 mila in tutto, e per giunta provenienti la più parte da Marocco e Romania: dal sottosviluppato e scarsamente industrializzato Marocco e dalla totalitaria Romania. Si trattava, evidentemente, di gente che ben poco poteva servire allo sviluppo economico di Israele, inteso secondo i moderni canoni del tecnicismo. Comunque, per fornire un efficiente paragone, ricorderemo che negli anni dal 1962 al 1964, gli immigrati non furono mai meno di 50 mila, mentre la cifra più bassa dal 1948 in poi, è stata fatta registrare nel '53 con soltanto 10.347 ingressi. Ma costituisce un caso davvero unico, poichè nell'ordine negativo, il secondo posto è detenuto dal 1954 con quasi 18 mila nuovi abitanti.

Lo «stop» dell'immigrazione si è, logicamente, ripercosso negativamente su alcune attività primarie, tra cui specialmente quella edilizia, che ha subito un autentico collasso. Da qui la disoccupazione, che ha colpito — a quanto si sa — 80 mila unità lavorative circa.

Parallelamente a questi due grandi fattori di crisi, un terzo fenomeno sta denunciando lo stato abbastanza precario d'Israele: ufficialmente nei «kibbutz» vive il 15 per cento della popolazione (attenzione alla differenza: vive, non lavora); ufficiosamente pare che il rapporto sia di molto inferiore. Comunque è certo che si è bloccata anche l'affluenza di forze nuove nei «kibbutz», e ciò si è riflesso, in parte, sul settore dell'agricoltura.

Israele non è un Paese ricco: non lo è forse neppur ora che si è annesso le fonti di petrolio del Sinai e le riserve d'acqua del Giordano: il reddito medio, sia pur forse meglio distribuito senza eccessivi divari sociali, è paragonabile a quello italiano. Ma la vita costa molto, molto di più, e uno stipendio di 200 mila lire italiane si può annoverare tra le maggiori aspirazioni di un israeliano occupato in un lavoro subordinato. Ci vuole proprio tutto il coraggio degli ebrei per essere soddisfatti di come vadano le cose in questa Nazione, dove è facilissimo «scroccare» un passaggio in macchina, per il semplice fatto che non sono davvero abbondanti le linee urbane e interurbane e che il senso civico — ad onor del vero — è qui sviluppatissimo.

Comunque si stava parlando di Israele prima della guerra; Israele «durante», invece, non ha subito (pare) rallentamenti sostanziali di produzione. Sono state mobilitate tutte le forze di lavoro disponibili, donne e ragazzi, ricchi e poveri facevano il loro bravo turno in ufficio o in officina senza neppur lamentarsi. Insomma, questa Nazione ha saputo sopperire alla mobilitazione generale degli armati con un'altra mobilitazione, altrettanto sentita e il più delle volte spontanea, dei civili. Sono anche un poco orgogliosi, gli israeliani, ma realmente sono ammirabili. Un dato di fatto è tuttavia che molti «volontari civili» venuti qui dall'Italia o da altre Nazioni, finiscono col condurre vita da turista; Israele ha veramente bisogno ora soltanto di gente qualificata e specializzata e di medici. E di aiuti, anche, poichè non sarà certamente facile (come del resto non lo è per nessuno) superare l'«impasse» della guerra.

Nella prima riunione della «Knesseth» (il Parlamento) ad acque già ormai calme, il Ministro del Tesoro Pinhas Sapir ha presentato due emendamenti per autorizzare il Governo ad usare del «prestito per la difesa» e delle «tasse per la difesa» a copertura dei danni causati dalle vicende belliche di questi giorni. Per dare misura dell'effettiva portata di queste sue parole, il Ministro Sapir ha riferito poi che il «prestito per la difesa» darà un gettito di 250 milioni di lire israeliane, tra acquisto di buoni e donazioni dei cittadini. La cifra equivale, grosso modo, a 50 miliardi delle nostre «lirette», come si chiamano qui.

Questa ingentissima somma sarà spesa dallo Stato, per buona parte, a ricostruire i «kibbutz» di frontiera (con Siria ed Egitto), gravemente danneggiati dai bombardamenti: infatti, ancorchè il «kibbutz» sia economicamente indipendente, esso appartiene allo Stato che, comunque, risarcirà anche ai privati tutti i danni di guerra.

Ed ora per Israele si apre un nuovo problema, che deve forzatamente trovar posto in questo non sgargiante quadro economico: le nuove frontiere ne hanno sestuplicato, quasi, il territorio «ma — ci è stato obiettato — le nuove frontiere, anche se più lunghe di quelle precedenti, sono infinitamente più sicure».

Il ragionamento, a parer nostro, è però alquanto più complesso, D'accordo, non si distoglieranno in misura eccessiva e comunque non molto maggiore che prima, cittadini dalle fabbriche per mandarli armati fino ai denti a presidiare le linee di demarcazione: se Israele avrà successo nei suoi propositi, l'Egitto sarà tenuto a bada dallo Stretto di Suez, la Siria da quello stesso vallo fortificato che essa si era costruito, la Giordania dalla pochezza attuale del suo esercito e dalla barriera naturale della vallata del Giordano. Ma allo interno dello Stato, anche se diverrà molto più difficile raggiungerlo per gli infiltratori e attentatori che prima qui sbocciavano come funghi a pioggia finita, s'imporrà comunque una vastissima operazione di polizia.

Non verranno più dall'estero i malfidi arabi, ma saranno all'interno: una minoranza terribilmente accresciuta di numero la quale per lungo tempo si può prevedere sarà tutto altro che tranquilla. Non si può neppure tralasciare di considerare il rapporto di natalità tra arabi ed ebrei: attualmente gli arabi in Israele costituiscono soltanto il 12 per cento della popolazione, ma, secondo i precisi e sicuri calcoli della facoltà di statistica dell'Università di Gerusalemme, nel Duemila saranno già pari a un quarto della popolazione.

Per questo, come unica possibile soluzione, in Israele si prospetta una Federazione tra le due popolazioni, con un potere centrale e un esercito totalmente in mano agli ebrei, ma con due distinte classi burocratiche, una per gli arabi ed un'altra per gli israeliti. La soluzione può certamente essere valida, ma altrettanto sicuramente è difficile da attuare. Dà comunque misura di quanto siano complicati questi «piccoli problemi» dell'economia israeliana. A risolvere i cui mali potranno essere soltanto la ripresa di una immigrazione qualificata (e qualificante) proveniente dall'Occidente, e un incremento degli investimenti nella «Terra promessa». La «Stock» ha costruito qui un suo stabilimento: se molti altri ebrei della «Diaspora» imitassero la ditta triestina, forse l'economia d'Israele avrebbe trovato, anche in questo immediato dopoguerra, il suo «uovo di Colombo».

Fabio Isman

Gerusalemme — Poliziotti israeliani controllano l'identità degli arabi che entrano nella città vecchia — la porta di Damasco

Libri ricevuti

Amare prima di sera

Se tutti la pensassero come Mario Pevarello si potrebbe trascorrere la esistenza senza molti degli assilli che tormentano l'umanità. Amare... amare... amare «ogni cosa viva — che appartiene alla vita»... «ogni pena passata»... «quel tanto o quel poco — che non si è amato abbastanza — attizzando il fuoco dei ricordi — con l'umile fiato — d'una saggezza postuma, — chiedendo a noi stessi — la pazienza del ragno»... «ogni altra umana fattezza... graffiando l'istinto se incline alla violenza»... «la sedia nell'orchestra — e non il trono del re, — il concerto dell'«Imperatore» — e non l'imperatore»... quanto è stato fatto per redimere il mondo, le arterie di periferia, il sole, «la pioggia che si scioglie in trecce — sulle spalle discinte delle strade»... la brughiera, gli stagni, le arti, i poveri, i torrenti, la neve, i dolori che son fonte di luce spirituale. Amare artisti e scienziati che con l'umile esempio ci indicarono le strade della bontà e saggezza. Amare prima che sia troppo tardi è l'accorato invito di Mario Pevarello, trasmessoci con il libro comprendente una trentina di appassionate poesie, tutte esprimenti un dolce sentimento per quanto ci è concesso di conoscere e godere, e intitolato appunto con il nome dato al primo canto della raccolta: «Amare prima di sera» (Tipografia Giovanni Seiser, Trento).

Mario Pevarello, da venti anni critico e collaboratore di terze pagine, è alla sua sesta pubblicazione (due libri di diari, uno di racconti e tre di poesie); ha al suo attivo successi nel campo della pittura e, nella città di Trento ove risiede, ha acquisito buon nome quale violinista in orchestre liriche, da camera e sinfoniche. Attività culturale, quindi, espanta in più rami. In una sua breve nota, confessa: «In particolare il desiderio impellente della poesia mi si è imposto spontaneamente come una esigenza chiarificatrice di ordine etico e morale nei lunghi mesi di degenza in una clinica, totalmente privo della vista. Esperienza amara ma preziosa, così come lo erano state le precedenti vicissitudini delle guerre e delle prigionie, per una più approfondita conoscenza delle umane vicende e per una più generosa comprensione delle sofferenze altrui». E dopo aver espresso il suo affanno d'apprendere «con la perseveranza di sempre» conclude: «...in fondo il segreto di ogni sia pur modesta riuscita consiste nell'amare le cose belle, istruttive e sensibili nelle quali fermamente crediamo, e nel saper comunicare al nostro prossimo, mediante la grafia del nostro impegno, un attimo fecondo e veritiero di questo inestimabile tempo d'amore che è la vita».

Tutte le sue poesie infatti alitano un'atmosfera di serena consapevolezza e di affettuoso animo e certe impressioni come: «La morte non arriva all'improvviso — segue la vita sin dal primo istante;...»; «Sulle tegole alte tra i camini — le rondini prelevano la posta — affrancata con bollo d'oltre mare;...»; «I gabbiani rammendano le isole — con gugliate di vento nella corsa»; «Nei boschi il vento — semina stagioni — da esperto contadino»; «...mare... e fa toeletta violenta — con la doccia del cielo»; «o spose rispettate — con canti gregoriani — camminano felici — con bambini in grembo: o legati con parole — al proprio fianco» sono tocchi inseriti con maestria nei componimenti, tutti affiancati da disegni dell'autore stesso.

s. p.

IL CENTRO ORTOFRUTTICOLO INTERNAZIONALE

Consumi europei di frutta tropicale

Al centro del settore si collocano le banane
Sussistono ovunque ampi margini di espansione

9

Nel 1965, i tre Paesi dell'Europa Centrale (Austria, Germania e Svizzera) i cui traffici maggiormente interessano il porto di Trieste, hanno importato complessivamente 7 milioni e 171 mila quintali di «frutta tropicale»; cifra equivalente all'11 per cento di tutti i consumi ortofrutticoli di tali Paesi. In particolare, la Germania ha importato 6 milioni e 97 mila quintali di frutta esotica, la Svizzera ne ha importato 583 mila quintali; e l'Austria, 491 mila.

Al centro di questo settore, si colloca — dominando la scena, per l'importanza e l'entità della produzione e dell'esportazione — la banana: gli oltre 40 milioni di quintali annualmente esportati nel mondo assicurano, infatti, a questo frutto il primo posto nella graduatoria mondiale delle esportazioni frutticole.

Quanto alla produzione, la sua entità non è perfettamente nota; e ciò, in seguito al fatto che nelle grandi aree tropicali di produzione (Africa occidentale, Indonesia, Centro America) vi è un forte autoconsumo. Secondo valutazioni attendibili, comunque, la produzione mondiale di banane si aggirerebbe intorno ai 60 milioni di quintali; con eccedenze crescenti di produzione oscillanti — in base alle stime degli esperti — fra i 5 e i 10 milioni di quintali annui.

La produzione mediterranea — concentrata prevalentemente nell'Egitto, Libano ed Israele — è di modesta entità e si aggira sul milione e mezzo di quintali. Pertanto, il fabbisogno bananiero dell'Europa (che ammonta a circa 20 milioni di quintali annui) dev'essere soddisfatto attingendo all'offerta dei grandi produttori: la Francia acquista quasi totalmente nella Africa Occidentale, mentre gli altri Paesi importano in prevalenza dall'America Centrale. L'Italia acquista un contingente in Somalia e il resto in Africa, nell'America Centrale, nelle Canarie e in Israele.

In particolare, nel 1965 la Germania ha importato 5 milioni e 800 mila quintali di banane, la Svizzera 550 mila quintali e la Austria 440 mila quintali.

Avuto riguardo ai consumi «pro capite» dei singoli Paesi, da parte degli esperti si osserva — al riguardo — che, mentre per il consumo svizzero non si possono attendere ulteriori sostanziali incrementi, per gli altri Paesi — e specialmente per l'Austria (al pari dell'Italia) — sussistono ampi margini di espansione dei consumi stessi. Nel '65 i consumi unitari sono stati pari rispettivamente a 10,2 chilogrammi «pro capite» in Germania, a 9,4 kg. in Svizzera e a 6 chilogrammi «pro capite» in Austria. Per inciso, ricorderemo che in Italia, nel medesimo anno, il consumo unitario di banane è risultato inferiore a quello di tutt'e tre questi Paesi, essendosi aggirato intorno ai 5,4 chilogrammi «pro capite»; e ciò, malgrado il forte aumento verificatosi tra il 1964 e il 1965 — dopo l'abolizione del Monopolio di Stato — in seguito al quale il consumo di banane in Italia salì da 1 milione 630 mila, a 2 milioni 275 mila quintali, con un incremento del 40 per cento.

Quanto alle direttrici del traffico bananiero verso l'Europa, in larghissima prevalenza esso si svolge attraverso l'Oceano. L'analisi delle aree di provenienza delle importazioni di «frutta tropicale» rivela, infatti, che dei 6 milioni e 97 mila quintali di tali prodotti importati in Germania nel 1965, ben 5 milioni e 776 mila quintali — vale a dire il 95 per cento del totale — provenivano dal Centro e Sud America; il 2 per cento dai Paesi dell'Oceano Indiano; e il 2 per cento dalla Penisola Iberica. Analoga situazione si riscontra tanto in Austria quanto in Svizzera: il 97 per cento dei consumi austriaci di frutta esotica è ricoperto dalle importazioni dal Centro e Sud America, contro un'incidenza del 2 per cento proveniente dai Paesi dell'Estremo Oriente; l'89 per cento delle importazioni svizzere di frutta esotica proviene dal Centro e Sud America e l'8 per cento dalla Penisola Iberica.

In relazione a tale situazione di fatto, le correnti del traffico bananiero verso la Europa fanno capo prevalentemente ai porti del Nord (Amburgo, Rotterdam, Brema e Anversa) o entrano nel Mediterraneo — attraverso Gibilterra — per fare scalo a Marsiglia, Genova e Napoli.

Le provenienze orientali sono, infatti limitate alle esportazioni israeliane e libanesi, al contingente acquistato dall'Italia in Somalia, e alle importazioni francesi dal Madagascar. Tuttavia, anche per queste provenienze, gli scali del Mediterraneo cui fa capo tale traffico sono — come si è accennato — Marsiglia, Genova e Napoli: la quasi totalità degli sbarchi di banane in Italia avviene nei porti ligure e partenopeo, mentre un quantitativo non trascurabile (che nel '65 è ammontato a 350 mila quintali) giunge per ferrovia dai porti del Nord.

Il traffico bananiero di Trieste è limitato a quantità irrisorie: nel 1965 è stato pari a 6555 quintali (dei quali, 5000 provenienti dalla Guinea e 1300 dall'Etiopia).

Il proposito va ricordato che nel primo decennio il traffico bananiero attraverso il porto di Trieste era andato, di anno in anno, lentamente ma costantemente aumentando: nel 1912, nello scalo giuliano vennero sbarcati 2364 quintali di banane. «Nel (primo) dopoguerra — scriveva, al riguardo, nel 1933 nel ricordato studio, il dott. Mario Franzil — restrizioni di ogni sorta hanno soffocato a Trieste il sicuro sviluppo di questo commercio (nel 1928-32 rappresenta solo il 44 per cento della media prebellica) e il retroterra estero — fortissimo consumatore specie di banane — viene ormai fornito attraverso altre vie (Amburgo). Lo sviluppo della produzione somala, che in questi ultimi anni va affermandosi vigorosamente, potrà forse transitare attraverso il nostro porto, che si trova in una situazione veramente strategica come base della penetrazione commerciale dei prodotti coloniali nell'Europa centrale».

I motivi per cui attualmente il rifornimento bananiero del Centro Europa gravita in così larga misura sui porti settentrionali — anche per quelle regioni europee che geograficamente sono più vicine all'Adriatico — vanno ricercati in tutta una serie di fattori (alcuni dei quali sono già stati illustrati nelle nostre precedenti note), fra cui l'ottima attrezzatura ricettiva; il concentramento di operatori, che assicurano una regolarità e una puntualità di rifornimenti, tali da polarizzare la domanda anche da regioni molto lontane; ecc. Vienna, che dista 533 km. da Trieste — per esempio — acquista le banane ad Amburgo, a 1100 km. di distanza.

Da parte dei tecnici, tuttavia, si osserva che l'enorme aumento del traffico bananiero attraverso Amburgo sta avvicinandosi a una situazione di saturazione, non tanto per quanto attiene agli impianti portuali, bensì per quanto riguarda tutti i servizi collegati con il movimento di tale merce. A parere di molti operatori, sarebbe pertanto utilissima la creazione di un analogo Centro Meridionale, in posizione idonea a svolgere un ruolo di concorrenza — ma soprattutto di complementarietà — ai traffici amburghesi.

Sotto questo profilo — e a condizione che le strutture specifiche del porto di Trieste raggiungano le idonee dimensioni — è lecito prevedere che i consumi della Italia Nord-Orientale, dell'Austria, della Svizzera e della Baviera, possano gravitare su Trieste.

Si tratta complessivamente di un mercato che comprende 33 milioni di persone, le quali consumano 250 mila tonnellate di banane all'anno.

Quanto ai Paesi dell'Europa Orientale, essi hanno attualmente consumi bananieri irrisori. La Germania Orientale ha acquistato, nello scorso anno, 150 mila quintali di banane (circa un chilo per abitante); la Cecoslovacchia, 70 mila quintali (mezzo chilo a testa), mentre negli altri Paesi d'oltrecortina i consumi sono irrilevanti. Qualora le importazioni di questi Paesi fossero determinate da motivi economici, non vi è dubbio che i consumi sarebbero molto più consistenti; e che, in massima parte, il movimento connesso con tali importazioni potrebbe far capo al porto di Trieste. In definitiva, quindi, il quantitativo — sopra stimato intorno alle 250 mila tonnellate annue — potrebbe salire a 280 mila tonn., tenuto conto dei consumi attuali dell'Europa Orientale; e potrebbe raggiungere un livello ancora superiore, qualora tali consumi aumentassero.

Tale traffico interesserebbe, per la quasi totalità, il porto di Trieste, sia per le provenienze orientali — per le quali la rotta adriatica rappresenta una ragguardevole abbreviazione del percorso — sia per le provenienze occidentali, dirette alle aree di consumo che rientrano nell'orbita dello scalo triestino.

Giovanni Palladini

IMPORTAZIONI DI FRUTTA ESOTICA IN GERMANIA, AUSTRIA E SVIZZERA nel 1965 (in quintali)

Aree di provenienza	*Germania*	*Austria*	*Svizzera*	*In complesso*
Penisola Iberica	6.079.066	195.323	708.889	6.983.278
Francia	4.650.525	59.550	562.963	5.273.038
Europa Centro-Settentrionale	10.994.580	270.730	426.117	11.691.427
Italia	13.017.644	2.138.582	2.304.210	17.460.436
Europa Orientale (compresa URSS)	3.191.560	832.603	217.004	4.241.167
Jugoslavia	272.551	111.478	15.825	399.854
Grecia	929.387	236.714	11.997	1.178.098
Turchia	523.515	102.994	65.870	692.379
Paesi del Mediterraneo Orientale	1.781.200	128.791	206.377	2.116.368
Paesi dell'Oceano Indiano	483.417	8.403	11.248	503.068
Paesi dell'E. O. e dell'Oceania	3.519.750	20.279	28.973	3.569.002
Paesi del Mediterraneo Occidentale	1.518.777	4.245	79.429	1.602.451
Paesi dell'Africa atlantica	153.520	11	2.736	156.267
Repubblica Sudafricana	684.498	23.347	45.216	753.061
Nord America	692.394	34.553	79.957	806.904
Centro e Sud America	7.581.745	591.145	592.437	8.765.327
Totale	56.074.129	4.758.748	5.359.248	66.192.125

CRONACA DELLA CITTA'

ACCREDITATI I TANTO ATTESI DUE MILIARDI

Ora l'azienda portuale può risanare il deficit

L'indispensabile appoggio ai Magazzini Generali mentre si prospettano i vantaggi del nuovo Ente

Un importante adempimento è stato concretato a favore dei Magazzini Generali: un adempimento atteso per lungo tempo e che ha il merito di portare nuovo ossigeno all'azienda portuale, in attesa dell'istituzione dell'Ente porto. Infatti, alla direzione dei Magazzini Generali, è pervenuta la nota di accredito per la somma di 2 miliardi di lire, con la quale potrà estinguere il debito pregresso, che pesava gravemente su quel bilancio.

Viene così a chiudersi un capitolo negativo nella vita e nella attività della nostra azienda portuale, la cui esistenza stessa era stata messa in serio pericolo dal pesante deficit che si era venuto accumulando nei trascorsi esercizi. Più volte era stato lanciato l'SOS per il destino dei Magazzini Generali, le cui sorti venivano progressivamente compromesse: occorrevano fondi, e con estrema urgenza. Nel tentativo di comprimere in qualche modo le spese, si era dovuta addirittura limitare la manutenzione alle attrezzature e alle installazioni, dove invece è indispensabile provvedere all'incolumità degli operatori e dei lavoratori. Vi era stato, poi, il rinnovo del contratto per i dipendenti, e a questo punto, con sempre maggior insistenza, si profilava una minaccia di aumento delle tariffe portuali.

Questa era la situazione due anni fa: una situazione drammatica, che non riusciva a trovare una soluzione a Roma, a causa della particolare congiuntura sfavorevole del bilancio statale. A Trieste, d'altro canto, si continuava a far rilevare che questo porto è l'unico in Italia con preminente funzione di traffico internazionale, e la sua difesa è quanto mai pesante, per la nota forte concorrenza di porti esteri. Tale traffico può essere efficacemente difeso solo con sostanziali appoggi e agevolazioni statali, per rendere il porto finalmente competitivo.

Poi alla fine del 1965, la tanto attesa schiarita: nel corso di una riunione interministeriale, a Roma, veniva deciso tra l'altro lo stanziamento dell'importo di 2 miliardi di lire per il ripianamento del deficit pregresso accumulato dall'azienda portuale. Un contributo «una tantum», quindi, deciso per sanare una situazione difficilissima: al 30 giugno 1965 il disavanzo pregresso era di 1 miliardo 345 milioni, salito a 1 miliardo e 600 milioni al 31 dicembre; nel 1966 il deficit scoperto è asceso ad altri 400 milioni, per cui si è raggiunta la somma di 2 miliardi di lire. Ora, come accennato, questa spada di Damocle non pende più sul capo dei responsabili dell'azienda portuale, i quali in tutto questo tempo — la legge risale al dicembre dello scorso anno e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale all'8 febbraio — hanno dovuto sobbarcarsi pure al pagamento degli interessi bancari. Tutto ciò, ora, passa nell'archivio dei problemi superati.

E si apre un nuovo capitolo, contrassegnato dalla denominazione «Ente autonomo del porto di Trieste» che — come ha sottolineato il Ministro della marina mercantile, Natali, ieri l'altro nella nostra città — sorge non per risolversi in un ulteriore e pletorico organismo contrapposto alla preesistente organizzazione amministrativa, ma per costituire un nuovo elemento di sintesi e di propulsione, che consenta di adeguare la vita economica della città e della regione ai livelli più moderni, e di inserire meglio Trieste nel contesto dei traffici europei. Un avvenire senza dubbio migliore, quindi, senza le gravissime difficoltà e i pericoli del periodo trascorso, anche se al momento attuale la situazione non si presenta certamente favorevole per un incremento dei traffici.

La drammatica situazione esistente nel Medio Oriente e la persistente chiusura del Canale di Suez fanno risentire i loro negativi effetti sul porto di Trieste, proprio quando certi aumenti recenti venivano gradatamente assorbiti da un maggiore traffico che in maggio ha registrato un aumento del 18-20 per cento. Si registra tuttora una rarefazione negli arrivi di merci dal retroterra, in quanto gli operatori con quelle zone si trovano in una situazione di prudente attesa. Sussistono in forma sempre più accentuata i problemi dei dirottamenti, delle difficoltà di reperire carichi, dei noli maggiori, mentre per il Levante non è ancora risolta la questione, delicatissima, dei cosiddetti «rischi di guerra».

Attesa, dunque, all'insegna della prudenza: ma intanto i giorni passano, e una soluzione s'impone. I Magazzini Generali e il porto costituiscono veramente il termometro di una situazione che, benchè esista di fatto a tanti chilometri da noi, i suoi effetti invece si ripercuotono su Trieste come forse su nessun altro scalo.

Domani a Trieste il Ministro Tolloy

E' atteso per domani l'arrivo a Trieste del Ministro del Commercio estero sen. Giusto Tolloy che, come è stato annunciato, interverrà domenica all'inaugurazione del tratto Palmanova - Latisana dell'autostrada Trieste - Venezia.

L'uomo di Governo concittadino prenderà parte nel pomeriggio di domani a una riunione della direzione del PSU alla quale saranno presenti anche i rappresentanti socialisti negli enti locali. In serata, con inizio alle 19.30, il Ministro Tolloy parlerà sul tema «Libertà di commercio nella pace, premessa per il rilancio di Trieste» nella sede di via Flavia delle Sezioni di San Sabba e di San Giacomo del PSI-PSDI unificati.

Nuovi mezzi delle Ferrovie

Questa mattina, alle ore 9, alla Stazione centrale avverrà la presentazione da parte delle Ferrovie dello Stato del nuovo materiale rotabile. Tale manifestazione — che si protrarrà anche nelle giornate di domani e domenica — è di iniziativa centrale, ed è già stata fatta presso i compartimenti di Roma, Milano, Verona, Bologna. Firenze e Venezia.

Collaudate le opere edili dell'Albergo-scuola ENALC

E' stato effettuato ieri a Marina di Aurisina il collaudo finale delle opere edili dell'albergo-scuola dell'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio (ENALC). Si è conclusa così felicemente una fase, senza dubbio la più difficile, dei lavori di costruzione durante la quale sono state predisposte le fondazioni e le opere di contenimento a monte.

Al collaudo hanno presenziato i direttori dei lavori ing. Dino Tamburini e ing. Aldo Venturini, per l'impresa il dott. Marcello Aragno e l'ing. Lino Mazzanti, inoltre lo specialista ing. Alfredo Camanzi e, per l'ENALC il segretario regionale Ennio Abate.

Adesso l'ENALC si appresta a indire le gare d'appalto che riguardano gli impianti idro-termo-sanitari e di condizionamento, quello elettrico e telefoni, gli ascensori, i serramenti, le cucine, le lavanderie e le celle frigorifere. Si prevede che l'inizio di questi lavori sarà prossimo, e che l'albergo-scuola possa quindi essere inaugurato nel quadro delle manifestazioni celebrative di Trieste '68.

Particolarmente visto dal mare il complesso edilizio dell'albergo-scuola dell'ENALC si rivela in tutta la sua imponenza. E risalta altresì la posizione incantevole che esso occupa, situato com'è sotto la strada costiera, al centro dell'ampio arco fra il castello di Miramare e la rocca di Duino.

Premi alla Fiera

Alla Fiera sono stati estratti ieri sera i seguenti premi:

Una serie di libri: a Marisa Bonivento, via Gatteri 18, Trieste;

una spazzola aspirante Philips: ad Alfredo Bonetti, via del Monte Cengio 11, Trieste;

due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil: a Germana Derini, via Flavia 22/3, Trieste.

(«Giornalfoto»)

Le immagini riprese dalle due telecamere appaiono sugli schermi televisivi installati nella cabina semaforica del vigile.

IL «VIDEO» NELLA CABINA DEL VIGILE URBANO

Esperimento con la tv al servizio del traffico

Si è deciso di scegliere la caotica piazza Goldoni nei giorni di Fiera per mettere alla prova il sistema

Una scatolina tutta nera, non più grande di una radiolina a transistor: se ne sta appollaiata in cima a uno dei grossi pali di piazza Goldoni, quasi sommersa nell'intrico dei fili della rete aerea di alimentazione dei filobus. Un'altra è seminascosta su un poderoso lampione «fin de siècle», poco distante: e il contrasto tra l'Ottocento e l'ultimo ritrovato della tecnica appare ancora più stridente.

I loro occhi magici assorbono, piccoli come sono, centinaia e centinaia di immagini; una sequenza continua, inarrestabile di automobili, di automezzi pubblici, di pedoni che provengono dal corso Italia e da piazza San Giovanni attraverso via Giacinto Gallina: sono le telecamere al servizio del traffico, che da ieri sono chiamate — seppur per qualche giorno soltanto — alla prova del fuoco. Le immagini vengono trasmesse — questioni di frazioni di secondo — a due monitor installati nella cabina del vigile di piazza Goldoni: ecco, dunque, come si intende affrontare problemi antichi, e purtroppo sempre attuali, con mezzi moderni che la scienza ci offre per darci una mano là dove, altrimenti, una soluzione diventerebbe impossibile.

Tutto era cominciato qualche mese fa, quando delle telecamere di una ditta milanese erano state piazzate nella sala maggiore della Camera di commercio, per permettere di seguire i lavori della Tavola rotonda italo-americana anche nelle altre sale. Da qui era partita l'idea di servirsi di questo mezzo per risolvere almeno in parte, determinati problemi del traffico cittadino. E quale periodo dell'anno più indicato se non questo, per tale esperimento? Si sta ormai entrando nel vivo della stazione estiva, e alle migliaia di automezzi che quotidianamente circolano nelle vie cittadine vengono ora ad aggiungersi tutte quelle macchine che a Trieste arrivano con a bordo turisti italiani e stranieri. Inoltre, si è appena aperta l'edizione 1967 della Fiera internazionale, e il traffico naturalmente riceve un'altra spinta ascensionale. E' così che si è pensato di disporre le telecamere, una delle quali attaccata quasi al vessillo rossoalabardato sistemato in piazza Goldoni per festeggiare l'edizione fieristica.

Le due telecamere sono entrate in funzione ieri pomeriggio, e già gli ufficiali dei vigili urbani hanno effettuato un sopraluogo per accertarsi di persona del loro funzionamento e dei risultati che se ne potranno ricavare. Presente, anche, il capo del servizio tecnico del traffico al nostro Comune, ing. Passagnoli, il quale è stato uno dei fautori dell'iniziativa.

Niente di acquisito, comunque, finora. Le telecamere continueranno ad occhieggiare ed a trasmettere per tante ore immagini su immagini fino a lunedì prossimo: un periodo di tempo che si considera sufficiente per accertarsi della loro bontà o meno ai fini di uno sveltimento del traffico. E' a questo, infatti, che si tende in uno dei punti nevralgici di Trieste. Poi, dopo questo esperimento, si dovrà prendere la decisione definitiva, che dovrebbe comportare l'acquisto dei nuovi strumenti, da collocarsi naturalmente anche in altri punti critici del centro urbano, là dove maggiormente si verificano intasamenti e dove il traffico risente di una situazione anomala.

Quali che siano i risultati di questo tentativo a carattere sperimentale, è scontato però che anche questi interventi rappresentano un palliativo — positivo fin che si vuole — nelle difficoltà insite nella circolazione cittadina, che in piazza Goldoni trova il più delle volte il suo punto di rottura. E' ben vero che il vigile nella cabina semaforica può seguire sul video lo afflusso delle macchine — e le immagini si rivelano indubbiamente nitide — provenienti dalla parte bassa del Corso e da tutta la via Gallina, fin da piazza San Giovanni: e in quest'ultimo caso può disporre della visione di una linea di avvicinamento senza essere costretto a girarsi. Ma i cittadini, e gli automobilisti in particolare, attendono molto dagli stessi vigili, per una circolazione spedita e veloce.

L'addetto alla segnalazione semaforica, intento ora a badare anche allo schermo televisivo, naturalmente ha già il suo daffare; ma altri proficui risultati si possono senz'altro ottenere dai vigili che, animati da buona volontà e da dinamismo, si piazzano in mezzo alla carreggiata, proprio tra le macchine, e da lì, manualmente, dirigono il traffico e lo instradano con celerità e intelligenza. Ampie prove si sono già avute, del resto, offerte da quei volonterosi vigili che, in piazza Goldoni e in via Carducci, incanalano e smistano, con brevissimi colpi di fischietto e con gesti svelti e tanto fruttuosi.

Cerimonia al consorzio per l'istruzione tecnica

Domani nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5 si terrà la cerimonia di chiusura dell'attività scolastica svolta dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste nell'anno scolastico 1966-67.

Nell'occasione saranno distribuiti i premi agli alunni più meritevoli. Gli allievi dei corsi del Consorzio e le loro famiglie sono invitati ad nitervenire.

DA DOMANI I LAVORI A LIVELLO PROVINCIALE

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA SI APPRESTA AL CONGRESSO

Avrà inizio domani pomeriggio il congresso provinciale della Democrazia cristiana di Trieste. E' il ventiquattresimo organizzato dalla D.C. a questo livello e sarà presieduto da un consigliere nazionale del partito, il cagliaritano dott. Carlo Molè.

Ai lavori che prenderanno lo avvio alle 17 nella sede di Palazzo Diana sono chiamati a partecipare i delegati eletti in rappresentanza dei soci dalle assemblee sezionali, i pubblici amministratori, soci e dirigenti.

I delegati sono 137. Novantatrè di questi (il 63,5 per cento) sosterranno al congresso la validità della politica di centro-sinistra e delle sue applicazioni in sede locale, in base ai concetti espressi nelle mozioni alle quali sono «collegati»; 38 delegati (il 36 per cento) rappresenteranno la minoranza del Comitato provinciale e 6 delegati (0,5 per cento) saranno portavoce di altre posizioni.

Il convegno comincerà con la relazione che sarà presentata dal segretario provinciale uscente, dott. Guido Botteri. Seguirà la discussione destinata a protrarsi per tutta la serata e la domenica successiva. Per domenica appunto è prevista la chiusura del convegno con l'approvazione delle mozioni e l'elezione dei trenta dirigenti che nei prossimi due anni reggeranno le sorti della D.C. di Trieste.

Alla vigilia dell'inizio dei lavori, la D.C. ha diffuso una nota in cui pone in risalto l'importanza del congresso

La nota così prosegue: «I cattolici democratici negli ultimi due anni, e su questo periodo si concentrerà il dibattito congressuale, hanno accentuato la loro presenza alla guida della vita pubblica triestina, che è stata densa di avvenimenti: sul piano politico, lo sviluppo della politica del centro-sinistra, con il consolidamento della collaborazione fra cattolici e socialisti, entrati nell'amministrazione dei maggiori enti della provincia; le applicazioni della politica democratica verso la minoranza slovena, in una prospettiva di pace, condizione essenziale per lo sviluppo di Trieste, che a livello europeo sta trovando una nuova funzione rinnovando la antica vocazione; sul piano economico, l'inversione di tendenza in atto da qualche tempo a Trieste, con la ribadita fiducia anche dei gruppi economici privati nel futuro della città con le soluzioni date al problema cantieristico, con la dimensione internazionale che Trieste assume anche in questo settore.

«Ci sono poi — conclude la nota diffusa dalla D.C. — i temi connessi con gli sviluppi dell'attività dell'Ente regione, e quelli interni di partito, che pure, nell'ultimo arco di tempo, sono stati dibattuti e approfonditi in varie sedi. Un congresso quindi denso di motivi di interesse, e dal quale scaturirà la linea politica che il partito di maggioranza seguirà nei prossimi due anni, nei rapporti con le altre forze politiche e sul piano economico come su quello amministrativo».

Quasi invisibile, accanto al vessillo civico, la telecamera «spia» con il suo occhio magico i segreti della circolazione cittadina; l'altra è sistemata su un vecchio lampione di piazza Goldoni

RACCAPRICCIANTE TRAGEDIA ALL'INIZIO DELLA VIA BAIAMONTI

Muore schiacciata da un autobus una bimbetta di diciannove mesi

Era uscita di corsa dalla latteria dove la sua mamma stava facendo acquisti finendo prima contro la fiancata e poi sotto le ruote posteriori del veicolo

Una piccina di diciannove mesi ha perduto ieri la vita, investita da un autobus all'inizio della via Baiamonti. La bimbetta, Annamaria Durin, è stata schiacciata dalle ruote posteriori del pesante veicolo pubblico, a pochi passi dal portone dove abita, al numero 20 di quella movimentata strada. La madre della piccola, Bruna, di 33 anni, originaria di Isola d'Istria, è stata ricoverata all'Ospedale maggiore in stato di choc: una crisi nervosa così grave che i medici hanno sconsigliato i carabinieri di avvicinare la sventurata donna per l'interrogatorio di legge.

Il tragico incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 17.30. La signora Bruna Durin De Grassi, assieme alla piccola Annamaria e al figlio più grandicello, Raimondo, di tre anni, era entrata nel bar-latteria «Baiamonti», sito al numero 21/A della stessa strada, sul marciapiede opposto allo stabile in cui abita, per acquistare il latte e qualche dolce per i bambini. Raimondo pedalava sulla sua piccola bicicletta lungo il marciapiede in attesa della mamma, mentre Annamaria si trovava assieme alla madre nel locale. Ad un tratto la piccina è uscita di corsa dalla latteria. Scesa dal marciapiede, è passata in mezzo a due macchine in sosta e si è trovata in mezzo alla strada proprio nel momento in cui stava transitando l'autobus 588 della linea «29» (TS 45880) diretto verso Servola.

Quando la piccina è sbucata sulla carreggiata il muso dell'autobus l'aveva già superata e così la poveretta è andata a sbattere con le manine contro la fiancata, qualche decimetro più indietro della porta centrale. Il veicolo pubblico in movimento ha fatto girare la bimba su se stessa prima di gettarla a terra. Grida di raccapriccio si sono levate dalle diverse persone che si trovavano sul marciapiedi. Allora il conducente dell'autobus, Mario Dussi, di 28 anni, abitante in via Piccardi di 44, ha sterzato di colpo a sinistra, ponendo la vettura di traverso alla carreggiata. Troppo tardi. Le doppie ruote posteriori di destra erano già passate sul capo della bimba. A tutti si è gelato il sangue e un negoziante che conosce bene i genitori della piccola appena ha avuto la forza di farlo è corso ad avvertire il padre della sventurata creatura, Vittorio Durin, meccanico di bordo, il quale da tre mesi è in sovvenzione per i postumi di un grave incidente stradale cui era rimasto vittima con la propria utilitaria. Nel frattempo qualcuno telefonava alla Croce Rossa e ai carabinieri.

L'autolettiga della CRI con il medico di turno, dott. Russi è accorsa sul posto. Per la bambina non c'era nulla da fare. Una coperta è stata deposta sulla piccola vittima della strada mentre il medico, che ha constatato la morte scriveva: «decesso avvenuto per frattura del cranio».

La madre della bambina era sconvolta dal dolore: a stento gli infermieri sono riusciti a farla salire sull'ambulanza e a trasportarla all'ospedale maggiore. Il padre della piccola, assieme al cognato e alla cognata sono usciti di casa correndo disperati verso il luogo della tragedia. I carabinieri stavano effettuando i rilievi. Anche l'uomo è stato avviato all'ospedale perchè colto da una crisi nervosa.

In via Baiamonti, mentre il traffico era bloccato è giunto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Franzot. Egli ha concesso quindi il nulla osta per la rimozione della piccola salma che è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(«Giornalfoto»)

La scena della tragedia in via Baiamonti: la freccia indica il punto della fiancata dello autobus contro la quale ha sbattuto la piccola Durin, prima di venir schiacciata dalle ruote

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lanfranco — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 22.46 e tramonta domani alle 5.53.

Ieri: temperatura massima 28,3; minima 19,1; pressione mb. 1022,7; umidità 57 per cento; vento km. 6 da Nord; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 22,7 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.08 con cm. 68 sotto il l.m. e alle 16.57 con cm. 3 sotto il l.m.; alta alle 11.52 con cm. 32 sopra il l.m. e alle 22.38 con cm. 45 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.42 con cm. 64 sotto il l.m. e alta alle 12.36 con cm. 32 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

VIAGGIO IN EUROPA

Dall'1 all'11 luglio avrà luogo un interessante viaggio in autopullman attraverso la GERMANIA, l'OLANDA, il BELGIO, la FRANCIA e la SVIZZERA.

Quota di partecipazione lire 112.500.

Prenotazione presso gli Uffici U.T.A.T.

Patenti di guida sospese o revocate

La Prefettura comunica che durante lo scorso mese di maggio è stata disposta la sospensione della patente di guida nei confronti di sei automobilisti «per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite o che non hanno ottemperato all'obbligo di fermarsi e di dare assistenza alle medesime». Sono stati colpiti dal provvedimento di sospensione della patente: Oreste Mohor e Renato Semilli (entrambi per due anni); Andrea Caenazzo e Bruno Furlani (16 mesi); Giuseppe Rahamin (9 mesi) e Giovanni Pettirosso (3 mesi).

Inoltre all'automobilista Livio Lorenzon è stata sospesa per 6 mesi la patente «per ripetute inosservanze alle norme di comportamento alla guida».

Infine sono state revocate 4 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 9 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi alla visita di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofici e dell'idoneità alla guida.

Malattie contagiose

Nella settimana dal 12 al 18 giugno sono stati denunciati alla ripartizione Sanità e igiene del Municipio i seguenti casi di malattie contagiose: tre di scarlattina (uno da fuori Comune), 13 di morbillo (uno da fuori Comune), 49 di varicella, 35 di parotite epidemica (uno da fuori Comune), una di rubeola, cinque di epatite infettiva, quattro di reumatismo poliarticolare acuto e uno (da fuori Comune) di tigna.

INNOVAZIONI TOPONOMASTICHE DECISE DALLA GIUNTA

Targhe con nomi di architetti nelle vie di Barcola e Gretta

Appalti di lavori per il nuovo «Volta» e la piscina coperta

La Giunta municipale ha stabilito nella sua ultima riunione di sottoporre all'approvazione del Consiglio una proposta riguardante le nuove denominazioni da dare a un gruppo di strade situate nei rioni di Barcola e di Gretta. Secondo tale proposta che è stata illustrata dall'assessore Ceschia, verrà pubblicamente onorata la memoria di insigni architetti che hanno operato nella nostra città lasciando una valida testimonianza della loro attività artistica.

I professionisti che si vogliono onorare con la dedica del loro nome a varie vie cittadine sono i seguenti: Lodovico Braidotti, Matteo Pertsch, Isidoro Piani, Giuseppe Bruni, Eugenio Geiringer, Giuseppe Sforzi, Giovanni Righetti sen. e Giovanni Righetti jr., Giuseppe e Domenico Righetti, Giusto Righetti, Giuseppe Bernardi e Ulderico Moro.

Ed ecco i motivi che hanno determinato la scelta di tali nomi. A Lodovico Braidotti si deve la progettazione dell'Ospedale psichiatrico. A Matteo Pertsch sono dovuti il Teatro comunale «Giuseppe Verdi», la Rotonda Panzera all'angolo tra le vie S. Michele e Felice Venezian, il palazzo Carciotti attuale sede della Capitaneria di porto, alcune belle case in corso Umberto Saba e in largo Barriera. Isidoro Piani realizzò invece la scuola di via Parini e quella di Roiano, l'hangar del Lloyd, il molo terzo, il Castelletto Alimonda a Sagrado, e inoltre la centrale elettrica e le seguenti case: Minerbi, piazza San Giovanni 6; Glanzmann, via Mazzini 26; Terni, via Filzi 4; Nappi, via Battisti 18 e Clescovich, via Roma 13, e infine disegnò il palazzo delle Ferrovie, in piazza Vittorio Veneto. Al nome di Giuseppe Bruni sono poi legati il Municipio, il palazzo Modello e il palazzo Salem. Eugenio Geiringer progettò e realizzò il palazzo di piazza dell'Unità d'Italia in cui ha sede l'Hotel Vanoli, nonchè la villa Basevi, la stessa villa Geiringer, sul colle di Scorcola, e inoltre il palazzo delle Assicurazioni Generali. A Giuseppe Sforzi si devono le chiese di San Giacomo e di Servola ed il palazzo Revoltella, attuale sede del Museo d'arte moderna, nonchè la stessa villa Revoltella; sempre dello Sforzi era il fontanone eretto in piazza della Caserma (ora piazza Oberdan) ed anche la copertura a volta dei torrenti cittadini; egli aveva inoltre progettato la planimetria della ferrovia Trieste-Lubiana, nonchè l'acquedotto del Risano e del Timavo; e infine studiò le opere per l'utilizzo delle acque che passano nella caverna di Trebiciano.

Ed ecco le opere il cui merito va ai Righetti (ed a questo proposito è da osservare che non sembra opportuno dedicare una via a ciascuno di essi: per evitare disguidi postali ed altri inconvenienti, sarebbe consigliabile ricordarli tutti con l'intitolazione di una sola strada). Giovanni Righetti senior realizzò l'abside della chiesa dei Gesuiti e le carceri di Capodistria ed inoltre la casa del caffè Fabris, il palazzo di via Crispi 9, quello di via Torbandena 3 e la casa dove sorge la farmacia Biasoletto, in via Roma; ed elaborò pure dei progetti per la chiesa di Sant'Antonio Nuovo. A Giovanni Righetti junior sono dovuti altri gioielli architettonici: l'Ospizio marino di Servola (Casa dell'emigrante), il collegio di Notre Dame de Sion, la scuola in piazza Hortis, la «casa degli sposi» in via Fabio Severo, il restauro del teatro Filodrammatico, l'ampliamento dell'attuale sede del Museo di storia ed arte, il Municipio di Pirano, il restauro del mosaico della navata sinistra a San Giusto; sono opere sue inoltre la casa Brunner, in via Roma 15, quella di via Giulia posta fra le vie Piccolomini, Zovenzoni e Ireneo della Croce, e quello di via Rittmeyer 13; ed eseguì anche progetti di vasta portata, quelli del porto nuovo, della ferrovia Trieste-Gorizia.

Giuseppe e Domenico Righetti hanno poi siglato l'alloggio popolare di via Pondares, edifici di notevole bellezza in corso Saba e in via Nota, via Torrebianca 20, via del Ponte 4 e alcune in via Crispi. Giusto Righetti, infine, è l'autore della casa «secession» di via Galilei 24, all'angolo con via Giulia 33.

Giuseppe Bernardi ha invece legato il suo nome alle chiese di Roiano e di Basovizza, al nuovo macello, alla fontana di piazza Garibaldi, della bella casa di via Cimician 5; e inoltre progettò la Pia Casa dei poveri, in via Pascoli. Infine, Ulderico Moro è colui che realizzò il palazzo Plenario e Pitteri.

Nel corso della stessa seduta, la Giunta ha infine adottato altri provvedimenti di rilevante interesse. L'ass. Mocchi ha presentato la deliberazione riguardante l'aggiudicazione dell'appalto delle opere di capomastro per la nuova sede dell'Istituto «Volta», che comporta una spesa di 1 miliardo 566 milioni di lire. Lo stesso assessore ha proposto quindi l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria della piscina coperta, da lungo attesi dagli sportivi triestini (nell'occasione si provvederà a dotare l'impianto di una installazione di altoparlanti); e una serie di riparazioni alle apparecchiature del bagno comunale di via Manzoni, dell'albergo diurno di piazza Libertà e del bagno di via Veronese. Dal canto suo l'ass. Blasina ha presentato alla Giunta una proposta che riguarda l'esercizio dei cosiddetti «bar bianchi», per i quali si rende necessaria una modifica al vigente regolamento d'igiene.

STATO CIVILE

22 giugno

MORTI: Di Bin Romano a. 73; Stolfa in Bonazzi Cristina a. 68; Nuschak Giovanni a. 81; Glassi in La Pasquala Amalia a. 77; Mayovs ved. Tiberio Amalia a. 85; Mogorovich Francesco a. 73; Cara ved. Marcianò Consolata a. 82; Salonicchio Raffaele a. 77; Zornik ved. Miniussi Francesca a. 81; Cocianchich ved. Stancic Maria a. 83; Belamaric Mirko a. 62.

NATI: 8.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: un giovanotto di coperta.

NELLA RICORRENZA DEGLI APOSTOLI PIETRO E PAOLO

CELEBRAZIONI D'AVVIO ALL'«ANNO DELLA FEDE»

Un triduo di insigni studiosi precederà i riti che culmineranno giovedì prossimo col pontificale dell'Arcivescovo a S. Giusto

Anche la nostra diocesi si appresta a celebrare degnamente l'Anno della fede, che avrà inizio il 29 giugno, festività dei Santi Pietro e Paolo. Tre insigni oratori si alterneranno, nei giorni che precedono la grande festa cristiana, sulla cattedra di Sant'Antonio Taumaturgo, per illustrare la vita e le opere dei due Santi.

Lo ha annunciato al nostro giornale l'Arcivescovo mons. Antonio Santin, il quale ha voluto ricordare anzitutto che quest'anno cade il diciannovesimo centenario della morte degli apostoli Pietro e Paolo, che furono martirizzati verso la fine della prima persecuzione di Nerone, che infierì tra il 64 e il 68; la data più accolta dagli studiosi è il 67. Su questa base la Chiesa, come un secolo fa, ha scelto il 1967 per celebrare la grande ricorrenza, che non è riservata all'Italia ma viene ricordata in tutto il mondo.

Il Papa ha dato un significato preciso all'Anno della fede: San Pietro, capo degli apostoli e della Chiesa e Vicario di Cristo, fu martirizzato e probabilmente crocefisso e poi seppellito sul luogo del martirio in odio alla Chiesa che andava affermandosi, e in odio alla fede di Cristo che veniva predicata. E così Paolo, l'ardente apostolo delle genti. Per onorare chi tanto operò e soffrì per diffondere la fede, il Santo Padre ha proclamato l'Anno della fede, dal 29 giugno 1967 al 29 giugno 1968. L'Arcivescovo ha affermato quindi che esiste un motivo particolare che ha spinto Paolo VI a questa forma di celebrazione: la fede è combattuta, l'ateismo di diverse estrazioni è diffuso. Le ragioni sono varie, dottrinarie e materiali. Ripete il Papa giustamente che le scoperte della scienza rivelano all'occhio incantato del cercatore il volto di Dio: questo, dunque, vuol essere un anno di riflessione e di studio. L'anno, appunto, della fede.

«Se i due apostoli — ha detto mons. Santin — diedero il sangue, non potremmo noi dedicare la nostra attenzione a problemi che investono il tempo e l'eternità, l'individuo e la famiglia umana?». E ha indicato le manifestazioni predisposte a Trieste per il solenne avvio all'Anno della fede. La festività del 29 giugno sarà preceduta da un triduo, che vedrà la presenza nella nostra città di tre insigni studiosi. Lunedì 26 giugno mons. Giuseppe Badini, professore di sacra scrittura all'Istituto superiore «Mater et Magistra» di Roma, autore di varie pubblicazioni e opere, parlerà del grande apostolo San Paolo. Il giorno seguente mons. Gioacchino Muccin, Vescovo di Feltre e Belluno, prospetterà la figura storica di San Pietro; mercoledì, infine, il Vescovo mons. Carlo Colombo, presidente della Fondazione Toniolo, che ha la responsabilità dell'Università cattolica ed è uno fra i più insigni teologi d'Italia e d'Europa e uno fra i più vicini al Papa, illustrerà la figura di San Pietro dal lato teologico. Le tre manifestazioni si svolgeranno, come accennato, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Il 29 giugno l'Arcivescovo celebrerà un solenne pontificale con omelia nella cattedrale di San Giusto; vi presenzieranno il clero diocesano e quello religioso, le suore, i vari sodalizi di apostolato e di pietà ed i fedeli. Tutta la diocesi sarà pertanto rappresentata: è il Papa stesso che ha così disposto. Durante il pontificale il popolo riaffermerà la sua fede con il canto del «Credo»: la fede di Cristo e di Pietro, dei martiri e della Chiesa.

Nel corso dell'Anno della fede, poi, si svilupperà un determinato programma, al fine di solennizzare la particolare, significativa ricorrenza, che rappresenta una pietra miliare nella storia della Chiesa cattolica.

Un convegno regionale e nuove sedi dell'ANICI

L'Associazione nazionale invalidi civili (ANICI) annuncia per il 2 luglio un convegno regionale che si terrà con inizio alle 10.30 nella sede di Largo Papa Giovanni 6. Sarà presente il presidente nazionale Dante Maggi ed è previsto l'intervento di autorità del Governo, regionali e civiche. Nell'occasione sarà dato l'avvio ad una nuova organizzazione degli uffici dell'ANICI nel Friuli-Venezia Giulia. Saranno istituite: una sede regionale a Trieste, tre provinciali, due comprensoriali e undici mandamentali. A questi uffici potranno ricorrere tutti gli interessati per ottenere informazioni ed espletare le pratiche riguardanti tutte le categorie di mutilati e invalidi civili al fine di poter fluire delle provvidenze stabilite dalle leggi a favore di coloro che sono affetti di una invalidità civile non per causa di guerra o per servizio.

Cattedre disponibili. La Segreteria provinciale del SASMI comunica che sono in visione nella sede di via Paganini 4, gli elenchi delle cattedre disponibili per la assegnazione di sede agli aspiranti alla assunzione in ruolo ai sensi della legge 603.

(«Giornalfoto»)

Un signorile ricevimento è stato offerto ieri sera in Villa Revoltella in onore del Borgomastro di Vienna, Bruno Marek, giunto nella nostra città, ospite del Sindaco Spaccini, in concomitanza con la partecipazione viennese alla Fiera di Trieste. Il gradito ospite, accompagnato dalla gentile consorte, dal consigliere dott. Hrebs, dal direttore della Mostra viennese arch. Glattes, dal console d'Austria a Trieste, Friess, e dal barone Altenburger, rappresentante a Trieste della Camera di commercio austriaca, si è incontrato nell'occasione con le maggiori autorità cittadine e regionali. Un simpatico omaggio — una porcellana raffigurante un cavallo di Lipizza e una preziosa borsetta — è stato reso dal Borgomastro al Sindaco Spaccini e alla sua consorte, signora Laura, che facevano gli onori di casa.

CONDANNATI DUE CONIUGI PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Mandarono in fallimento l'albergo Furlan di Monrupino

La rovina dell'azienda con un passivo di 68 milioni provocata dal gioco d'azzardo al Casinò di Venezia

Il «crack» di un'azienda — il ristorante-albergo Furlan di Monrupino — è passato al vaglio del Tribunale Penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Ballarini e cancelliere Lidia Sferco, davanti al quale sono comparsi l'albergatrice Vera Furlan in Stock, di 43 anni, abitante a Zolla di Monrupino 33, detenuta, e suo marito, il commerciante Paolo Stock, di 41 anni, a piede libero. Avrebbe dovuto esserci una terza coimputata, Maria Zega ved. Furlan, madre della Vera, ma è deceduta.

Il ristorante fu dichiarato fallito dal Tribunale il 16 settembre del 1964, del caso si interessò poi la Magistratura e con sentenza del 3 aprile scorso i due coniugi furono rinviati a giudizio. Il 12 di quello stesso mese il giudice istruttore spiccò mandato di cattura nei confronti della Vera.

La donna è imputata di bancarotta fraudolenta plurima e aggravata nella gestione del fallito locale, reato consumato tra il 1960 e il momento del fallimento; distrazione di 68 milioni di lire, dissipazione — di questo capo è imputato il marito — di gran parte del patrimonio della Furlan; impostazione e tenuta delle scritture contabili in termini tali da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari; mancata consegna al curatore e al coadiuvatore contabile e alla Polizia giudiziaria incaricata di reperirle, di parte delle scritture contabili, consegnando invece gruppi incompleti e informi di documenti con la dichiarazione più volte sostenuta che altri non ne esistevano, e non consegnandoli nemmeno tardivamente e ciò per non rendere ricostruibile il patrimonio e il movimento degli affari della sua impresa e rendere possibile ogni speculazione. La dissipazione di cui è accusato lo Stock si riferisce a certe sue puntate al Casinò di Venezia, che avrebbe visitato in un lasso di tempo relativamente breve per ben 36 volte.

Il dott. Edel interroga la Furlan che nega di avere voluto frodare i creditori. Fece fare delle opere all'albergo sperando di poter migliorare la situazione ma le spese, gli interessi e il costo del personale costituirono uscite superiori alle entrate. Lo Stock sostiene che per quattro anni si diede da fare per trovare denaro onde onorare le cambiali, talvolta pagando esosi tassi d'interesse. Quanto al gioco, sostiene d'essere stato qualche volta ma non già trentasei. al Casinò di Venezia ma — dice — «la cosa non ha importanza perchè non prendevo certo i soldi del locale...».

Depongono una ventina di testi, e quindi prende la parola il P. M., il quale sostiene che nè le spese per ampliare il locale nè le cure per la defunta madre della Furlan segnarono la rovina dell'azienda ma il gioco d'azzardo. Il dott. Ballarini prosegue affermando che alla Questura di Venezia risulta che lo Stock aveva una tessera di ingresso per il Casinò, che per tre volte vi condusse anche la moglie, che continuò a fare puntate al tavolo verde anche nel marzo e nell'agosto dello scorso anno, cioè a fallimento avvenuto.

La Pubblica accusa punta poi l'indice sulla incompleta e caotica amministrazione che non consentì di ricostruire il patrimonio aziendale e sulla contabilità tenuta artatamente nel disordine, e sostiene che la Furlan ostacolò gli organi fallimentari. Il dott. Ballarini conclude chiedendo che, con la concessione ad entrambi delle attenuanti generiche, la donna venga condannata a tre anni di reclusione, e lo Stock a 2 anni e 4 mesi, e che siano inabilitati per 10 anni a condurre un'impresa e a esercitare uffici direttivi.

Il difensore degli imputati, avv. Morgera, illustra gli sforzi sostenuti dalla Furlan e da suo marito per tamponare le falle e dopo avere rifatto l'iter che li condusse al fallimento chiede che ad entrambi vengano concesse le attenuanti generiche e possano fruire dei benefici del condono, onde restituire la donna, in considerazione anche del periodo di detenzione già scontato, e l'uomo, malato da tempo, alla loro casa.

Il Tribunale, come annuncia più tardi il dott. Edel, ha riconosciuto entrambi colpevoli dei reati loro ascritti e con la concessione delle attenuanti generiche che per la Furlan vengono dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante e con la recidiva contestata in udienza allo Stock, sono stati così condannati: la donna a 2 anni e sei mesi di reclusione, suo marito a 2 anni e due mesi nonchè entrambi al pagamento delle spese. Marito e moglie sono stati dichiarati inabilitati per 10 anni ad esercitare imprese commerciali e uffici direttivi. Il Tribunale ha dichiarato per entrambi condonati due anni di reclusione: la Furlan potrà così tornare libera tra poco più di tre mesi.

OGGI GLI INCONTRI CON GLI ESPONENTI VIENNESI

L'Austria di scena alla Fiera dopo la giornata della Jugoslavia

Messa in rilievo dall'incaricato d'affari della Repubblica federativa la collaborazione economica con l'Italia grazie ad accordi bilaterali

Ieri alla Fiera è stata di turno la «giornata» della Jugoslavia, oggi è di scena l'Austria. Alle 10.30 nella sala conferenze hanno preso posto al tavolo della presidenza il Sottosegretario Boris Snuder, in rappresentanza del Governo federale della vicina Repubblica, l'incaricato d'affari Nikola Mandic, il Console generale di Jugoslavia a Trieste dott. Rudi Janhuba, il presidente dell'Ente Fiera avv. Slocovich ed il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi. Oltre ai rappresentanti della stampa è stata notata una forte presenza di operatori economici jugoslavi e triestini.

L'avv. Slocovich, dopo alcune parole di saluto rivolte ai delegati ufficiali jugoslavi, ha posto in evidenza che la Jugoslavia e l'Austria sono presenti alla Fiera sin dalla prima edizione del 1947, ed ha accentuato in modo particolare la partecipazione, solida e razionale, della Jugoslavia alla «Mostra del legno».

Il sig. Nikola Mandic ha tenuto la relazione, facendo presente che i rapporti italo-jugoslavi si basano su una strettissima collaborazione messa in atto da numerosi accordi bilaterali, ed ha posto in risalto le parole dette dal Presidente del Consiglio Moro sul fatto che la frontiera italo-jugoslava è la più aperta del Continente. Infatti — ha detto — nel 1966 si sono registrati 42 milioni di passaggi di persone nei due sensi attraverso la frontiera comune. Nikola Mandic ha posto poi in risalto la riforma economica in atto nella Jugoslavia, la quale mira ad inserire sempre più strettamente quella Nazione nel quadro del commercio mondiale.

Dopo aver specificato i risultati della riforma anche nei riflessi delle relazioni con l'Italia Nikola Mandic ha accennato alle possibilità di sfruttare razionalmente l'Adriatico dal punto di vista della pesca, del metano e del petrolio. Ed ha posto in risalto che le trattative per lo sfruttamento della piattaforma continentale sono già in atto da quasi sette mesi. In merito al gasdotto Siberia-Trieste, ha affermato che vi sono già stati dei contatti a livello aziendale con l'ENI, per una partecipazione jugoslava al gasdotto.

Nel quadro delle discussioni è intervenuto il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, il quale ha sottolineato che la stabilizzazione del dinaro apporterà una maggiore collaborazione nei vari campi fra i due Paesi. La Camera di commercio, inoltre, ha avuto una serie di colloqui per il settore cantieristico, mentre ha in programma lo sviluppo e l'approfondimento dei rapporti turistici.

All'incontro sono intervenuti fra gli altri, il console generale d'Italia a Zagabria, dott. Restivo, ed i rappresentanti dei Governi della Slovenia e della Croazia.

Nel pomeriggio, nella Sala rossa della Camera di commercio si è svolto un incontro durante il quale sono stati esaminati vari problemi di ordine economico. Da parte jugoslava erano presenti i massimi esponenti delle Camere dell'Economia delle due vicine Repubbliche, oltre a numerosi tecnici e esperti di problemi d'intercambio. In particolare la riunione ha puntualizzato le prospettive di mondializzazione degli scambi, e la funzione che i blocchi economici rivestono nel quadro dei rapporti tra i Paesi. Un esame particolare è stato dato alle ripercussioni di alcuni settori merceologici derivanti dalla formazione dei blocchi europei dal MEC, alla ZLS ed al COMECON.

Alle ore 18 il Console jugoslavo ha offerto, nella sede del Consolato, in Strada del Friuli, un ricevimento al quale hanno partecipato le maggiori autorità regionali e cittadine.

Oggi, alle ore 11, nel padiglione dell'Austria il vicepresidente della Camera federale Foerst, incontrerà gli operatori economici e la stampa. Il rappresentante austriaco, accompagnato dal Barone Altenburger, capo dell'Ufficio austriaco per il commercio estero a Trieste, visiterà in precedenza la Fiera. Alle ore 12, nel padiglione della Mostra speciale della città di Vienna, il Borgomastro Marek saluterà i partecipanti a questa serie d'incontri.

Come è noto l'Austria questo anno ha allestito uno stand sotto il motto «le quattro stagioni» dove sono messe in evidenza le possibilità economico-turistiche della vicina Repubblica. Inoltre la B.H.W.R. nel quadro della XVI Mostra internazionale del legno, ha presentato una rassegna che va dal grezzo al prodotto finito.

Un pellegrinaggio di ex combattenti

Si terrà domenica al Tempio votivo di Monte Zurrone (Roccaraso) un raduno-pellegrinaggio organizzato dall'Opera nazionale Caduti senza croce; vi parteciperà anche una rappresentanza della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze Armate, alla quale verrà solennemente consegnata, sabato a Roma, dalla presidenza nazionale della Associazione, la bandiera della sezione. Tale gesto assume il valore di un profondo significato ideale e di vincolo patriottico fra la Capitale e Trieste, e ciò nel nome degli eroici Caduti che con il loro sacrificio riscattarono la libertà della Patria. Al presidente nazionale gen. Scarpa, la sezione triestina offrirà il sigillo trecentesco della città, in segno di affettuosa riconoscenza.

Una carica triveneta alla presidente dell'ANFFaS

La presidente dell'ANFFaS di Trieste, signora Eleonora Torossi Sinigo, è stata nominata coordinatrice delle attività delle sedi provinciali ANFFaS delle Tre Venezie. La nuova carica le è stata conferita oltre a quella di consigliere nazionale, che ricopre già da due anni, prodigandosi per il riconoscimento delle concrete possibilità lavorative dei ragazzi subnormali favorire il loro inserimento nella vita attiva del Paese.

Il «Laboratorio protetto» di via Cantù continua a suscitare il più vivo interessamento da parte delle altre città d'Italia. E' di questi giorni la visita di un incaricato della costituenda sezione di Rovigo, e la visita della vicepresidente dell'A.N.F.Fa.S. di Cagliari, signora Marielli. La sezione di Cagliari dove si lavorano tappeti e arazzi, con motivi decorativi sardi, intende prendere esempio dal «Laboratorio protetto triestino», e produrre oggetti più facilmente collocabili sul mercato.

SEICENTOMILA LIRE CARPITE ASTUTAMENTE A UNA VEDOVA

Raggirata da una zingara in confidenza coi fantasmi

La vicenda si è conclusa in sede di polizia dove la nomade è stata denunciata a piede libero per truffa continuata

«L'anima di tuo marito ha bisogno di pace, di tanta pace, e tu gliela puoi dare. Sta in te aiutarla». Così parlò non Zaratustra, ma la zingara Giuseppina Caris vedova Levacovich, di 53 anni, attualmente accampata sul cocuzzolo di Monte San Pantaleone. La nomade, un po' con le proprie parole, un po' con il magnetismo dei suoi occhi, è riuscita a spillare oltre seicentomila lire a una povera signora, Orsola Legovich vedova Barnobi, di 60 anni, alla quale da circa un anno era morto il marito.

La visita della «guaritrice di anime» si era fatta negli ultimi tempi sempre più frequente. La zingara si recava in casa della signora Barnobi e le parlava a lungo descrivendole le sofferenze dei trapassati. Grazie al suo potente flusso, lei — così sosteneva — era in contatto con tante anime e anche con quella di suo marito, che aveva tanto bisogno di pace.

Le prime visite si sono concluse con la richiesta, molto modesta, di caffè. Ma doveva essere crudo e in grani, perchè ciò aveva la sua importanza. Infatti la zingara — sempre secondo quanto faceva credere alla povera vedova — non chiedeva il caffè per proprio uso ma perchè lo doveva seminare in un campo. E tutto ciò per la buonanima.

Quando la zingara si era accorta che ormai la «cliente» era convinta delle sue arti magiche, incominciò a chiederle una catenina d'oro. Naturalmente sempre per ingraziarsi i reggitori delle cose occulte. Anche con la catenina (del valore di 18 mila lire) andò bene. Terza ondata: denaro. Come con il caffè, anche con i biglietti da diecimila la zingara andò a gradi. Prima diecimila, poi ventimila e ancora cinquanta mila.

Infine la zingara ha osato il colpo grosso: trecentomila lire in una sola volta. A questo punto è caduta la fatale goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ed è caduta grazie alla figlia della signora truffata, Pierina Barnobi, di 23 anni, che abita assieme alla madre. La giovane, facendo un controllo nel libretto di risparmio della madre, nel quale era stata versata la liquidazione del marito defunto, si era accorta dei vari prelievi effettuati. Le somme modeste non hanno dato nell'occhio alla giovane, ma il prelievo di trecentomila lire l'ha indotta a chiedere una spiegazione alla madre.

La signora, dapprima non ha voluto raccontare la verità alla figlia, ma alla fine si è decisa. Venuta fuori la storia della zingara, madre e figlia si sono recate al Commissariato di San Sabba, dove hanno narrato tutto agli agenti della Squadra di Polizia giudiziaria. Gli agenti, messe a verbale le dichiarazioni delle due donne, si sono messi alla ricerca della zingara, che è stata appunto identificata per Giuseppina Caris vedova Levacovich.

La «guaritrice d'anime» è stata chiamata in sede di polizia ed è stata interrogata. Non si sa cosa abbia detto a suo discarico in sede d'interrogatorio, ma, in tutti i casi, i reggitori delle cose occulte non l'hanno protetta e non sono riusciti a evitarle una denuncia, sia pure a piede libero, per truffa continuata.

I «topi» d'auto non vanno in ferie

Una radio a transistor, una macchina fotografica e un binocolo di fabbricazione giapponese, oltre ad indumenti vari sono stati rubati l'altro pomeriggio dalla «Taunus» targata AC ES 566, che il cittadino germanico Josef Borstner, di 41 anni, aveva lasciato in sosta in via San Spiridione. Del caso si stanno occupando gli agenti del commissariato di piazza Dalmazia.

Vespa che vola di notte

Di notte, ignoti ladri si sono impadroniti della «Vespa» (TS 35929) di proprietà del commerciante Tullio Trevisan, di 35 anni, abitante in viale Ippodromo 12. Lo scooter è stato rubato dal cortile interno dello stabile in cui abita il derubato. La denuncia di furto è stata presentata al commissariato di Barriera. Tullio Trevisan lamenta un danno di 180 mila lire.

Vigilanza del servizio di sanità e igiene

Durante il mese di maggio 1967 il servizio di vigilanza della Ripartizione sanità ed igiene, ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con esercizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato, pure durante tutto il mese di maggio 1967, 99 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti di istituzione sono state eseguite complessivamente 4.649 ispezioni e prelevati, presso depositi ed esercizi di produzione e vendita, 243 campioni di generi alimentari e bevande, che sono stati inviati per le analisi al Reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, mentre 149 sono stati inviati al Reparto medico-micrografico dello stesso Laboratorio provinciale e 2 all'Ente nazionale risi.

Stamane in Assise il processo Crevatin

Alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e da sei giudici non togati, P.M. dott. Brenci e cancelliere Ciccarelli, incomincerà stamane il processo a carico di Ettore Crevatin, di 57 anni, il commerciante muggesano imputato dei delitti aggravati di tentato omicidio e di violazione di domicilio nonchè di porto abusivo di una arma.

Il Crevatin, che trovasi in stato di detenzione dal 21 aprile dello scorso anno, ferì, com'è noto, con alcuni colpi di pistola sua moglie, Anna Millo in Crevatin. L'accusato è difeso dagli avv. Antonini e Ghezzi mentre la Millo dovrebbe costituirsi Parte civile con il patrocinio dell'avv. Padovani.

Il processo era in ruolo per mercoledì scorso ma mancando uno dei giudici popolari e di conseguenza essendo impossibile formare la Corte, il Presidente procedette in aula alla estrazione del giudice popolare mancante e di altri quattro giudici supplenti, i quali dovrebbero presentarsi alle nove in Corte d'Assise.

Viaggio a Salisburgo-Monaco Castelli della Baviera

Sono ancora disponibili alcuni posti del viaggio U.T.A.T. che verrà effettuato dal 26 giugno al 4 luglio con percorso quanto mai attraente.

Si accettano pure iscrizioni per il viaggio in autopullman a **VIENNA** dal 28 giugno al 2 luglio.

Informazioni U.T.A.T., via Imbriani 11, Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Circolo della Stampa

Come annunciato, stasera con inizio alle 19 il prof. Saverio Avveduto, dell'Università di Bari, parlerà al Circolo della stampa di corso Italia 12 sul tema «La politica della scienza e il progresso economico». Seguirà un pubblico dibattito. Il prof. Avveduto, dirigente la terza divisione della direzione generale istruzione universitaria, premesso che l'organizzazione razionale della attività di ricerca è uno dei problemi chiave del nostro tempo, porrà la attualissima domanda: si o no al Ministero per la ricerca scientifica e tecnologica?

«Giornata del Lloyd»

Nel calendario della Fiera Campionaria è prevista per domani, sabato, la «Giornata del Lloyd Triestino». Le manifestazioni avranno inizio alle 11 nella sala dei convegni del quartiere di Montebello.

A cena con Benvenuti

L'Unione degli Istriani, volendo dare la possibilità al neo campione del mondo Nino Benvenuti di incontrarsi con i suoi conterranei al di fuori delle manifestazioni ufficiali, invita gli iscritti ad una cena durante la quale l'ospite potrà intrattenersi in un ambiente veramente famigliare. A nome di Benvenuti il quale, oltre ad essere socio fondatore dell'Unione, è presidente onorario della sezione giovanile «Fratelli Visintini», l'invito viene rivolto particolarmente ai giovani istriani. La riunione conviviale si terrà domani sabato in un locale del centro. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via Silvio Pellico 2. Quota di partecipazione 1100 lire.

Brasiliani a Montebello

I sei «Brasilian boys» che fanno parte del contingente di «caschi blu» ospiti del nostro porto daranno spettacolo stasera con inizio alle 21 nel quartiere fieristico di Montebello. Sono in programma sambe e altri balli folcloristici brasiliani.

Rito dei visignanesi

Domenica con inizio alle ore 17, sarà celebrata, al borgo «Santi Quirico e Giulitta» (Santa Croce) la messa patronale di Visignano. Poichè la ricorrenza è molto sentita e ricca di cari significati, la cerimonia assumerà particolare solennità. Si invitano i visignanesi tutti a intervenire.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Commosso ringraziamento

Ai nostri generosi lettori che hanno consentito a un giovane padre di famiglia, rimasto paralizzato agli arti inferiori in seguito ad un incidente, di acquistare gli apparecchi ortopedici di cui aveva bisogno, è dedicata questa lettera: «Io sottoscritto Guerrino Sirotich, con gli occhi lucidi dalla commozione ho seguito giorno per giorno le Vostre generose offerte dopo il mio appello, ed oggi, vedendo realizzato il mio sogno, grazie alla Vostra generosità, non ho potuto trattenere il pianto. Vorrei per un istante avere le braccia tanto grandi per potervi abbracciare tutti insieme. Ed ancora una volta devo dirvi con il più profondo del cuore grazie, grazie».

Stenodattilografia

Presso la segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi estivi di stenografia e dattilografia, che cominceranno il 3 luglio nella «Scuola di stenodattilografia» dello ENCIP. I corsi avranno la durata di tre mesi e le lezioni si terranno il pomeriggio e la sera. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio. Al termine dei corsi le allieve dovranno sostenere un esame e riceveranno un attestato di frequenza e profitto. La partecipazione ai corsi pomeridiani è riservata alle allieve, mentre gli allievi possono rivolgersi ai corsi serali che sono misti.

Arredamenti Trieste

In occasione della Fiera '67, il *Consorzio Artigiani* invita l'affezionata clientela a visitare il padiglione allestito nell'interno della Fiera stessa. Per l'occasione sono stati progettati nuovi modelli «Linea Trieste» che incontreranno sicuramente i gusti dei concittadini.

Panolare con Honda

Motori marini entrobordo, fuoribordo, 4 tempi, prestazioni elevate, consumo minimo, a partire da lire 58 mila, e... teneteli sotto sforzo giorno e notte. Autosalone *Derby*, piazza Scorcola 3. Autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Il mare Vi attende

L'organizzazione *Derby* Vi propone infinite soluzioni per un felice svago sul mare. Battelli pneumatici, fuoribordo, motori marini ecc. con una nuova, interessante ed inedita forma di vendita rateale. Vi avvicinerete al mare senza accorgerVene. Autosalone *Derby*, Piazza Scorcola 3, autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Fiocco rosa

E' nata ieri la primogenita di Caterina e Mario Goruppi alla quale verrà imposto il nome Eleonora. Ai genitori felici ed alla neonata congratulazioni ed auguri vivissimi.

Onorificenza

Il dott. Mario Foschi, assessore provinciale all'Istruzione ed all'Assistenza, con decreto del Presidente della Repubblica Italiana, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al Merito della Repubblica Italiana». Vivi rallegramenti.

Gita di insegnanti

A conclusione dell'anno scolastico l'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia ha organizzato una gita d'istruzione per la visita del Museo carnico di Tolmezzo e dei monumenti e delle opere d'arte di San Daniele del Friuli. I soci e gli amici interessati alla gita, in occasione della quale la presidenza dell'Associazione ha predisposto una cerimonia in onore dei soci benemeriti, possono prenotarsi telefonando nelle ore serali al numero 723203. La gita si svolgerà giovedì 29, dalle 8 alle 20. Le visite saranno guidate dal direttore del Museo carnico di Tolmezzo e dal direttore didattico di San Daniele. Il presidente della Pro Loco di San Daniele offrirà ai gitanti un ricevimento.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 188 (129-271); limoni 147 (118-188); banane 315 (305-336); albicocche 188 (94-271); ciliegie di altra provincia 200 (118-541); ciliegie locali 120 (massimo); fragoloni 365 (294-423); mele 212 (106-353); pere 165 (118-188); pesche 176 (83-353).

Verdura: aglio 340 (200-450); asparagi bianchi 420 (400-500); barbabietole 40 (40-50); bietole locali 110 (100-140); cappucci locali 45 (40-50); cappucci di altra provincia 41 (29-53); cetrioli 118 (100-141); cipolle 155 (150-200); fagiolini 165 (59-282); fagiolini da sgrano 306 (235-353); insalate diverse di altra provincia 44 (38-50); insalata locale 150 (120-180); insalatina locale 300 (200-400); patate 55 (47-71); peperoni 500 (470-529); piselli di altra provincia 224 (94-259); piselli locali 230 (200-260); pomodoro 106 (36-235); radicchio verde locale I 500 (400-700); radicchio verde locale II 200 (100-300); spinaci locali 180 (160-200); zucchine delle Puglie 36 (24-59); zucchine di altra provincia 135 (118-163).

Il Brasile a Trieste per la decima volta

Nel Padiglione di vetro, già occupato da molti anni dalle Società di navigazione d'interesse nazionale, il Brasile, assieme all'Istituto Brasilero do Cafè, presenta per la decima volta una rassegna dei più caratteristici prodotti di esportazione, a carattere industriale ed artigianale.

Nelle vetrine centrali, si notano esposti, con eleganza e razionalità, molti prodotti scatolati, quali carni, pasta di fegato, derivati di banane, acquavite di canna, il caratteristico piatto nazionale «la fagionalta», nonchè prodotti della palma ed un campionario di sisal. I brasiliani sono presenti altresì con un campionario di legnami e con una costruzione in tavolame di pino del Paranà.

Il padiglione del Brasile cerca di sensibilizzare in Europa il consumo del matè solubile e di stimolare il collocamento di articoli dell'artigianato indigeno, composti in legname Jacaranda, in ceramica, ed in fibra.

L'Istituto brasiliano del caffè ha aperto, all'interno del padiglione un centro di degustazione. E' da rilevare che dal 26 luglio 1959 fino ad oggi, il Brasile ha spedito per il proprio deposito permanente rotativo del Porto Franco quasi 4 milioni di sacchi. L'incidenza del caffè brasiliano sui consumi italiani, che si aggirò nel 1966 sul 50 per cento, è passata, dal gennaio alla fine di maggio di quest'anno, al 57 per cento.

Sono in arrivo, intanto, altre due navi brasiliane con 110 mila sacchi mentre la nave da guerra «Soares Dutra» sta sbarcando 40 mila sacchi. Inoltre sono in fase d'imbarco in Brasile altri 75 mila sacchi.

Gli Ordini degli ingegneri a congresso nazionale

L'Ordine degli ingegneri di Trieste rende noto a tutti gli interessati che il XVI Congresso nazionale degli Ordini si terrà a Bolzano nei giorni 29-30 settembre e 1 ottobre.

I temi, in triplice copia, devono essere inviati al Comitato organizzatore presso l'Ordine degli ingegneri di Bolzano, piazza della Vittoria 47, entro il 25 luglio.

SEGNALAZIONI

Semafori e parcheggi

«Ritornando ai problemi del traffico, vorrei sapere in primo luogo a quale scopo sono stati installati i nuovi semafori all'incrocio tra via Rossetti e via Ginnastica dal momento che, a lavori ultimati già da un pezzo, rimane sempre in funzione la vecchia "lanterna". Un altro punto cittadino che necessità ormai da tempo di un adeguato impianto semaforico è senza dubbio l'incrocio tra la via Zanetti e la via Coroneo, dove, e non soltanto nelle "ore di punta", un continuo ingorgo appesantisce la circolazione già notevolmente caotica. Nelle "ore di punta" giunge spesso sul posto un vigile, che però, il più delle volte, si limita ad osservare il disordinato intreccio delle vetture. Non meno indispensabile mi sembra inoltre un impianto semaforico all'incrocio della via Battisti con la via Palestrina, la quale ultima, sebbene di minore portata, viene percorsa da un considerevole numero di vetture. Come già si fece molto opportunamente in piazza Dalmazia, mi sembra assolutamente indispensabile un ripetitore del semaforo dei Portici di Chiozza, per i veicoli provenienti da piazza Oberdan, alla altezza della via S. Francesco, in modo da acconsentire ai veicoli provenienti dalla via Battisti, dalla via S. Francesco e dall'altro senso della via Carducci l'afflusso in piazza San Giovanni, evitando l'intralcio caotico che tutti conoscono. Analogamente si potrebbe facilitare l'uscita dei veicoli da Passo Goldoni installando un ripetitore del semaforo di via Carducci alla altezza dello stabile n. 34. Per quanto riguarda poi ai parcheggi, mi sembra che ancora in molti punti della città ci sono delle aree "morte", aree cioè che non vengono usufruite in alcun modo. Si potrebbero adibire tali aree a parcheggio. Ecco ad esempio si potrebbero istituire dei posteggi a "pettine" su entrambi i lati di tutto il viale D'Annunzio, meno naturalmente sulle aree riservate ai tavoli dei bar. Con minimo incomodo si potrebbero tracciare le regolari strisce di un parcheggio a "pettine" all'inizio della via Pascoli dal n. 1 al n. 9, dove il marciapiede è notevolmente ampio. Nella stessa via, un centinaio di metri più avanti, si trova una ampia area sul marciapiede che rimane consuetamente inutilizzata e dove invece si potrebbero segnare i tracciati per un posteggio di almeno una decina di vetture. In via Giulia con una modesta spesa si può istituire un "pettine" a cavallo del marciapiede fiancheggiante il Giardino Pubblico, occupando così le aree "morte" tra le piccole aiuole degli alberi. All'inizio della via Coroneo sono facilmente istituibili dei parcheggi a pettine su entrambi i larghi marciapiedi. In piazza Dalmazia un "pettine" davanti all'autoscuola non provocherebbe disturbi alla circolazione dal momento che sostano di consueto automobili su due o più file. La stessa cosa dicasi per la via Galatti e per la zona di piazza Oberdan ad essa adiacente, dove il parcheggio a "pettine" potrebbe comodamente continuare sul marciapiede. In via Carducci infine, dove da non molto tempo si sono istituiti già dei comodi "pettini", si potrebbe tracciare un altro dal n. 10 al n. 14, evitando così le contravvenzioni alle automobili che sostano colà già da tempo ma, almeno per ora, irregolarmente. Un altro suggerimento per rendere più spedita la circolazione urbana sarebbe di allargare le carreggiate delle strade limitando i marciapiedi qualora siano abbondanti. Tale provvedimento potrebbe senz'altro essere attuato (e con poca spesa) in corso Italia, dal momento che, nonostante gli evidenti cartelli, non si riesce a far rispettare i divieti di sosta. M.T.».

«L'immondezzaio»

«Faccio eco alla "segnalazione" apparsa nel "Piccolo" del 20 corrente, nella quale molto opportunamente si denuncia lo spettacolo indecoroso offerto dalle immondizie sparse fuori dei bottini in una parte di via Boveto, con le inevitabili conseguenze. Non posso non essere d'accordo con la persona che si è occupata di questo problema, però il grave inconveniente non si deve addebitare al "poco senso di civismo degli abitanti" di via Boveto (anch'io vi faccio parte, però non me ne sento affatto responsabile), ma in larga misura all'insufficienza dei bottini, che sono sempre stracolmi. Si provveda dunque con urgenza — il caldo si fa sentire — a collocare altri bottini e soltanto allora si potrà pretendere che non vengano più versate immondizie al margine della strada, in una zona che giustamente potrebbe essere definita turistica. Carlo Carli».

AL CONSIGLIO REGIONALE INTENSA GIORNATA DI LAVORO

Passa la legge sui contributi finanziari Respinta quella sull'assistenza agli artigiani

Il disegno approvato favorirà l'esecuzione di opere pubbliche per 30 miliardi Spetta allo Stato provvedere alle esigenze sanitarie dei lavoratori autonomi

Una proposta di legge respinta e un disegno di legge approvato all'unanimità, questo il consuntivo dell'intensa giornata di lavoro del Consiglio regionale. L'Assemblea ha infatti votate a maggioranza (favorevoli il PCI e PSIUP) il non passaggio agli articoli della proposta di legge di iniziativa comunista e del consigliere socialproletario riguardante l'assistenza medico-farmaceutica a favore degli artigiani; successivamente è stato esaminato ed approvato il disegno di legge, presentato dal Presidente Berzanti, riguardante i contributi finanziari perequativi su mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche.

La seduta di ieri mattina del Consiglio regionale è ripresa con la continuazione della discussione generale sulla legge a favore della categoria artigianale. Sono intervenuti nel dibattito tre consiglieri: Volpe (PSU), Sema (PCI) e Morelli (MSI). Il consigliere socialista ha sottolineato il fatto che tutti sono d'accordo sulla necessità di pervenire ad una riforma delle leggi assistenziali, ma allo stesso tempo — ha detto — è necessario anche un dialogo serio e non demagogico: la priorità degli interventi spetta allo Stato e d'altra parte il bilancio regionale non sarebbe in grado di sostenere una spesa come quella per offrire l'assistenza agli artigiani. L'oratore ha concluso richiamando tutti al pericolo di creare inutili illusioni per la categoria.

Dal canto suo il cons. Sema (PCI) ha avuto una posizione polemica nei confronti della Giunta, dicendo che i fondi necessari all'estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica agli artigiani ci sarebbero, ma mancherebbe invece la volontà politica di aiutare la categoria. Ha concluso il proprio lungo intervento sottolineando che dal dibattito non erano emersi argomenti validi per giustificare la richiesta di non passare agli articoli della proposta di legge.

Ultimo intervento nella discussione generale è stato quello del cons. Morelli (MSI), il quale ha detto che la legge in esame era un provvedimento di carattere demagogico in vista di certe elezioni; la categoria, ha proseguito, ha sì bisogno di una legge adeguata, ma realistica. Dopo aver osservato che non è possibile modificare una legge fondamentale, dato che spetta allo Stato la soluzione di questo problema, come pure di quello generale perchè tutti i cittadini siano eguali nei confronti dell'assistenza sanitaria, l'oratore ha ribadito che con le 5 mila lire che gli artigiani potrebbero avere con questa legge, si potrebbe ottenere soltanto un'assistenza insufficiente. Ha concluso dicendo che più giusta appare invece un'iniziativa tendente a richiamare lo Stato alla soluzione di questo problema.

Ha preso quindi la parola il relatore, cons. Zanin (D.C.), il quale ha affermato che l'ampia discussione sulla proposta di legge ha dimostrato la complessità dei problemi interessanti tutti i lavoratori autonomi nel campo assistenziale. Egli ha inoltre respinto l'accusa di scarsa sensibilità per il problema da parte della maggioranza. La proposta — secondo il relatore — è irrealizzabile per vari motivi, tra i quali la limitata competenza della Regione nella materia e la difficoltà di impegnare una cospicua somma per una categoria di lavoratori. La situazione nel campo assistenziale è grave anche per le altre categorie di lavoratori, ha osservato il cons. Zanin, e dopo aver rilevato che non è una scusa affermare che questo settore è di competenza dello Stato, ha concluso proponendo il non passaggio agli articoli per il provvedimento in discussione e l'archiviazione delle due petizioni presentate da privati cittadini sullo stesso argomento.

Per ultimo ha parlato sulla proposta di legge l'assessore regionale al lavoro e assistenza sociale, Dal Mas, che ha osservato come questa legge sia stata ampiamente discussa già in sede di commissione. Già allora, ha detto il rappresentante della Giunta, ho avuto occasione di esprimere i motivi per i quali oggi la Giunta propone il non passaggio agli articoli. Questi motivi son basati sul fatto che la Giunta ha già operato delle scelte, indicate in sede di discussione nel bilancio preventivo per il corrente esercizio. Sotto questo aspetto — ha proseguito Dal Mas — non si può accusare la Giunta di scarsa sensibilità verso i problemi sociali ed ha indicato alcuni interventi regionali in materia (provvedimenti per l'assistenza scolastica e per la formazione professionale dei lavoratori).

Il problema dell'assistenza agli artigiani sarà presa certamente in considerazione in una altra occasione, ma al momento opportuno e senza propositi demagogici. Ribadendo alcuni concetti circa i motivi che hanno spinto la Giunta a proporre il non passaggio agli articoli del provvedimento, l'assessore Dal Mas ha ricordato gli interventi del Governo nazionale per il settore, sottolineandone la portata. Dopo aver citato alcuni dati circa il costo dell'assistenza medica generica e farmaceutica, l'assessore Dal Mas ha sottolineato che il provvedimento proposto comporterebbe per l'Amministrazione regionale un impegno di spesa superiore ai 4 miliardi e mezzo di lire.

L'Assemblea ha quindi proceduto al voto per appello nominale sulla proposta di non passaggio agli articoli della legge e sull'archiviazione delle petizioni: 32 consiglieri si sono pronunciati contrari alla legge e 10 a favore; lo stesso voto si è avuto anche riguardo alle due petizioni.

Respinta la proposta di legge assistenziale per gli artigiani, il Consiglio regionale ha iniziato l'esame dell'annunciata legge di iniziativa giuntale sui contributi finanziari agli Enti locali per facilitare l'accensione di mutui per la realizzazione di opere pubbliche. Sul provvedimento ha parlato per primo il relatore Del Gobbo, il quale, dopo aver sottolineato che questo intervento verrà a integrare sostanzialmente le provvidenze già disposte dalle varie altre leggi regionali, ha osservato che lo stanziamento previsto, di 5 miliardi nell'arco di vent'anni, sarà in grado di mettere in moto una massa di capitali per circa 30 miliardi di lire. Questo disegno di legge, ha concluso il relatore, che viene a operare un'integrazione dei tassi d'interesse, è un provvedimento molto atteso dai comuni che spesso si vedono nell'impossibilità di ottenere prestiti a causa dell'alto interesse sui mutui.

Il cons. Bacicchi (PCI), preannunciando il voto favorevole del suo gruppo, ha tuttavia espresso alcune perplessità riguardo al fatto che con il provvedimento i fondi stanziati dalla Regione per la soluzione di problemi che riguardano la collettività, andranno a finire unicamente nelle casse degli istituti di credito. Ha anche auspicato che la Regione affronti determinate necessità ed esigenze con i fondi dell'avanzo di amministrazione.

Il cons. Moro (PSU), ricollegandosi alle parole del consigliere comunista, ha osservato che il problema degli alti interessi sui mutui non può essere risolto dalla Regione, ma dal Parlamento, che dovrebbe rivedere la situazione. Ha auspicato pure la predisposizione di un piano generale per porre riparo alle difficoltà della finanza locale.

Ha preso quindi la parola il cons. Trauner (PLI), il quale ha osservato che la legge contiene aspetti positivi, perchè integra e rende applicabili le varie leggi regionali già esistenti a favore delle opere pubbliche. Inoltre, questo provvedimento, ha sottolineato il consigliere liberale, potrà aiutare anche il settore edilizio a riprendersi.

Dal canto suo, il cons. Metus (DC) ha rilevato la positività del provvedimento che risolve principalmente un problema di bilancio dei Comuni, anche se non il problema delle garanzie sui mutui e sebbene non riduca le spese di ammortamento.

La legge in discussione è stata giudicata buona e positiva pure dal cons. Morelli (MSI), il quale ha osservato che il provvedimento interviene in un settore molto bisognoso di incentivi e ha preannunciato il voto favorevole del suo gruppo.

Il cons. Cocianni (DC), dopo aver detto che la legge renderà più efficaci quelle già operanti e che si inquadra bene nel piano di sviluppo economico, ha auspicato la creazione di un istituto specializzato per il credito nel settore delle opere pubbliche.

Dopo le brevi repliche del relatore Del Gobbo e dell'assessore regionale alle finanze, Tripani, il quale ha sottolineato che non ci saranno problemi di esclusioni e che tutti i Comuni, anche i più piccoli, avranno il diritto di accedere a mutui a tasso ridotto, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il provvedimento.

Proposte di legge riguardanti gli esuli

Una proposta di legge per la proroga di un triennio, a decorrere dal 18 luglio 1967, delle disposizioni in vigore sull'assunzione obbligatoria dei profughi giuliani e delle altre categorie di profughi e rimpatriati, è stata presentata dall'on. Belci. Tale proposta, a quanto si apprende, sarà esaminata dalla Commissione per gli affari interni della Camera. Presso la stessa Commissione si trovano inoltre la proposta degli onorevoli Belci, Bologna e Zucalli, sull'adeguamento del sussidio dei profughi all'indennità di disoccupazione modificata nel 1966 (ne sarà relatore l'on. Russo Spena), nonchè un'altra proposta dell'on. Belci (relatore lo on. Simonacci) sulla riapertura dei termini di un anno per la presentazione delle domande di qualifica di profugo da parte di coloro che già si trovano in territorio nazionale

NELLE SCUOLE «FONDA SAVIO» E «STUPARICH»

Alunni promossi alla 2.a e 3.a Media

Continuando nella pubblicazione dei nomi dei promossi alla seconda e terza classe delle Scuole medie statali, oggi è la volta della «Fratelli Fonda Savio» di via Pascoli e della «Carlo Stuparich».

Scuola media statale «Fonda Savio».

Promossi alla seconda classe: Barillaro Cecilia, Benvenuto Bruno, Berto Doriane, Bevilacqua Davide, Boccali Adriano, Busletta Antonio, Calcina Lidia, Capraro Roberto, Chermaz Ester, Chermaz Sonia, Chiara Rosario, Cimador Roberto, Codia Dario, Colucci Anna, Conte Fulvio, Contini Maria, Corrò Paolo, Croce Vittoria, Deberdi Giorgio, De Cupis Giorgio, Degrassi Roberto, de Job Marina, Del Giusto Fiorella, Felluga Maria Rosa, Filistum Franco, Fletta Sara, Fornasari Ariella, Gaspard Aurora, Gentilin Rosanna, Geromella Adriana, Giannotti Maria Grazia, Giurgiovich Gianfranco, Gombach Maria Luisa, Gregori Aurora, Gregori Walter, Harrison Patricia, Ianza Giorgio, Ienco Tiziana, Jerman Maria Grazia, Kapelj Daniela, Laiko Adalberto, Lamola Maria Luisa, Levini Roberto, Lussetti Rita, Luxa Piero, Mac Donald Marilina, Mandolini Laura, Mattioli Ugo, Meden Nadia, Melozzi Maria Grazia, Mijat Ennio, Odinal Daniela, Pagliari Angela, Panebianco Patrizia, Pecorella Lerio, Pirovich Ezia, Pischianz-Piscanc Maria Gabriella, Pramparo Lucio, Punis Claudio, Rigo Alberto, Rigoni Alessandra, Rivolti Susanna, Ruzich Alessandro, Savio Corrado, Schender Marina, Sinico Elvia, Solito Rossella, Stipancich Giuseppina, Stoppari Paolo, Tognan Ingrid, Tonchella Susanna, Toncich Enere, Toneato Dario, Umek Franco, Vegliach Franco, Venutti Fulvio, Vitolo Stella, Vocati Ondina, Vocati Silvia.

Promossi alla terza classe: Apollonio Maria, Barnabà Diego, Bartoli Mario, Belci Claudio, Bencich Nerina, Bibuli Mauro, Bradac Onorina, Cattaruzza Maria Grazia, Colucci Daria, Cotide Nadia, Cressevich Eleonora, Crivici Miriam, D'Alessandro Enzo, Delbello Maria Grazia, Devescovi Luciano, Fantin Roberta, Felician Lucilla, Fragiacomo Maura, Gaburro Giorgio, Gergolet Maria Tiziana, Gherzeli Edoardo, Grassi Mario, Greco Maurizia, Guidi Giuliano, Hualic Walter, Hubbard Clayton Joseph, Karmasin Marina, Kavrecic Sonia, Kresciak Claudio, Krizman Ingrid, Leftachis Viviana, Magris Claudia, Mancinelli Dario, Maran Angela, Mennuni Marino, Mitri Mara, Orsini Cristina, Paladin Egidio, Perossa Giuliano, Quinto Michela, Sain Marino, Santi Tullio, Sanza Rosa Maria, Scocciai Adriana, Sora Scilla, Stefani Lucia, Tensi Fabio, Tomba Giorgio, Ugrin Ondina, Vascotto Manuela Nevia, Veglia Laura, Vegliak Roberto, Veri Diego, Vigini Bruno, Voch Gianni, Vocati Maria Luigia, Zelesnik Giorgio, Zele Jolanda.

Scuola media statale «Carlo Stuparich».

Promosi con la media dell'8. 1.a A: Bartolini Maria Luisa, Samero Lucia; 1.a C: Danelon Rita, Marcolongo Paolo, Miotti Michela, Tomini Isabella; II.a A: Devitor Giorgio; II B: Toso Eleonora; 2.a C: Snidersich Silvana; 2.a D: Muran Rossana, Rebec Diego, Sossi Laura.

Promossi alla seconda classe: Dandri Roberto, Gerebizza Luciano, Marcon Patrizia, Nemi Ambra, Pedrocchi Gabriella, Polojaz Giuseppe, Re Giulio, Salvemini Viviana, Skarabot Gabriella, Skarabot Manuela, Zenga Pierpaolo, Dudine Alessandra, Micciché Rita, Ponti Franco, Schifani-Corfini Oretta, Pizzoni Anita, Balestrucci Luciana, Ciacchi Giulietta, Coslovi Luciana, Degli Antoni Marina, Gallopin Chiara, Gobbo Mauro, Liposssi Flavia, Mangiaracina Giuliana, Mantovan Claudio, Marchesi Marisa, Matera Fulvio, Musina Franco, Rocco Nereo, Tessaris Loris, Bergliaffa Fabio, Cernitz Josè, Chiurco Donatella, Grimani Flavia, Pertotti Elisabetta, Petrini Gianpaolo, Poropat Furio, Posar Minea, Radetich Marina, Rizza Noemi, Samec Maria Grazia, Sardi Gianni, Savi Roberto, Scabich Marina, Scremin Patrizia, Selem Marino, Sermoneta Margherita, Schmid Claudio, Visalli Elisabetta.

Al ricevimento offerto alcuni giorni or sono agli esponenti del mondo marittimo triestino, Mr. McLean (a sinistra) — vicepresidente anziano dell'American Bureau of Shipping — che sta compiendo un giro di visite ai più importanti porti dei cinque Continenti, saluta con viva cordialità il direttore generale dall'Arsenale San Marco ing. Stuparich (Foto Mioni)

MENTRE LA GRANDE ARTERIA ARRIVA A LATISANA

Tarvisio urge quanto Venezia negli obiettivi dell'autostrada

Si delineano le ulteriori tappe per il compimento dell'opera L'anno venturo a Portogruaro - I lotti di prossimo appalto

Con l'inaugurazione del tronco Palmanova-Latisana, fissata per domenica mattina, alle ore 11, presente il Ministro Tolloy, l'autostrada Trieste-Udine-Venezia delle «Autovie Venete» sarà aperta al traffico quasi per la metà del suo intero tracciato. I circa 70 chilometri dei tratti in funzione rappresentano infatti oltre il 46 per cento dell'intera rete, ma anche per quanto resta ancora da fare il panorama può essere considerato pienamente soddisfacente. Esso si riassume in queste cifre: tratto in esercizio al 25 giugno km. 69,671 (46,1 per cento); tratto che sarà aperto entro l'anno km. 2,418 (1,6 per cento); tratto in costruzione km. 39,058 (25,9 per cento); tratto di imminente inizio lavori km. 27,464 (18,2 per cento); tratto da iniziare km. 12,445 8,2 per cento).

Per quanto riguarda i tratti in costruzione e di imminente apertura si prevede che entro il 1967 sarà ultimato il raccordo fra la stazione di Udine-Sud (Basaldella) e la statale 13 in località Santa Caterina; l'anno prossimo seguirà l'apertura al traffico del tronco di 11 chilometri tra il Tagliamento e Portogruaro; altri due lotti per oltre 27 chilometri tra Portogruaro e Mestre sono in corso di costruzione. Per gli altri lotti da appaltare, sei progetti sono già stati approvati e l'appalto dovrebbe avvenire nel prossimo mese di luglio: si tratta di altri 27 chilometri e mezzo, sempre nel tratto Portogruaro-Mestre. Restano ancora da appaltare i due lotti che riguardano l'attraversamento di Mestre, per oltre 5 chilometri e il lotto per 6,6 chilometri dal Lisert a Sistiana.

Pur attraverso le ben note difficoltà quindi il problema della Trieste-Venezia può essere considerato avviato pienamente a soluzione, tenendo conto del fatto che anche per la soluzione dei problemi finanziari si nutrono buone speranze.

Queste constatazioni positive per la soluzione del problema dell'isolamento relativo che è stato una delle maggiori cause negli anni scorsi del mancato rilancio economico della regione e di Trieste, portano automaticamente il discorso sull'intero piano di comunicazioni autostradali di rilievo internazionale previsto per il Friuli-Venezia Giulia. Come è certo che arrivando a Venezia l'autostrada aggancerà la regione alla rete viaria dell'Italia settentrionale e di tutto il resto del Paese, altrettanto certo è il fatto che senza il suo naturale proseguimento verso l'Austria e l'Europa con la Udine-Tarvisio, l'autostrada Trieste-Udine-Venezia resterà un'infrastruttura incompleta, con benefici economici relativi per le zone interessate. L'impostazione di considerare la Trieste-Venezia un'arteria composta da due tronconi facenti capo a Udine, per collegare successivamente i due porti adriatici con il loro naturale retroterra europeo si è rivelata negli ultimi tempi lungimirante, e si è imposta, grazie all'interessamento costante dell'Ente regione, degli ambienti politici ed economici, della società concessionaria, all'attenzione degli organi di Governo. Se è certo che a Venezia si arriverà entro breve tempo, non è ancora altrettanto scontato che si riesca a raggiungere il confine austriaco, con quella tempestività che lo sviluppo dei traffici internazionali oggi richiede e che appare indispensabile per un beneficio completo e sensibile all'economia, portuale e generale, della Regione. Tutti gli sforzi vanno quindi indirizzati oggi, da parte dei rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, ai vari livelli e nella sfera delle rispettive competenze, per giungere ad una soluzione del problema, con la costruzione del tronco Udine-Tarvisio, già progettato in linea di massima.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI. Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente ormai da ben 5 settimane. Non si hanno ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI. Il favore del pronostico va ai gruppi 1 ed x Nel gruppo x segnaliamo il ritardo di 22 settimane raggiunto dalla decina dal 41 al 50, a tutta quest'ultima settimana.

FIRENZE. I gruppi 1 e 2, quest'ultimo in ritardo da 5 settimane, meritano il favore del pronostico. Nel gruppo 1 la decina dall'1 al 10 ha raggiunto il ritardo minimo di 26 settimane.

GENOVA. Il gruppo 1, assente da 7 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO. Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo x, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, in lieve stato di crisi.

NAPOLI. Il segno 1, su lieve stato di crisi, ed in ritardo da 8 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 27 settimane.

PALERMO. Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA. Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 11 settimane. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 39 settimane.

TORINO. Il gruppo 1, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA. I gruppi favoriti di questa settimana sono quelli contraddistinti dal segno x, assente da 5 settimane, e dal segno 2. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II. Nella situazione di approsimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II. I gruppi 1 ed x sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 la decina dall'1 al 10 ha raggiunto il ritardo minimo di 32 settimane.

LOTTO. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: *Bari*, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). *Cagliari*, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). *Firenze*, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). *Genova*, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). *Milano*, cadenza di 2 (come a Firenze). *Napoli*, cadenza di 8 (come a Cagliari). *Palermo*, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Roma*, candenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Torino*, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). *Venezia*, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	1		2
GENOVA	1		
MILANO	1		
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	2
ROMA			2
TORINO	1		
VENEZIA		x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Il 24 e 25 corrente escursione al rifugio «Luigi Pellarin» con salita del Grande Nabois (m. 2313). Partenza alle ore 15 del 24 da piazza Vittorio Veneto. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3. Tel. 35240.

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni al corso di sci e sci agonistico che si svolgerà nel prossimo mese di luglio alla Marmolada, sotto la direzione dei maestri nazionali di sci. Per informazioni in sede sociale piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 25 giugno gita a Misurina con salita del Paterno (m. 2746). La comitiva B) effettuerà la traversata dal Rifugio Auronzo - Rifugio Locatelli - Forcella Cengia - Laghetto di Cengia - Rifugio Lavaredo. Partenza sabato 24 giugno alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1 telef 68-795

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

VOTO UNANIME DOPO IL CONVEGNO NAZIONALE DI GENOVA

A TRIESTE L'ANNO VENTURO TUTTI I «RAGAZZI DEL '99»

Si auspica che anche la nostra città possa avere una piazza o una via intitolata ai più giovani tra i combattenti della guerra di Redenzione

Il prossimo convegno nazionale dei «Ragazzi del '99» si terrà a Trieste. La proposta, formulata dall'avv. Corrado Jona, presidente della sezione triestina del sodalizio che raggruppa i più giovani ex combattenti della prima guerra mondiale, è stata accolta con un'ovazione prolungata dai partecipanti al raduno nazionale dei «Ragazzi del '99» che si è tenuto a Genova. Nell'occasione sono stati espressi gli auspici che il grande incontro dell'anno venturo possa avvenire nel quadro delle celebrazioni di «Trieste '68» e che la sensibilità degli amministratori del nostro Comune predisponga per la circostanza l'intitolazione di una piazza o di una via ai «Ragazzi del '99».

Così è stato fatto appunto a Genova dove, domenica scorsa, la vasta piazza che attraversa la via Isonzo a Sturla è stata dedicata ai giovanissimi che, chiamati alle armi dopo la ritirata di Caporetto, furono mandati, quali forze nuove, ad arginare l'avanzata nemica sul Piave e a presidiare il Grappa. Il contegno dei diciottenni fu esemplare e, nel conseguire lo scopo, culminò in atti di valore tali da meritare la designazione alla riconoscenza della Nazione nell'ordine del giorno del 19 novembre 1917 del Comando Supremo. L'elogio a questi adolescenti, che con ardente entusiasmo avevano sfidato la morte, fu esaltato da non pochi poeti del tempo ed ebbe l'alto riconoscimento al Parlamento da parte del Presidente del Consiglio Orlando. Anche Gabriele D'Annunzio si rivolse con entusiasmo ai «Ragazzi del '99» e il generale Diaz li ricordò nelle proprie memorie.

Genova non è la sola città italiana ad avere reso onore ai «Ragazzi del '99», ma è la prima delle grandi città. Da ciò il rilievo dato alla manifestazione, che aveva fornito lo spunto per un Convegno nazionale, tanto più che l'omaggio di Genova era stato fatto coincidere col cinquantesimo anniversario dal battesimo del fuoco.

Per l'occasione erano convenuti 1200 «Ragazzi del '99», molti accompagnati da familiari, sicchè in complesso la partecipazione è stata di 1500 intervenuti, ai quali si era aggiunta la generosa popolazione genovese, che aveva invaso la piazza, ovunque gremita, presenti il Prefetto e le maggiori autorità. L'Esercito era rappresentato dal Comandante militare, con alcuni plotoni di soldati, che hanno reso l'onore delle armi, e dalla fanfara dei bersaglieri.

I genovesi hanno veduto così i più giovani combattenti della guerra 1915-1918 a cinquant'anni di distanza, con i capelli grigi, tutti ancora uniti dalla stessa fede, con le insegne del valore e del grado: non pochi generali, molti ufficiali superiori, ufficiali inferiori, sottufficiali, graduati, semplici soldati. Commoventi i ritrovi, gli abbracci, i rapidi scambi di memorie, la promessa di rivedersi, lacrime che spuntavano dagli occhi di molti presenti durante la manifestazione e negli incontri.

La rappresentanza triestina — venticinque intervenuti col presidente ten. col. avv. Corrado Jona — è stata fatta oggetto di particolare attenzione e calorosamente applaudita quando il suo Labaro è stato invitato, assieme a quello di Bolzano, a piazzarsi davanti al palco delle autorità, dove era stato chiamato anche il Sindaco di Moriago della Battaglia, la cittadina della zona del Montello, che, assieme a Nervesa, ha concesso a tutti i «Ragazzi del '99» la cittadinanza onoraria.

La manifestazione ha avuto inizio con la Messa da campo, celebrata da don Adriano Bozzi, egli pure combattente del '99, divenuto poi sacerdote.

Dopo una breve presentazione del Presidente provinciale di Genova magg. cav. Piero Marinelli, ha parlato il Presidente nazionale cav. Umberto Bandini, che ha poi lasciato la parola al pluridecorato Nino Martini, che ha tenuto una commossa allocuzione celebrativa sulla difesa del Piave e del Grappa, intesa a dimostrare l'apporto decisivo, ovunque riconosciuto, dei giovanissimi alla vittoria finale. Ha chiuso la toccante cerimonia il rappresentante del Comune, che con nobili espressioni ha voluto ricordare le ragioni per cui Genova ha ritenuto di onorare gli eroici adolescenti della prima guerra mondiale, sottolineando che a poca distanza, da Quarto, era partito lo squillo della guerra liberatrice con la parola di Gabriele D'Annunzio. Ha terminato augurando ai presenti lunghi anni di vita e di conservare intatta la fede e inviando un particolare saluto e ringraziamento alla rappresentanza triestina.

Mentre i soldati presentavano le armi, una pioggia di fiori ha coperto gli intervenuti prima che sfollassero la piazza e si avviassero al rancio alla Mostra Internazionale del Mare.

E' stato durante la riunione successiva al rancio che la proposta di tenere a Trieste il Convegno nazionale del 1968 ha avuto l'unanime, calorosa approvazione degli ex combattenti. La sezione triestina del sodalizio che si prepara sin d'ora al grande raduno, ha in programma per il prossimo ottobre o per i primi di novembre, un'altra significativa manifestazione: il pellegrinaggio alla Chiesa sul Piave nell'Isola dei Morti. Sono già stati presi accordi con il Sindaco di Moriago e con don Ceccato, parroco del tempio che è stato eretto grazie alle offerte dei «Ragazzi del '99».

Echi della manifestazione genovese si sono avuti anche all'ultima seduta della Giunta comunale: all'inizio della riunione il Sindaco ha dato lettura di una lettera del suo collega genovese nella quale viene espresso un vivo ringraziamento per il messaggio che l'ing. Spaccini gli aveva inviato a nome dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza in occasione della dedica della piazza ai «Ragazzi del '99». Un esempio da imitare: i soldati della classe 1899, essendo i più giovani tra coloro che hanno attivamente preso parte alla guerra di redenzione, sono quelli che più a lungo potranno tramandare una tradizione di valore. E la memoria delle loro gesta si perpetua anche con opere tangibili, quali i ricordi marmorei sulle vie e sulle piazze, destinati a rammentare ai posteri dei fatti d'armi gloriosi. Trieste ha una ragione di più per onorarli, perchè non pochi «Ragazzi del '99», essendo volontari, erano da lungo tempo al fronte quando nel novembre del 1917 furono raggiunti dai coetanei.

Livio Beltrame alla «Comunale d'arte»

Domani, sabato, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, verrà inaugurata la mostra del pittore Livio Beltrame, che presenterà una trentina fra quadri e disegni.

Livio Beltrame, ventotto anni, triestino: è un pittore gotico, il cui linguaggio, attraverso la tradizione di ascendenze espressionistiche della mitteleuropa, porta oggi nella pittura un autonomo fiato di rivolta. Non, badiamo bene, un'ideologia che si sviluppi, come spesso accade di vedere, in superficiali narratività; tutt'altro. La sua rivolta è solo e profondamente «pittura»: un carattere schivo e difficile che risolve in sconcertanti figurazioni la sua storia interiore.

La mostra rimarrà aperta fino il 2 luglio prossimo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonietta Pettener nel XIV anniversario della morte dalla figlia Mariolina Satti lire 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Suban dalla farmacia INAM «Al cammello» 7500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Clemente Godina da Gianna Daidola 5000 pro Parrocchia di Servola (poveri).

In memoria di Giovanni Giurgevi dalla famiglia Fleri 3000 pro Ospedale lungodegenti (Rep. donne).

In memoria del conte Giovanni de Dominis da Loredana e Fabio Suppancig 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Capitanio dalle famiglie Zari - Brovedani 10.000 pro chiesa S. Teresa Bambino Gesù.

In memoria di Ida Picotti dal prof. Mario Picotti 10.000 pro Università Popolare (Fondo «Ida Picotti»).

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 57.000 pro CAI - XXX Ottobre (Fondo «Durissini»).

In memoria di Stefy Mellinz da Hilda ed Elly Casa 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Anna Giorgiutti ved. Urban dalla famiglia Oscar Canarutto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Riccardo Turina e Luigia Spagnul da Emira e Sergio Spagnul 3000 pro CRI e 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Mario Brainich, nel III anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Nicolò Costanzi dall'ing. Mario Dorsani 5000, da Aldo e Lucia Cervi 5000, dall'ing. Antonio Ruzzier 5000 pro CRI; da Delia e Giovanni Gerolami 5000 pro Fondo «Banelli»; dal dott. ing. Sebastiano Trani 5000, dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Ospedale infantile; dal dott. ing. Luciano Luciani 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); dall'ing. Carlo Coseri 5000 pro Unione italiana ciechi; da Mr. B. A. Mclean 20.000, dalla famiglia Malabotta Bucher 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Gualtiero Godina da Gigliola Morabito 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome) e 5000 pro Centro tumori; dal dott. Tullio Salimbeni 5000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Gino Cociancich 10.000, da Maria Marchi Stibiel 1000 pro CRI.

Dalla insegnante Ada Susa, IV A femminile Scuola «R. Manna», 22.000 pro «Domus Lucis».

Soggiorno a Sesto-Moso

L'U.T.A.T. ha ancora disponibili alcune stanze per i soggiorni a Sesto - Moso.

Condizioni particolarmente vantaggiose per il soggiorno nella prima quindicina di luglio.

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11, Galleria Protti 2.

LA VITA NEL PORTO

Qualche cenno di risveglio dal Medio Oriente - In ripresa i traffici afro-asiatici via Città del Capo - Ancora caffè brasiliano per l'IBC

Nel Lloyd Triestino

Lascerà oggi il nostro porto la motonave «Viminale», con a bordo un buon carico di macchinario, carta in balle ed in rotoli, farina e merci varie. La nave scalerà il porto di Venezia per poi proseguire alla volta dell'Estremo Oriente via Gibilterra.

E' in porto la motonave «Livenza» adibita alla linea commerciale per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. Dopo alcuni lavori di manutenzione caricherà carta, macchinario, manufatti e filati e partirà, verso il 2 luglio, per un nuovo viaggio.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Proveniente da New York, la t/n «C. Colombo» ha fatto scalo ad Algeciras il giorno 21-6 ed è attesa oggi a Napoli da dove proseguirà per Palermo, Messina, Pireo e Venezia con arrivo a Trieste il 27-6 sera.

LINEA NORD PACIFICO

La m/n «G. Ferraris» è arrivata a Trieste il giorno 20-6. La partenza per il successivo viaggio è prevista per il giorno 26-6.

Per il nuovo viaggio alla volta dei porti del Centro America-Nord Pacifico è assicurata la caricazione di notevoli quantitativi di merce sia nazionale che estera.

LINEA SUD AMERICA

Proveniente dagli scali del Sud America, il p.fo «Tritone» giungerà a Trieste nella seconda decade di luglio e ripartirà per il nuovo viaggio verso il 20-7.

Lilco Line

La Lilco Line di Beirut — appoggiata alla D. Tripcovich — ha annullato qualsiasi soprannolo per la rotta Trieste-Venezia-Beirut. La motonave «Isabelle» è partita nei giorni scorsi, dopo aver fatto il «pieno» fra Venezia e Trieste, con netta prevalenza delle caricazioni nel nostro porto. Oltre che per Beirut, la nave ha accettato merci in transito per Bagdad.

Nella prima decade di luglio sarà in porto la m/n «Karim», di 1400 t.d.w., che accetterà carico per Beirut-Lattakia, e in transito con polizza diretta per Bagdad, Mosul, Amman, via Beirut.

La Hellenic Lines

Si trova a Ravenna, nel viaggio di ritorno, la «Hellenic Wave», attesa a Trieste lunedì prossimo. La nave caricherà circa 2000 unità di nolo per l'Africa meridionale ed orientale, via Gibilterra - Capo di Buona Speranza. Il servizio è appoggiato alla D. Tripcovich.

Nella Adria Lines - Lauro

Dopo il comprensibile riserbo dei caricatori per effetto della chiusura del Canale di Suez, il traffico in partenza via Trieste sulle unità della flotta laurina stanno riprendendosi in maniera confortante, anche per il fatto che gli importatori del Golfo Persico e delle altre nazioni toccate dalle navi laurine stanno accettando gli aumenti di nolo per l'instradamento via Capo di Buona Speranza. Ecco una breve sintesi delle unità in navigazione o in porto:

LINEA GOLFO PERSICO

La motonave «Iris» è sotto carico. Imbarcherà 13.500 unità di nolo. Sarà sotto carico verso il 6-8 luglio una nave di rinforzo, per la quale le prenotazioni danno già assicurato il «full». Intanto le altre 8 navi che sono state sorprese in navigazione o nel Golfo Persico stanno rientrando via Capo.

LINEA PAKISTAN - PERSICO

Ai primi di luglio sarà sotto carico la m/n «Napoli», per la quale le prenotazioni sono già quasi allo stato di «full».

LINEA ESTREMO ORIENTE

La m/n «Rapido» partirà da Trieste il 5 luglio. Ad essa seguirà verso la fine mese la «Megara», mentre per Ferragosto giungerà una nave ancora da nominare

Stanno rientrando in Mediterraneo le navi sorprese dalla crisi di Suez, e cioè «Erice», «Fede» e «Pomona». La «Valparaiso» invece è partita da Trieste e sta circumnavigando l'Africa.

Dall'Ufficio Programmazione

I movimenti di sbarchi ed imbarchi attraverso i MM.GG. dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina hanno contabilizzato 105 mila tonn. di merci, fra cui 88.000 di carichi generali, 12.000 di minerali, 3000 di cereali e 2000 di legnami. Indubbiamente la crisi del Medio Oriente fa sentire il suo peso sui traffici in arrivo ed in partenza dà e per le nazioni che dalla Siria si estendono fino all'Algeria, lungo l'arco del Mediterraneo levantino e del Nord Africa. Le navi arrivano e partono, anche se con irregolarità, ma sbarcano od imbarcano pochi quantitativi di merci. Normali, invece, i traffici con la Grecia, la Turchia ed il Mar Nero.

Dai tecnici dei MM.GG. apprendiamo i seguenti movimenti dei giorni scorsi: martedì 20: operanti 10 navi, inoperose 3; mercoledì 21: operanti 14 navi, inoperose 2; giovedì 22: operanti 1 nave, inoperose 3.

Ieri in porto

Abbiamo notato nei Magazzini Generali, fra le altre: «Giovanni Tricoli» (Parisi) che imbarca 800 tonn. di zinco per Crotone; «Rabac» (Mediterranea) e «Gabriella» (D'Adda) che caricano 200 tonn. ciascuna di varie per Tunisi e Tripoli; «Malka» (Bos) che ritorna per completare le stive con altre 200 tonn. Di bandiera israeliana, punta su Ashod e Caifa; «Merton» (inglese) e «Matrozos» (greco) che imbarcano complessivamente 22.500 tonn. di fertilizzanti per la Cina (agente AMAT); «Galileo Ferraris» (Italia) che sbarca 200 t. e carica 400 t. per il Centro America-Nord Pacifico; «Giosuè Borsi» (Tirrenia) che sbarca 250 t. dal Nord Europa e ne carica 800 t.; «Lago Nahuelhuagi» (Ellerman Wilson) che, proveniente dal Sud America, sbarca 2700 t. di sorgo, 230 t. di caffè e pelli, e carica 500 t. di varie; «Topaz» (bandiera bulgara; agente Smean) sbarca 8500 t. di zucchero bulgaro.

Pirite russa

Il 25 p.v. arriva da Kerc il cargo sovietico «Chuguev» con 2500 tonn. di pirite per Torviscosa (Martinolli F.M.).

Vino da Valencia

Per il 26 è attesa la cisterna «Righi» (agente Penso) con 8000 hl di vino spagnolo per conto ungherese.

Caffè IBC

Sono attesi prossimamente due cargo del Loide Brasileiro con 110 mila sacchi di caffè, e cioè il «Loide Argentina» e il «Loide Ecuador». Intanto è in fase di caricazione in un porto brasiliano il «President Kennedy» con 75 mila sacchi di caffè.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Barbarella vamp d'oggi



Roma, 22

«Il personaggio di Barbarella mi interessa dal punto di vista psicologico e morale poichè appartiene ad una società libera, che non conosce limiti e che noi ignoriamo». Lo ha dichiarato Roger Vadim in merito al suo nuovo film «Barbarella» iniziato in questi giorni.

«Lo stile non sarà quello dei fumetti omonimi di Jean Claude de Forest dai quali è stato tratto lo spunto — ha precisato il regista francese — ma sarà portato su un livello lirico con linguaggio scespiriano e venature umoristiche».

Nei panni di Barbarella apparirà Jane Fonda, moglie di Roger Vadim.

«Barbarella» è un miscuglio di originalità, di fantasia, humor, bellezza ed orrore, crudeltà ed erotismo: riflette non solo le nuove tecniche cinematografiche e letterarie, ma anche certe idee contraddittorie dei nostri tempi.

Barbarella è una bellissima ragazza con lunghi capelli, pelle dorata ed uno strano dolce nome. I vestiti la impacciano, perciò usualmente appare provocantemente svestita. La nudità non la volgarizza affatto, lei rimane misteriosa, fragile e soprattutto mantiene un'aria di innocenza. E' la vamp moderna, la donna che si offre dai manifesti, al cinema, l'incarnazione dell'erotismo di oggi. E' la donna moderna che regola il suo destino invece di rimettersi alla dittatura degli uomini, e dal momento che è la padrona della sua esistenza può scegliersi gli uomini che lei desidera

Il luogo delle avventure di Barbarella è il pianeta Lythion, dove la protagonista ha dovuto effettuare un atterraggio di fortuna mentre viaggiava nello spazio con il suo razzo. E' una James Bond in gonnella che vince la cattiveria che le si presenta sotto forma di robots e mostri sul pianeta sconosciuto e ripaga con la sua bellezza i bellissimi uomini che incontra nello spazio.

Nella foto: Jane Fonda in uno dei miniabiti di Barbarella.

CON IL PIRANDELLO DEI «GIGANTI DELLA MONTAGNA»

APOTEOSI PARIGINA DEI VENT'ANNI DEL «PICCOLO»

Sottolineata l'esemplare serietà di propositi e di realizzazioni del sodalizio diretto da Grassi e da Strehler nel rinnovare i rapporti fra cultura e società

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Il «Piccolo Teatro» di Milano rappresenta per tutta la settimana all'«Odeon» di Jean-Louis Barrault, nel cuore di Sant-Germain-des-Pres tutta parata di luci per il suo festival annuale, «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello. E' lo stesso spettacolo presentato in Italia con la prodigiosa regia di Giorgio Strehler (l'aggettivo «prodigiosa» corre sotto le penne dei critici parigini), le preziose scene di Ezio Frigerio che sanno inserire il «mito» pirandelliano in una dimensione metafisica autandosi con le lezioni pittoriche di Carrà, Rosai e Sironi, la toccante interpretazione di Valentina Cortese (Ilse), Turi Ferro (Cotrone il mago), Mario Carotenuto (Cromo il caratterista), Renato De Carmine (il conte marito di Ilse), Marisa Fabbri (Diamante), Nuccia Fumo (la Sgricia) e Alessandro Ninchi, Franco Mezzera, Olimpio Griggio, Lino Robi.

«I giganti» sono rappresentati nel quadro del festival del teatro delle nazioni e degnamente concludono le celebrazioni per il centenario pirandelliano (messa in scena di «Trovarsi» all'«Antoine» con Delphine Seyrig, dibattito all'istituto di cultura sotto la presidenza di Maurois, «recital» di Marta Abba) svoltesi in questa Parigi che aveva reso omaggio al genio di Pirandello quando era ancora contestato in Italia.

Quest'anno il festival, controllato dall'esigentissimo Barrault, ha puntato su spettacoli di alta qualità («Trumpets of the lord» dell'americano «Circle in the square», le danze «Kathakali» indiane, «Tango» di Wrozek a cura della «Schauspielhaus» di Düsseldorf): ma il «Piccolo» di Milano — una volta di più — ha trionfato su tutti, ottenendo applausi strepitosi e consensi caldissimi. Alla serata di gala, patrocinata dall'Ambasciatore Fornari, i battimani del pubblico sceltissimo (c'erano in sala ministri, diplomatici ed accademici di Francia, scrittori, uomini di teatro come Georges Wilson e Peter Brook, attori ed attrici da Geneviève Page e Madeleine Renaud) hanno salutato i momenti più suggestivi della magistrale regia di Strehler e alla fine, prima scroscianti e poi ritmati, hanno chiamato alla ribalta per un numero interminabile di volte Valentina Cortese, Turi Ferro e tutti i loro compagni. Il primo ad applaudire era, dal suo palco di proscenio, Jean-Louis Barrault. «Un trionfo del "Piccolo" è anche un nostro trionfo», ci ha detto il direttore dell'«Odeon», che intorno al «Teatro delle Nazioni» ha promosso la costituzione di un «cartello» internazionale del teatro di cui il sodalizio milanese, nella persona di Paolo Grassi e Giorgio Strehler, è una delle colonne.

Tutta la stampa parigina parla da giorni del «miracolo» del «Piccolo» di Milano, della qualità dei suoi spettacoli «unica in Europa del bilancio altamente positivo con cui si sono chiusi i primi vent'anni della sua attività. Al dilettantismo di tanti teatri pseudo-popolari Nicole Zand ha contrapposto, su «Le Monde», l'esemplare serietà di propositi e di realizzazioni del sodalizio diretto da Grassi e da Strehler che, meglio di ogni altro in Europa, ha saputo essere un «teatro d'arte per tutti», contribuendo a rinnovare in modo decisivo il rapporto fra cultura e società italiane.

Ma questo «passaggio» a Parigi del «Piccolo» milanese non interessa soltanto come conferma dell'udienza internazionale raggiunta dal sodalizio (udienza che è da sottolineare nel momento in cui il Parlamento italiano si prepara a perfezionare gli statuti e ad ampliarne le funzioni). Portare «I giganti» a Parigi ha significato anche e soprattutto, sul piano della cultura, procedere ad una verifica, nel «luogo» forse più indicato, della genialità di Pirandello e dell'attualità del suo teatro. Un luogo comune ancora diffuso ereditato dalla critica fascista, continua a ridurre Pirandello alla sola dimensione del nichilista nutritosi di relativismo e di pessimismo, del «distruttore» che si ritrova solo in mezzo alle proprie rovine.

Il pubblico e la critica parigini hanno reso omaggio generosamente, a queste virtù profetiche che «I giganti», un'opera — ci diceva con convinzione Paolo Grassi — «che è come la matrice di tutto il teatro d'oggi, Mantenendo intatti gli elementi scenici e di recitazione che concorrevano a «datare» il testo ed illuminandoli d'altra parte, con gli apporti culturali e tecnici del teatro d'oggi Strehler ha facilitato questa comprensione, ha fornito il «prisma rifrazione» indispensabile per mettere in luce tanto quelle virtù profetiche dell'opera di cui si diceva, quanto la filiazione degli uomini di teatro nuovi a Pirandello. «Anche quest'anno — ha scritto su "France Soir" Jacqueline Cartier — il "Piccolo" di Milano ha superato in bravura se stesso... Strehler ha saputo realizzare uno spettacolo prodigioso. Tutti gli attori, cominciando da Valentina Cortese e Turi Ferro, sono da elogiare compresi i mimi usciti dalla scuola del "Piccolo" che animano un'allucinante scena di marionette».

Ugo Ronfani

Visita del m.o Zafred alla Scuola di danza

Il sovrintendente del teatro Verdi, m.o Mario Zafred, ha visitato ieri pomeriggio la Scuola di danza classica «Città di Trieste», soffermandosi poi ad assistere con vivo interessamento alle prove di preparazione delle allieve che giovedì 29 corr., nella sala dell'Auditorium, sosterranno il saggio di esame in occasione della chiusura dell'anno accademico. L'esibizione delle allieve della prof. Maria Panzini assumerà quest'anno un carattere particolare in quanto le medesime, inquadrate ognuna nel proprio corso didattico, avranno modo di dimostrare agli spettatori come si sviluppano, di anno in anno, gli studi di formazione di una danzatrice classica.

Forse Mastroianni in «Ospedale da campo»

Roma, 22

Ermanno Olmi, lo scrittore Luciano Bianciardi e il giornalista Gino Lupich hanno portato a termine una bozza generale della sceneggiatura di un film che sarà ambientato sul fronte greco-albanese durante l'ultimo conflitto. Protagonista principale del nuovo lavoro di Olmi, che provvisoriamente ha il titolo «Ospedale da campo», è un tenente medico il cui personaggio sarà probabilmente affidato a Marcello Mastroianni.

Sylva Koscina dai Kennedy

New York, 22

Sylva Koscina è stata l'unica attrice invitata a un «Garden Party» offerto nei giorni scorsi dal senatore Robert Kennedy nella sua villa di Hickory Hill in Virginia. La Koscina, come è noto, si trova in questo periodo a New York dove sta girando, accanto a Kirk Douglas, il film «La ragazza dall'abito stampato». Per partecipare alla festa, l'attrice ha dovuto abbandonare il «set» per due giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'assalto al treno Glasgow - Londra». Il film che ha ottenuto un grandissimo successo di pubblico e critica.
EXCELSIOR. 16: «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Il più divertente film di Vittorio Gassman e con Joan Collins. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Vera Cruz», in cinemascope technicolor, con Gary Cooper, Burt Lancaster. Sospese tessere.
GRATTACIELO. 16.30: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore). Donne inquiete, uomini raffinati in una notte a quattro. Una lunga notte alla ricerca di piaceri insoliti, con Norma Bengell e Gabriele Tinti. Vietato rigorosamente ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16: «2 once di piombo» (Prima visione). Spettacolare western in cinemascope technicolor con Robert Woods.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16. Bourvil e Louis De Funes, i due celebri assi della risata affermatisi in «Tre uomini in fuga», ritornano in un non meno esplosivo e carico di suspense comica: «Colpo grosso ma non troppo». Risate ieri, risate oggi, risate sempre. Technicolor Ceiad Columbia.

ALABARDA. 17: «Lo specchio della vita». Technicolor, sublime capolavoro, con Lana Turner bella e affascinante di femminilità struggente e aggressiva e con John Gavin e Sandra Dee. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30. Un grande technicolor Universal: «Angeli nell'inferno», con James Drury.
CAPITOL. 16. Il ritorno dell'agente Flint nel film: «Alle donne piace ladro». Un divertentissimo film in technicolor con James Coburn, Camilla Sporv e Aldo Ray.
CRISTALLO. 16.30: Il più bel film di Doris Day: «Caprice la cenere che scotta». In cinemascope colore De Luxe. Un'altalena di suspense e di emozioni in un thriller giallo, rosa nero. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30. Un film d'attrattiva: «Mille e una donna», in technicolor. Un'inchiesta esplosiva sul segreto del fascino delle donne. Vedrete donne di tutti i colori, donne per tutti i piaceri, donne travolte dalle seduzioni! Proibito ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Lo sterminatore dell'Arizona», con Sterling Hayden, Barbara Rush e Forrest Tucker.
IMPERO. 16.30: «Maigret a Pigalle», con G. Cervi. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
MODERNO. 16: «Tobruk», con Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, Nigel Green. La drammatica avventura di un pugno di uomini che sfidarono l'impossibile. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «L'avventuriero della Tortuga», in prima visione assoluta. Spettacolare avventura in technicolor con Guy Madison e Nadia Gray.
VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor cinemascope: «Che notte ragazzi», con Philippe Leroy, Marisa Mell. Avvincente!

ABBAZIA. 16.30: «La storia del dott. Wessel», in technicolor. Uno dei capolavori della cinematografia mondiale, diretto dal grande regista Cecil B. De Mille, con Gary Cooper e Laraine Day.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «L'idea fissa». Divertenti e piccantissimi episodi in un film brillante con Sylva Koscina, J. Schöner, M.G. Buccella, L. Buzzanca, Giuffrè, Togliani e P. Leroy. Vietato minori anni 18.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 16 (Estivo 21.30): «Agente H.A.R.M.». Un appassionante technicolor di spionaggio con M. Richman, W. Corey, C. Esmond.
ASTORIA. Domani alle ore 16. Tony Curtis, Jack Lemmon e Natalie Wood nel più grande divertimento di ogni epoca: «La grande corsa», cinemascope technicolor.
ASTRA. 16.30: «L'ultimo gladiatore», con R. Harrison. Technicolor. Domani: «La contessa di Hong Kong».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Tanganika», con Van Heflin e Ruth Roman. Una meravigliosa avventura.
MARCONI. 16.30 (estivo 21.15): «I cavalieri dell'onore», capolavoro in technicolor con William Holden.
NOVO CINE. 16.30: «Ercole contro Roma». Colossale technicolor con Alan Steel.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (si ripete il I tempo): «Agente H.A.R.M.». Un appassionante technicolor di spionaggio con M. Richman, W. Corey, C. Esmond.
ARENA DEI FIORI (Via Ghirlandaio). Imminente apertura.
ARENA DIANA. 21: «L'allegra parata di Walt Disney». Technicolor. Il più grande divertimento dei grandi e piccini.
GIARDINO PUBBLICO. Domani alle 21.15 (cassa 20.30), inaugurazione della stagione con il film: «Shenandoah».
GINNASTICA. 21 (si ripete il 1.o tempo): «La quercia dei giganti». Avventuroso technicolor con Van Heflin e Susan Hayward.
SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). 21. Il capolavoro della cinematografia italiana: «Ulisse», con K. Douglas e S. Mangano. Technicolor.
SERVOLA. 21.15. Strepitoso successo con Gianni Morandi: «In ginocchio da te».
STADIO. 21.15: «Per favore non toccate le palline». Divertentissimo technicolor con Steve McQueen e Laura Prentiss.
VALMAURA. 21: «Vento caldo». Ritorna un grande capolavoro in technicolor con Troy Donahue.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Moderno, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ipcress». Cinemascope in technicolor con Michael Caine e Niger Green. Il film di maggior suspense dell'anno.
VOLTA. 17: «Letti sbagliati», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Raimondo Vianello.
ROMA (estivo). 21.30: «Letti separati». Cinemascope a colori con Lee Remik e James Garner.

UDINE

ARISTON. 15: «Agente segreto 777 - Invito ad uccidere».
ASTRA. 15: «Missione sabbie roventi».
CAPITOL. 15: «Il grande conquistatore».
CENTRALE. 15: «Angelica, ragazza jet».
ODEON. 15: «Nuda per un delitto».
PUCCINI. 15: «La caduta dei giganti».
CRISTALLO. 15: «Patto a tre».
FRIULI. 18: «Gambit».

DIANA. 18: «Non tutti ce l'hanno».
FERROVIARIO. 18: «Totò sexy».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Wanted», con G. Gemma e T. Gimpera. Vietato ai minori di 14 anni. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «L'albero della vita», con E. Taylor e M. Clift. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I ragazzi di bandiera gialla», con M. Fanna e G. Pettenati. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «7 Winchester per un massacro», con E. Byrnes e L. Barrett. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Mister X», con G. Germani, N. Clark e R. Baldini. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «L'assalto al treno Glasgow - Londra», con H. Toppert e K. Fichard.
PRINCIPE. 18: «Ringo il volto della vendetta», A. Stephen e F. Wolff. Technicolor. Scope.
EXCELSIOR. 17.30: «La spia che non fece ritorno», R. Vauthn. Spionaggio. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il comandante Robin Crouse», con Dick Van Dyke, Nancy Kwan e Akim Tamiroff; in technicolor. Ult. 22.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Cronaca familiare», con Marcello Mastroianni e Jacques Perrin. A colori. Ultima 22.
RIO: riposo.
EXCELSIOR giardino. 21: «A son de tribù». Spettacolo musicale per la Festa della scuola.

STARANZANO

EDISON. 19: «Amore in quattro dimensioni», con F. Rame, S. Koscina.

INCONTRO ROMANO CON PAMELA AUSTIN

Tornano sugli schermi «I pericoli di Paolina»

Dovrà cancellare il ricordo della famosa Pearl White Pat Boone e Terry Thomas saranno i due partners

Roma, giugno

Eccola qui, la nuova Paolina. Bionda con gli occhi verdi, il viso espressivo e un corpicino snello eppur generoso di forme. Esattamente come Pearl White: l'attrice che intorno al 1915 furoreggiò sugli schermi di tutto il mondo col «serial» «I pericoli di Paolina». Si chiama, la nuova Paolina, Pamela Austin. Ha ventisei anni ed è naturalmente americana.

Non è la prima volta che viene in Italia. Figlia di un militare, ha passato la sua infanzia in Europa e a Roma ha interpretato anche il suo primo film il cui titolo è appunto «Avventura a Roma».

Ci dice tutto questo con aria maliziosa. Chissà quale giudizio daranno di lei gli ex giovanotti di cinquant'anni or sono; coloro cioè che al cinema, durante le proiezioni dei vari episodi dei «Pericoli di Paolina» partecipavano con Pearl White battendo i piedi ed emettendo urla. La riconosceranno come erede della popolare diva del «muto»?

Per gli spettatori giovani diremo che allora le cose funzionavano in questo modo. Il «serial» si componeva di numerosi film ricchi di emozionantissime avventure che non si concludevano: terminavano proprio quando Paolina si trovava in pericolo di vita. Veniva salvata all'inizio dell'episodio seguente, il quale terminava ancora con l'eroina preda di una nuova incombente trappola mortale.

«Il mio film — dice Pamela Austin — è pure zeppo di cose tutte emozionanti, però si conclude con un lieto fine. E' formato di numerosi episodi legati l'uno all'altro da un motivo logico e suggellati in ultimo dal classico «happy end» del cinema sentimentale americano».

«Ma questo non è un film sentimentale: Paolina, da quel che sappiamo, affronta gorilla, pescicani, coccodrilli, maraja malvagi, scienziati folli...».

«Sì, e tante altre cose allegre, come un volo spaziale dentro un'astronave russa dalla quale viene scaraventata nel vuoto (e salvata quindi da un'altra astronave sovietica). Però Paolina ha anche ur innamorato: orfana, un suo compagno di istituto la rincorre per sposarla quando lei è costretta ad andarsene per il mondo, riuscendo ad agguantarla solo negli ultimi fotogrammi».

«Una curiosità: lei ha potuto vedere qualche episodio dei vecchi "Pericoli di Paolina"?».

«Sì. Lo ha voluto Herbert B. Leonard che è insieme produttore e regista del nuovo film».

«Pensa che il pubblico odierno si divertirà come si divertivano gli spettatori di cinquanta anni or sono?».

«Le dirò: i "miei" "Pericoli di Paolina" non sono costruiti esclusivamente sul filo dell'emozione esotica, sono anche visti con intenzione umoristica. Credo perciò che incontreranno il favore delle platee».

Con Pamela Austin recitano Pat Boone, il cantante dalla voce d'angelo, nei panni dell'innamorato di Paolina, e il caratterista inglese Terry Thomas, che vedremo qui come cacciatore in Africa salvare Paolina dalle grinfie di un gorilla attratto dalle chiome bionde della ragazza: qualcosa di simile a quanto accadde al vecchio King Kong con la platinata Fay Wray.

G. V.

che interni ed esterni del film vengono ripresi nella stessa villa dove è stato allestito un lussuoso appartamento, con una sala di soggiorno esagonale. Attraverso le grandi finestre di quella stanza di soggiorno della villa che domina la città, la macchina da presa può riprendere scene in esterni e spaziare su ogni angolo di Roma.

Pier Paolo Pasolini si trova a Sant'Angelo Lodigiano con la «troupe» del film «Edipo, figlio della fortuna» per giravi alcune scene sia in interni che in esterni. Le riprese saranno ultimate entro la fine del mese. Alcune scene saranno realizzate anche nella cascina «Moncucca»

Si gira in «ordine» il film di Salce

Roma, 22

In via Garibaldi, al Gianicolo, Luciano Salce sta girando il film «Ti ho sposato per allegria» con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi e Maria Grazia Buccella. Tratto dall'omonima commedia di Natalia Ginzburg, il film viene girato in «ordine», fatto insolito della tecnica cinematografica, seguendo cioè le scene una dietro l'altra secondo l'ordine della sceneggiatura.

Altra particolarità del film di Luciano Salce, che si avvale della collaborazione di Carlo di Palma per la fotografia (premiato per «Deserto rosso» e «L'armata Brancaleone», e che ha recentemente lavorato in Granbretagna con Antonioni per «Blow-Up»), consiste nel fatto

CELENTANO AL «CANTAGIRO»

Teme Rita e cambia disco

Catania, 22

Adriano Celentano sostituirà la canzone «La coppia più bella del mondo», che ieri sera ha ricevuto tiepidi applausi, con un'altra, esattamente «Tre passi avanti», da lui già presentata nel corso della trasmissione televisiva «Sabato sera». Questa la notizia più importante uscita oggi dalla carovana del «Cantagiro» che ieri sera, a Catania, ha dato il suo primo spettacolo.

Poichè non esiste più la classifica per i cantanti del girone di «eccellenza», il pubblico e i giornalisti al seguito devono valutare l'andamento degli «incontri» (ma sarebbe forse più appropriato dire «scontri») fra i cantanti, basandosi sul calore e sulla durata degli applausi. Ieri sera gli applausi sono stati pochini per Celentano, e molto più intensi per la sua diretta rivale, Rita Pavone. Celentano, oltretutto, è sembrato stranamente impacciato, anzi ha interrotto a un certo punto la canzone, riprendendola subito con molta perizia e senza far capire alla maggior parte degli spettatori che qualcosa non andava. Dai rappresentanti del «clan» si è appreso che ci sarebbero state difficoltà per trovare la voce femminile che doveva alternarsi con quella di Celentano.

Grande successo ha avuto invece — oltre a Rita Pavone, che cantava «Questo nostro amore» — la cantante Wilma Goich, presentatasi con «Se stasera sono qui», la canzone di Luigi Tenco già interpretata dalla Goich per il concorso «Un disco per l'estate».

E' stata comunicata, infine, la notizia che Rita Pavone resterà alla «RCA»; la «minicantante» aveva, infatti, firmato un contratto con la «Ricordi» ma la casa discografica romana, avvalendosi di una sua precedente opzione contrattuale nei confronti della Pavone, ha rilevato il contratto assicurandosi le prestazioni di «Pel di carota»

Al «Drive in» aria condizionata

Miami, 22

Per rendere ancora più comoda la vita degli automobilisti, i proprietari di un «Drive in» della Florida hanno pensato di fornire agli spettatori l'aria condizionata. L'automobile che parcheggia davanti allo schermo infatti potrà noleggiare, con una maggiorazione del 25 per cento sul prezzo del biglietto, un tubo d'aria che, inserito attraverso il finestrino, e collegato a un sistema di condizionamento sotterraneo, fornirà agli occupanti del veicolo l'aria condizionata.

AL SESTO CANTAGIRO

Registratori per tutti

In occasione della sesta edizione del Cantagiro, la Philips ha messo a disposizione dei giornalisti e dei cantanti il suo nuovo registratore portatile «K 7».

Tutti i componenti della Carovana hanno infatti avuto la possibilità di ritirare in prestito gratuito per un mese l'apparecchio ed utilizzarlo per la loro attività professionale.

L'iniziativa della Philips, che ha fatto dono a tutti coloro che hanno richiesto in prestito il registratore di due musicassette (una di musica classica e una di musica leggera) e di un nastro vergine, è intesa a diffondere la conoscenza di un apparecchio che nella vita moderna è ormai divenuto indispensabile come l'automobile o il telefono.

Strumento necessario per il lavoro, il registratore portatile a cassetta offre inoltre la possibilità di riprodurre una vastissima gamma di musica preregistrata disponibile sotto forma di «musicassette».

L'iniziativa è stata vivamente apprezzata dagli Organizzatori del Cantagiro e dai componenti della Carovana.

Ieri sera sul video

Un gran buco

La serata di ieri è stata un gran buco. Non c'era proprio nulla su cui adagiare non diciamo l'intelligenza (che è un bene di scarso consumo televisivo) ma almeno l'occhio.

Il meglio, tutto sommato, è venuto dalla conferenza stampa di «Tribuna politica» (protagonista l'on. Rumor), che aveva per tema l'atteggiamento della D.C. nei confronti della questione mediorientale. Bisogna però osservare che in queste conferenze stampa ci tocca quasi sempre d'ascoltare domande fluviali e prolisse, che non sono domande, ma vere e proprie perorazioni. Sembra quasi che gli interroganti vogliano travestirsi da pubblici ministeri o da editorialisti parlanti, disdegnando la tecnica della domanda semplice, precisa e pertinente, che a nostro debole giudizio è la sola tecnica capace di far capire qualcosa della complicata algebra politica alla massa dei telespettatori.

A capofila del Secondo Programma si è messo ieri Perry Mason, protagonista d'un ulteriore episodio giallo-giudiziario, che aveva per luogo deputato una galleria d'arte pop. Guardiano misteriosamente ucciso, proprietario della galleria e sua segretaria sospettati di omicidio, proteste d'innocenza da parte dei due, trionfale entrata in scena di Perry e della sua piccola troupe, tentato rapimento della segretaria e suo accoglimento in ospedale, da dove scompare. Perry esulta, perchè più la matassa si ingarbuglia più gli si aguzza l'ingegno. E infatti... i puntini (occorre dirlo?) sostituiscono il resoconto delle ovvie conclusioni finali.

Ber.

Claude Autant - Lara, recentemente insignito della Legion d'Onore, prepara il suo prossimo film, che verrà girato in agosto. Si intitola «Le Franciscain de Bourges», ed è tratto da un libro di Marc Toledano. Come protagonista, Autant - Lara pensa a Hardy Kruger.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: U. Sciascia: «La famiglia»; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Canzoni napoletane; 11: Trittico; 11.20: L. Livi: «Le ore libere»; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.20: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi giovani; 19.15: «Ti scrivo dall'ingorgo» di T. Guerra; 19.30: Cronache di ogni giorno; 1.35: Luna-Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: Cantano Les Surfs; 20.20: Stagione sinfonica pubblica di Milano e dell'Ente concerti sinfonici del Conservatorio di Milano: Concerto diretto da K. Anceri. Nell'intervallo: Il giro del mondo; 21.50: Orchestra diretta da A. Mantovani; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: «Chiara fontana», a cura di G. Nataletti; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: V. Caprioli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: «Margò» di F. Durbridge; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Giornale - Controluce; 10.40: Lui e lei: Sonny e Cher; 11.30: Giornale; 11.35: T. Pezzati: Italia minore; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: L. Luttazzi presenta: Hit Parade; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Arriva il Cantagiro; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi direttori: W. Furtwaengler. Nell'intervallo, 15.30: Giornale; 15.55: Incontro con Alfredo Bini; 16: Musiche via satellite; 16.30: Giornale; 16 38: Ultimissime; 17.05: Vetrina di un disco per l'estate; 17.30: Giornale; 17.35: «Clo Clo e lo Zarewisch», di Lehar. Nell'intervallo, 7.55: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 20: Il viaggio del signor Dappertutto; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale - Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Islamismo e letteratura nella Bosnia; 9.30: Musiche di P.I. Ciaikowski; 10: Musiche di Brahms e M. Mihalovici; 10.45: Musiche di G. Rossini; 11: Musiche di J. Rivier; 11.15: J. Massenet: Suite; M. Mussorgski: quadri di una esposizione; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di J.F. Fasch e V. D'Indy; 12.45: Concerto sinfonico, dir. F. Scaglia; 14.30: Concerto operistico; 15.05: Musiche di A. Hoennegger; 15.30: «San Giovanni Battista», musica di A. Stradella, 16.25: Musiche di V. Novak; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di W.A. Mozart; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il cervello dell'uomo; 21: Omaggio a Garcia Lorca; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo - Le rime del Petrarca; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Silva Balanza; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Fogli staccati - «Zie di Sicilia»; 13.50: «Tristano e Isotta» - Atto 3.o; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Le nostre vacanze — b) Ragazzi all'erta.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto del complesso «Musica viva» diretto da Silvano De Francesco.

19.15: Sapere - Il meccanismo dell'economia italiana.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Teatro-inchiesta n. 8 - 1898: Processo a Don Albertario - Sceneggiatura di Gino De Sanctis e di Leandro Castellani - Consulenza storica di Gabriele De Rosa.

22.25: Incontri 1967.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Il laboratorio delle tempeste.

22.00: Chi ti ha dato la patente? - Auto-quiz a premi.



PER LORO



E' IL TEATRO DI PAPA'

Eccoli qui, cinque studenti in gamba. Appena dato l'annuncio della saggia decisione di riaprire il Politeama Rossetti, sono pronti a far presente: «Ci siamo anche noi, ricordatevi dei giovani». E forse intendono i giovani d'oggi, che sono tanto mutati nei gusti e nelle esigenze rispetto coloro che guardano piuttosto al glorioso passato di questo teatro, con nostalgia e rimpianto di un'epoca già leggendaria, anche se sono passati soltanto undici anni da quella serata di fine giugno in cui il sipario calò per l'ultima volta, e fu su di uno schermo cinematografico. Ed ecco già una generazione che definisce il Politeama come il teatro dei «nostri padri», che non ci ha mai messo piede, che di esso conosce soltanto le vicissitudini dell'atteso ripristino.

Lo conoscono come un tempio dell'operetta e della rivista. Elisabetta Klugmann, 18 anni, studentessa del Liceo Dante, dice: «Speriamo che, una volta riaperto, vi facciano ancora la rivista, come al tempo dei nostri genitori; fortunati loro, che se la sono potuta godere». Ernesto Pezzolato, 19 anni, studente dell'Istituto Da Vinci, aggiunge: «Ecco, secondo noi, il Politeama dovrebbe diventare una via di mezzo fra il teatro Moderno e l'Auditorium». E Fulvia Zancan, 17 anni, anche lei del Da Vinci (fa parte di una classe, la IV B ragioneria, che ha sbalordito quest'anno per il profitto, 28 promossi su 28, lei stessa promossa a giugno con la media del 7), precisa meglio il pensiero di Ernesto: «Il Rossetti potrebbe essere il luogo adatto per tutte le manifestazioni di musica leggera, per le riviste, per il teatro-cabaret». Ed Ernesto: «spettacoli di massa a prezzi popolari». Ezio Alberti, 17 anni, alunno del Liceo Oberdan: «Certamente, però, anche la lirica dovrebbe riavere il suo posto; opere popolari a prezzi popolari, in alternativa alle stagioni del «Verdi», condotte — queste ultime — in base a criteri più rigorosamente artistici e culturali. Vi assicuro — dice — che le opere attirerebbero non solo il pubblico tradizionale, e intendo dire i nostri genitori, ma una larga massa di giovani, desiderosi d'accostarvisi senza soggezioni». Ma c'è già il «Verdi» per le opere, e sono allestimenti di livello artistico eccezionale. «E' vero, ma noi giovani vedremmo con estremo favore, ripeto, anche un'iniziativa di carattere popolare, piuttosto divulgativa: potrebbe essere il Rossetti ad operare il miracolo, risvegliando in noi l'interesse per un genere di spettacolo che a torto spesso riteniamo invecchiato, almeno la maggior parte di noi».

A questo punto entra in scena Annalisa Marini, 17 anni, alunna dell'Istituto magistrale D'Aosta: «E' vero, ci piacerebbe un teatro tutto per noi, che ci offrisse spettacoli giovanili, esibizioni «beat», i cantanti e i complessi più famosi, e noi riuniti a migliaia, a batter le mani, a strillare magari; ma è anche vero che amiamo i generi più impegnati, la prosa d'avanguardia, i fatti di cultura». E Annamaria Paliaga, 17 anni, pure alunna del D'Aosta, incalza: «La recita di "Canto e controcanto", allestita poco tempo fa dallo Stabile di prosa, ecco, avrebbe avuto la sua ideale sede al Rossetti: spettacolo d'impegno e ad un tempo leggero, divertente, insomma giovanile».

Perchè è così, l'abbiamo capito, che essi intendono il nuovo Politeama: un teatro per manifestazioni giovani, sia pure non necessariamente «yè-yè», anzi destinate — l'affermano essi stessi — anche ai loro «padri», che al Rossetti hanno legato i ricordi dell'operetta e della rivista. «Ricordatevi anche di noi giovani»; ed hanno ragione, perchè essi potranno contribuire in maniera determinante al rilancio di questo teatro novantenne e farne di nuovo un centro vivo di divertimento e di cultura: Fulvia ricorda a questo punto le varie attività, ora disseminate in varie sale fuori mano (e cita i circoli cinematografici, i concerti cameristici giovanili) che infine potranno avere una sede adatta. E Annalisa, a conferma, porta l'esempio della Società dei concerti, che da anni mira al Rossetti come a una sede ideale.

UN AVVENIMENTO CHE HA SUSCITATO SCALPORE A COLONIA

I PIU' INDIAVOLATI RITMI «BEAT»
arma di un parroco tedesco
CONTRO LA DELINQUENZA MINORILE

Giovane, biondissimo, con fare docile ma deciso, Wolfgang Liegel, parroco cattolico di Heimersdorf, un quartiere alla periferia di Colonia, risponde sorridendo alle domande dei giornalisti convenuti nelle sale del centro di ricreazione della sua parrocchia. Ha appena terminato di dire la messa — una messa con musica jazz per l'esattezza — e i giornalisti vogliono sapere da lui che cosa farà per difendersi dalle quasi 50 denunce per disturbo della quiete pubblica, che i suoi parrocchiani medesimi hanno sporto contro di lui.

Ma procediamo con ordine e vediamo di spiegare come il parroco Liegel si sia messo nei guai con la giustizia. Heimersdorf è un quartiere del tutto nuovo costruito nel 1963 alla periferia nord di Colonia ed è abitato per lo più da famiglie del ceto medio. Conta circa 5 mila abitanti e non manca di una certa grazia per la modernità e la varietà delle sue costruzioni circondate da ampie zone di verde. La vita qui a Heimersdorf si spegne presto, in coincidenza con la chiusura dei negozi, che avviene alle 18.30. Si cena e poi si seguono i programmi della televisione, oppure ci si corica subito. Nessun cinema, nessun locale da ballo. Il centro della città con tutte le sue attrazioni è lontano; ci vuole più di mezz'ora di macchina per raggiungerlo.

Un centro laborioso, ordinato, tranquillo se non fosse stato per i giovani, i quali si annoiavano a morte e la noia, si sa, non è buona consigliera quando il sangue scorre veloce nelle vene. Cominciarono così i guai: scassi di distributori automatici di sigarette, furti di automobili (che venivano ritrovate il giorno dopo con il serbatoio vuoto), molestie ai rari passanti della tarda sera e altre bravate del genere.

Nell'agosto del 1964, il parroco Liegel prese possesso della sua parrocchia e gli bastò poco per rendersi conto della situazione. Capì che bisognava impegnare i giovani, che si doveva occuparli in passatempi meno avventurosi e accanto a numerose iniziative diede ai ragazzi quella valvola di sfogo di cui essi avevano bisogno: «beat» ogni sabato sera nelle sale di ricreazione della parrocchia. I giovani, inutile dirlo, accorsero in massa e la polizia diede un respiro di sollievo, allorchè si accorse che gli atti vandalici erano rapidamente diminuiti.

Accontentati i giovani, ecco che cominciarono a protestare i membri più anziani della comunità di Heimersdorf, in special modo quelli che abitavano nelle immediate vicinanze della parrocchia. La musica «beat» non è certo fatta per conciliare il sonno, e le lamentele si fecero sempre più concitate fino ad arrivare alle denunce per disturbo della quiete pubblica. Dall'alto del suo pulpito il parroco Liegel, sostenendo il suo preciso dovere di occuparsi del tempo libero dei giovani, replicò alle denunce, affermando di essere deciso, finchè una precisa sentenza del tribunale non glielo impedisca, a radunare ogni sabato sera i ragazzi nelle sale di ricreazione della sua parrocchia e a lasciarveli ballare al ritmo «indiavolato» del beat.

> «Meglio che la gioventù faccia un po' di baccano piuttosto che dedicarsi a passatempi antisociali»

«Finchè sono qui con me non faranno sciocchezze — disse — e penso che le famiglie dovrebbero anzi essermi grate. Meglio che la gioventù faccia un po' di baccano, piuttosto che dedicarsi a passatempi antisociali».

Naturalmente è stato cercato un compromesso; si sono riuniti tutti ad un tavolo: i vicini della parrocchia, i rappresentanti delle autorità cittadine, delle associazioni dei giovani, della polizia e naturalmente don Liegel. Dalla sua il parroco ha avuto la polizia, che se dall'epoca dell'audace iniziativa non è proprio rimasta disoccupata, tuttavia ha confermato una netta diminuzione della delinquenza giovanile nel quartiere di Heimersdorf. Gli abitanti, d'altra parte, e qui bisogna dire che molti si erano trasferiti in questo quartiere di periferia proprio per sfuggire al frastuono del centro della città, hanno sostenuto il loro buon diritto alla tranquillità e a sonni indisturbati. Alla fine, dopo un intero pomeriggio di dure trattative, è stato trovato un punto d'incontro: se la musica «beat» è tanto utile per la salute spirituale dei giovani, la si suoni almeno in una sala isolata, con materiali antiacustici. Il rimedio sembra semplice, ma vi è il problema di trovare il denaro necessario.

«Da noi neanche un soldo — hanno tenuto a sottolineare gli abitanti di Heimersdorf — che ci pensi il parroco!».

L'atmosfera è rimasta arroventata e intanto le denunce compiono il loro corso legale. I giovani sono ovviamente tutti compatti intorno al loro parroco e accusano gli adulti di incomprensione. A questo punto il parroco ha dimostrato di non disdegnare le tecniche più moderne delle «public relations» pur di arrivare al suo obiettivo. Al fine di richiamare l'attenzione della pubblica opinione ha organizzato per i suoi ragazzi una messa con musica jazz, scegliendo addirittura quel complesso che la rivista americana «Down Beat» ha definito «la band europea numero uno»: si tratta della «Clarke-Boland big band». Per chi non lo sapesse, uno dei leader, Kenny «Klook» Clarke, è uno degli iniziatori del movimento «bebop» e fondatore insieme con Milt Jackson del «Modern jazz quartet», ed insieme con Max Roach e Art Blakey è uno dei più famosi batteristi del mondo. L'altro leader, Francy Boland, un belga, pur non essendo circonfuso di quell'aura mitologica che ormai avvolge la personalità di «Klook», non gli è da meno, avendo lavorato come compositore e arrangiatore per quasi tutte le più grandi orchestre americane: Benny Goodman, Count Basie, Dizzy Gillespie, Woody Herman.

C'era quindi di che mettere in movimento la stampa locale ed elettrizzare i giovani. E se il parroco non poteva permettersi la «big band» al completo, se n'è accaparrato almeno i «leader» Clark e Boland; quest'ultimo ha suonato per l'occasione l'organo della chiesa; e si sono loro affiancati un flauto e un contrabbasso.

Per gli scopi del parroco, anche questa formazione ridotta è stata più che sufficiente: la chiesa non era mai stata così affollata, anche se molte persone anziane sono uscite subito dopo la comunione in atto di protesta. Ma i giovani erano tutti lì e alla fine sul piazzale della chiesa hanno fatto ressa intorno ai musicisti per gli autografi di rito, mentre il parroco riuniva i giornalisti, accorsi per la novità dell'avvenimento, alla conferenza stampa di cui dicevamo all'inizio.

Risponde gentile alle domande, parla del lavoro compiuto e delle tante cose che rimangono da fare. Non vuole che si parli di lui ma dei giovani, che vanno assecondati e indirizzati con cura e amore. «Se li avessi lasciati fare — dice il parroco — i miei ragazzi avrebbero inscenato una dimostrazione in grande stile fin sotto il palazzo del borgomastro di Colonia. Per questa "marcia di protesta" si erano persino assicurati l'appoggio e la partecipazione dei loro coetanei di parrocchie vicine. Ma io li ho sconsigliati, e loro mi hanno ubbidito. In qualche modo i soldi si troveranno e tutto si risolverà». Lo dice in tono così sicuro che anche noi ne siamo convinti.

Luciano Barile


(Foto Viva)

«The Billows» a Sanremo

Il complesso triestino «The Billows» è sulla cresta dell'onda e si prepara a partire per Sanremo, dove il 13 luglio si terrà la finalissima nazionale del concorso per orchestrine «beat» organizzato dalla Philicorda.

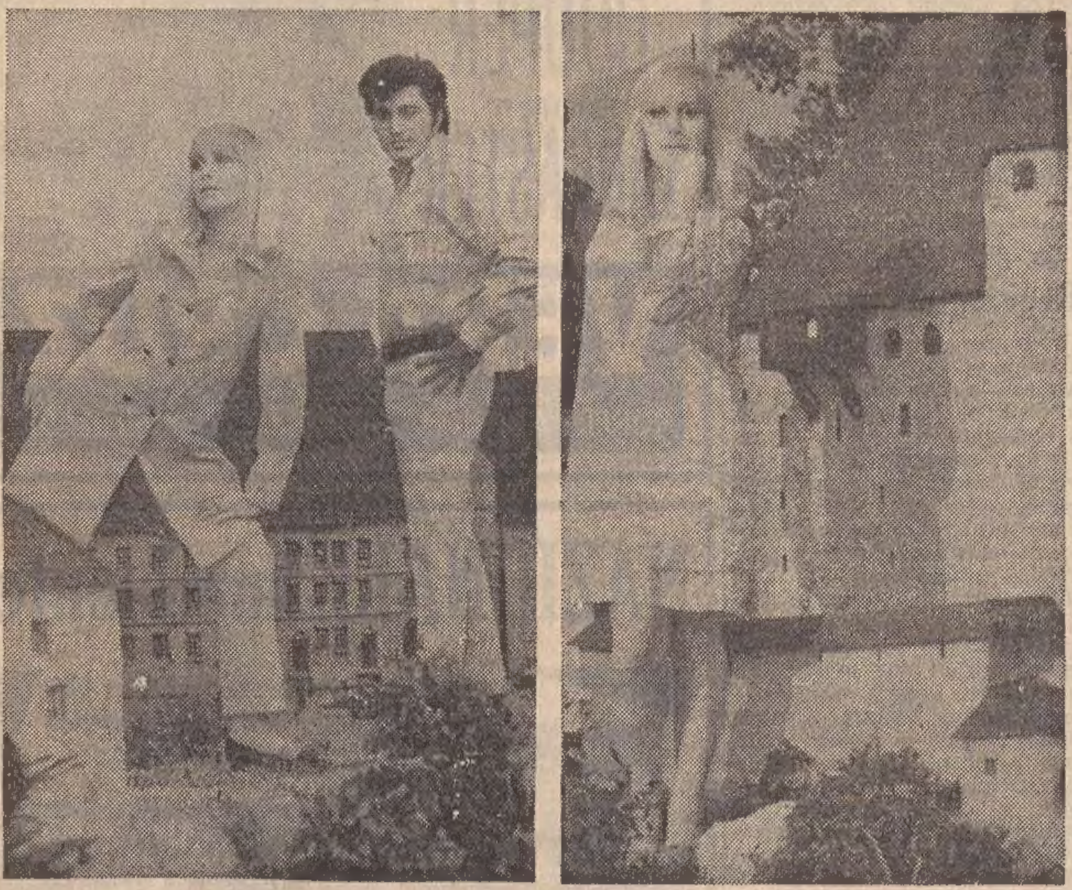
I ragazzi di Trieste hanno vinto infatti la finale triveneta che si è tenuta in un noto locale della riviera di Sistiana sabato scorso, proprio in coincidenza con l'inaugurazione della stagione turistica. Un pubblico enorme di giovani ha gremito il vasto locale e tutto il parco, affollando le due piste da ballo. Rarissime le cravatte; invece molti calzoni colorati (indossati anche dalle ragazze); e tante minigonne. Quasi inesistenti fra il pubblico i «cappelloni».

Alla finale triveneta hanno partecipato quattro complessi: i «New Gringos» di Verona, «I falchi» di Vittorio Veneto, «I Kaiser» di Padova e «The Billows» di Trieste. La serata si è svolta sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina ed è stata organizzata da Pino Correnti, che ha pure presentato la manifestazione canoro-musicale. Un'apposita giuria, formata da giornalisti e musicisti, alla fine ha emesso il suo verdetto, assegnando la vittoria al complesso triestino. Ed è stata una vittoria netta perchè la bravura, la musicalità e la fusione vocale dei ragazzi triestini sono state nettamente superiori a quelle esibite dagli altri pur validi complessi.

Questi i componenti del complesso triestino: Silvano Napolitano alla chitarra solista, Luciano Calligaris alla chitarra basso, Pino Gervasio al philicorda, Paolo Stocca alla chitarra ritmica ed Enzo Sagher alla batteria. Nella competizione ogni complesso doveva eseguire sei brani, i ragazzi triestini si sono esibiti in «Lara's theme», «Black is black», «In principio...», «Monday Monday», «Hold tight!» ed «A chi». Ed eccoli così avviati sulla strada di Sanremo e della più vasta notorietà.

G.

Ultima moda per gli anni giovani



Gino e Dorine della Ricordi sono fotografati a «Svizzera - miniatura» (Melide, Lugano), in occasione della loro partecipazione al Festival di Lugano con la canzone «Missirlù». Indossano abiti siglati «V.S.G.», il nuovo genere lanciato proprio per gli «anni giovani». Sullo sfondo, dovuto all'architetto dott. Bloc, nella prima foto: Gino indossa un completo camicia di cotone e pantaloni color paanna leggero, modello originale americano. Dorine s'è messa invece un completo giacca pantaloni in velluto rosa shocking. Nella seconda foto, Dorine porta un leggero abito fantasia in jersey di cotone con balza

CONFESSIONE DI UNO «SCARAFAGGIO»

Paul McCartney: ALLUCINOGENO!

Appena tornato a Londra da una breve vacanza trascorsa in Scozia con la fidanzata, l'attrice Jane Asher, uno dei «Beatles», Paul McCartney, ha dichiarato di aver preso quattro volte, lo scorso anno, l'allucinogeno LSD. In un'intervista al giornale «People», in occasione del suo venticinquesimo compleanno, Paul McCartney, che è l'unico scapolo del quartetto, ha tenuto però a sottolineare che non ha mai preso e non prenderà mai stupefacenti: lo LSD è diverso, ha detto.

«L'allucinogeno — ha sostenuto McCartney — mi ha reso migliore, più onesto e più tollerante, mi ha avvicinato a Dio. Non voglio affatto che i miei ammiratori e le mie ammiratrici si precipitino, adesso, a consumare l'LSD. Nessuno ha necessità di prendere l'allucinogeno, ma è necessario che la gente torni alla ragione, e credo che l'LSD possa essere utile; anzi, penso che l'allucinogeno possa sanare il mondo».

Ammesso di aver provato il temuto allucinogeno, la cui diffusione fra determinate categorie di giovani inglesi sta vivamente preoccupando le autorità sanitarie ed i sociologhi inglesi, il cantautore di Liverpool ha quindi ribattuto vivacemente alle accuse di favorire la corruzione dei giovani, mossegli da qualche giornale inglese ed ha sollevato obiezioni, in particolare, all'articolo pubblicato dal «Daily Mirror», nel quale lo si definisce «un grosso cretino» e gli viene dato il suggerimento di farsi visitare da uno psichiatra.

«Da che mondo è mondo — ha polemizzato Paul — i ragazzi hanno sempre voluto fare le cose di testa loro e non sarò certo io a spingerli o a respingerli dal mondo delle droghe, se vogliono provare di persona che effetto può provocare lo LSD. La vita — ha concluso il "beatle" — è veramente un mistero. Forse prenderò di nuovo gli allucinogeni e forse no, chi potrebbe prevedere il futuro?».

MINI NOTIZIE

■ Un Festival regionale per complessi «beat» si terrà lunedì a Cormons, al Teatro comunale, con la partecipazione di noti complessi tra i quali le «Pantere», i «Cadetti», «Les Provos», le «Tigri», i «Sexton» e i «Visconti». Presenterà la serata Tony Valente, animatore del Festival Italiabeat di Rapallo e di trasmissioni musicali da Radio Montecarlo.

■ *Nino Benvenuti, il popolarissimo campione del mondo di pugilato, ha presieduto a Valenza Po la giuria per la scelta di «Lady Piemonte»; lo accompagnava nell'occasione l'attrice francese Cristal Nell, Miss Francia 1966.*

■ La moda «alla Dayan» ha preso piede in questi giorni, con discutibile buon gusto, fra gli snobs del quartiere parigino di St. Germain des Près: si tratta di una benda nera portata sull'occhio, secondo il modello del personaggio del giorno, il generale israelianao Moshe Dayan. E già un'industria parigina ha preannunciato il lancio di stivali e berretti, pure «alla Dayan».

■ *Adriano Celentano è fra i cittadini milanesi più ricchi: il fisco gli ha contestato un imponibile di 100 milioni di lire, per cui dovrà versare una tassa pari a 14 milioni e mezzo.*

■ Le più belle rappresentanti di 16 Paesi si riuniranno tra il 9 e il 10 settembre a Jesolo per partecipare al concorso nel quale verrà eletta Miss Cinema Europa.

DISCOPANORAMA

BEATLES:



HANNO FATTO CENTRO DI NUOVO, i magnifici quattro di Liverpool! Finiti i Beatles? Macchè, rieccoli, più in gamba che mai: meno choccanti certo di qualche annetto fa, quando i loro primi dischi significarono terremoto, ma «musicisti» fatti e finiti, pieni di gusto, di vitalità e attenti a ogni sollecitazione. Puntuali, il 1.o giugno, hanno sparacchiato in tutto il mondo il loro nuovissimo LP dall'interminabile titolo di «Sergeant Pepper's lonely hearts club band», (Parlophon), un «boom» come e forse più dell'apprezzatissimo (e vendutissimo) «Revolver», sia per l'orchestrazione dei pezzi (in altre parole per il nuovo «sound» dei Beatles), che per la raffinata ricerca degli effetti sonori e per la scelta del repertorio.

Si è spezzata così, contemporaneamente, sotto ogni latitudine, la suspense che i 4 baronetti — saggi (o meglio, spregiudicati) amministratori di se stessi — avevano abilmente creato intorno alla loro nuova «creatura». Dapprima si era saputo solo che «i Beatles preparavano un nuovo 33 "esplosivo"»; poi si cominciarono a conoscere i titoli dei pezzi, man mano che le alchimie sonore procedevano nelle sale di incisione inglesi; infine, a render anche più spasmodica l'attesa della «bomba», ci mise la coda il diavolo, sotto le sembianze della BBC, che censurò una delle canzoni del microsolco, considerata istigatrice all'uso di droghe, stupefacenti, allucinogeni e polverine affini. Risultato? Un paio di settimane fa, del «33» erano state già prenotate un milione di copie (il che fa salire i Beatles di un altro gradino verso il fantastico «tetto» dei 200 milioni di dischi venduti).

Bene, ora il LP è qui, lo possiamo ascoltare con comodo e apprezzare, prima di tutto, la preziosità della veste grafica dell'album, che si presenta come una autentica strenna estiva, con una copertina tra il «liberty» e il «pop», in cui 4 Beatles in baffoni e livree sgargianti si affiancano a 4 Beatles vecchia maniera, piuttosto grigi e sonnolenti, circondati da una folla di gente del nostro tempo. Ma veniamo (è ciò che conta) al contenuto: che è un campionario, una fiera, un bazar di musica. Di tutte le musiche, anzi, dall'ormai antidiluviano beat, al «dixie» alle melodie esotiche (antico pallino dei Beatles) al folk, il tutto all'insegna di un geniale eclettismo (e già i supercritici... criticano, rilevando una «mancanza di unità stilistica» che — apprezzabile nell'«Aida» o in una sinfonia di Beethoven — è invece un «nonsense» in un «33» dei Beatles).

Quanto ai pezzi, il «33» ne contiene tredici, tutti smaglianti e tirati a lustro nella realizzazione tecnica, se pure sconcertanti al primo ascolto, come già le ultime cose dei Beatles; occorre anche stavolta una buona dose di pazienza e parecchie audizioni per «captare» le cento diavolerie che i ragazzi di Liverpool hanno ficcato nelle loro canzoni. I brani si snodano senza soluzione di continuità, e ad aprire la colorita passerella è il pezzo che dà il nome all'album (e che viene ripreso sulla seconda facciata) «Sergeant Pepper's eccetera»: un brano dal ritmo esasperato ma sornione, dove fanno capolino tromboni e bassi tuba, con gustosi effetti sonori. Splendida poi «She's leaving home», lenta e struggente, un tantino sulla falsariga (o piuttosto nell'«atmosfera») di «Eleanor Rigby», ma meno tesa.

«Within you without you» è invece l'omaggio dei Beatles alla loro vena orientaleggiante, ma qui il richiamo alla musica indiana è pienamente realizzato, senza nessuna indulgenza a effetti facili: cosicchè il pezzo è di una carica suggestiva veramente rara. Che differenza da «When I'm sixtyfour», che le viene dietro! Questa si apre come un vecchio fox-trot, e conserva e accentua per tutta la sua durata deliziose spruzzate di anni '30, evidente scotto dei Beatles al «revival» della musica degli anni «ruggenti».

Dopo «Good morning», che si apre con uno squillante «chicchirichì», ci resta da segnalare, tra le cose migliori di questo LP (e trascuriamo gli altri pezzi, tutti comunque ad alto livello) il brano che chiude il disco, quell'«A day in the life» che si è appunto attirato gli strali dei censori inglesi: è una melodia strana, assorta e quasi ipnotica, articolata su due «tempi» (l'uno al rallentatore, l'altro «andante») divisi da un fragoroso «pieno» d'orchestra, che si ripete alla fine. Da gustare soprattutto il sorprendente «stacco» sinfonico puro che i Beatles inseriscono nel secondo «tempo» della canzone. Infine, a disco ormai girante a vuoto, il consueto «salutino» dei Beatles (sul tipo di «Strawberry fields forever») cioè un brevissimo «stacco» parlato, inciso però a velocità supersonica.

cur.

LE ALLUVIONI SI POSSONO EVITARE PROGRAMMANDO LE OPERE DI DIFESA

CONCLUSO IL CONVEGNO SUI PROBLEMI GEOIDROLOGICI

Insufficienti i sistemi attuali per fronteggiare tali eventi Necessario lo studio per la sistemazione di ciascun fiume

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 22

Individuare le cause delle alluvioni e approntare al più presto i rimedi che si ritengono sufficienti ad evitare o a ridurre in avvenire le conseguenze di analoghi fenomeni, questi i temi di fondo di un convegno sui problemi idraulici e geo-idrologici che si è concluso oggi a Venezia, all'isola di San Giorgio Maggiore.

Il presidente dell'Unione delle Province venete, Alberto Bagagiolo, introducendo i lavori si era posto l'interrogativo se, «pur constatando l'evidente assoluta eccezionalità dei fenomeni atmosferici» del 4 novembre dell'anno scorso, «tutto il nostro sistema di difesa idrogeologica, e le opere da secoli predisposte per regolarlo, non fosse gravemente deperito e reso inadatto a fronteggiare eventi pur imprevisti e straordinari».

Ciò che importava ed importa è individuare le cause del fenomeno e approntare al più presto tutti i rimedi che possono in avvenire evitare o ridurre le conseguenze di fenomeni analoghi. Questo spirito ha animato i presidenti di tutte le province venete e il convegno ha avuto, appunto, lo scopo — oltre che di mettere in luce il fatto che è legittimo pensare a sopravvenute modificazioni dell'equilibrio idraulico e idrogeologico dell'ambiente, tali da poter essere individuate come cause prime dei fenomeni stessi — di prospettare i rimedi e a porre sicuri orientamenti al governo e ad impegnare tutti i pubblici amministratori ad affrontare i gravi problemi che il 4 novembre ha solo evidenziato.

«Gli sconvolgimenti provocati dalle inondazioni — aveva detto Bagagiolo — investono in modo più grave quasi sempre le aree più depresse della regione e vi è, pertanto, una drammatica coincidenza tra il verificarsi delle calamità naturali e il mancato sviluppo, e l'obiettivo del riequilibrio territoriale dello sviluppo non può essere raggiunto se non si assicura anche a queste zona quella sicurezza idraulica che è il presupposto fondamentale per il loro sviluppo».

Dopo aver illustrato i problemi di maggiore urgenza che costituiscono le finalità fondamentali della programmazione veneta, e cioè far sì che lo sviluppo in atto nella regione continui a un ritmo sostenuto e che esso avvenga in modo più uniforme all'interno del territorio regionale, il presidente delle province venete aveva fatto due richieste: urgenza della legge che regolamenti e fornisca tutti i mezzi per la difesa civile, per consentire pronti e efficaci interventi imperniati sull'opera delle Province e dei Comuni e necessità di provvedere al più presto, al ripristino e al potenziamento strutturale e funzionale del magistrato alle acque di Venezia e del magistrato per il Po.

Per il prof. Francesco Marzolo le rotte degli argini, e quindi, le inondazioni, possono dipendere da varie cause, la più calamitosa e inoppugnabile delle quali è forse l'insufficiente capacità di portata dell'alveo fluviale, in confronto ai valori (spesso accresciuti) delle portate di «piena».

Tale insufficienza determina l'invasione del franco arginale, e quindi, le tracimazioni (contenibili solo in piccola misura con soprassogli) e le rotte che, ad esempio sul Po, furono causate prevalentemente da tracimazioni. Molti tratti dei nostri fiumi sono ingombri, per depositi, isole, vegetazione di alberi e cespugli e altri ostacoli al flusso dell'acqua e spesso le zone golenali si vedono colmate. La rimozione di tali impedimenti rappresenta un primo postulato delle sistemazioni fluviali e spesso dovrebbe essere accompagnata da cospicue escavazioni dell'alveo, per ricalibrarlo ovunque occorra. In seguito al le disastrose piene avvenute negli anni più recenti, e culminate in quella dello scorso novembre, dovrebbe studiarsi, per ciascun fiume, un progetto di sistemazione. Tale studio deve essere affidato agli uffici del Genio civile, in quanto essi conoscono bene le attuali insufficienze e difetti degli alvei fluviali. Naturalmente, bisognerebbe provvederli di personale e mezzi sufficienti, ossia ammettere la collaborazione di uffici professionali competenti.

Le opere principali per la difesa dalle inondazioni, secondo quanto ha messo in particolare rilievo il prof. Marzolo devono dunque consistere nella ricalibratura, ampliamento e sistemazione degli alvei, con riatto e irrobustimento delle sponde e degli argini: tutti lavori da eseguirsi su lunghi tratti fluviali. La moderazione dei colmi di piena può anche esser ottenuta mediante laminazione in serbatoi o laghi. Questo problema deve essere esaminato tenendo conto di molti particolari elementi: la distanza che intercorre tra il serbatoio e la zona che più interessa proteggere; la porzione del bacino imbrifero che è sottesa dal serbatoio e gli effetti che si verificano nella propagazione di un'onda, che non sempre si possono rappresentare in modo realistico.

Interessante la relazione svolta dal prof. Giulio Antonio Venzo, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste. Riferendosi alla salvaguardia di immobili e opere d'arte, minacciati da alluvioni o da frane, ha detto che «dopo le esperienze del 1966, i piani urbanistici debbono essere preceduti da studi geoidrologici diretti a individuare le ubicazioni più appropriate delle nuove aree industriali e urbane».

«Lo studio geologico preventivo — ha aggiunto il relatore — è importante anche per i tracciati stradali e ciò sia per le nuove vie di comunicazione sia per il ripristino dei numerosi tronchi stradali danneggiati o distrutti dalla recente alluvione. A questo riguardo, sappiamo che è stato richiesto lo studio geologico e geotecnico per la progettazione di molti dei tratti stradali da ricostruire, ma sappiamo anche che in altri casi di non trascurabile importanza le vie di comunicazione sono state ricostruite esattamente come e dove erano prima dell'alluvione e sono, quindi ancora e più che mai in pericolo anche nel caso di eventi meteorologici non proprio eccezionali. Già si stanno predisponendo opere colossali, i cui progetti si elaborano nei minimi particolari, secondo i più moderni accorgimenti della tecnica costruttiva, cosicchè queste opere saranno certamente ineccepibili dal punto di vista ingegneristico, ma non ci si preoccupa ancora molto affinchè la progettazione possa tener conto dei risultati di adeguate ricerche geologiche e geotecniche, per conoscere le caratteristiche e il comportamento del terreno sul quale opere così importanti sono fondate».

«L'evento meteorologico del novembre scorso — ha concluso il prof. Venzo — è stato certamente eccezionale, ma anche certamente non unico. Grandi piene dell'Adige, ad esempio, si verificarono nel 1845, 1868, 1885, 1889, 1890, 1906, 1917, 1926 e 1928 e non vi è, quindi, alcuna ragione per ritenere che grandi alluvioni non possano avvenire anche in futuro. Dobbiamo, invece, convincerci che eventi meteorologici come quello dello scorso novembre avvengono periodicamente e i danni che essi potranno provocare saranno potenzialmente sempre più gravi in futuro per la sempre maggiore espansione urbanistica. E' nel contesto di queste considerazioni e di queste constatazioni che si impone una revisione radicale dei criteri finora seguiti per l'impostazione e la programmazione delle opere di sistemazione idrogeologica e di difesa del suolo».

I partecipanti al congresso presenteranno in un secondo tempo le loro conclusioni al presidente dell'Unione delle Province venete, Alberto Bagagiolo che provvederà, a sua volta, a farle pervenire al comitato per la difesa di Venezia.

Gigi Bevilacqua

IN SARDEGNA ANCORA UN DELITTO A POCHI CHILOMETRI DA ORISTANO

Assassinato un possidente Non aveva pagato 30 milioni

Un medico di Nuoro è stato rapito alcuni giorni fa dai banditi che sono stati protagonisti del violento scontro a fuoco di sabato scorso con i carabinieri

Cagliari, 22

Un ricco possidente di Santa Giusta, un centro a pochi chilometri da Oristano, Innocenzo Figus, di 44 anni, insegnante elementare, è stato ucciso stamane all'alba, con una fucilata a pallettoni, poco fuori dell'abitato. Il delitto è avvenuto in località Pateri, a circa cento metri da un passaggio a livello; Innocenzo Figus si stava recando a bordo della sua «1100», a ritirare il latte nei suoi ovili.

L'ucciso non aveva pagato la taglia richiesta (trenta milioni) e non aveva informato i carabinieri. Stamane, mentre si recava nelle sue terre, ha avvistato gli uomini che gli avevano spedito la lettera minatoria. Essi erano nascosti dietro un cespuglio: evidentemente l'aspettavano per sequestrarlo.

Innocenzo Figus ha capito la manovra ed ha subito cercato di sfuggire all'agguato innestando la retromarcia per cambiare direzione; però, a causa di un avvallamento del terreno, il motore si è spento. L'uomo ha cercato allora di fuggire a piedi, ma era appena sceso dall'automobile quando una fucilata lo ha colpito alla testa, uccidendolo all'istante.

La vittima aveva moglie e tre figlie, la più grande di 14 anni, la più piccola di 3 anni. Non sarà facile arrivare all'identificazione dei responsabili, perchè il Figus non aveva mai fatto alla moglie i nomi di coloro che pretendevano una «taglia» di trenta milioni.

Intanto i carabinieri hanno comunicato che nello scontro a fuoco di sabato scorso — in cui perirono due «baschi blu» — trovò la morte anche uno dei banditi: lo spagnolo Miguel Atienza (21 anni), luogotenente del notissimo pregiudicato Graziano Mesina.

Pare che, già durante la sparatoria, Atienza si fosse lamentato ad alta voce, invocando aiuto (e la sua parlata spagnola era stata avvertita dalle forze dell'ordine), perchè era stato ferito al petto. Ma, nella fuga, i compagni lo avevano trascinato via.

Miguel Atienza è morto, sostengono i carabinieri, nella notte fra sabato e domenica. Sabato a mezzanotte, quando il fuoco era cessato da un pezzo, due banditi hanno suonato alla porta di un noto medico di Nuoro, costringendolo a seguirli. Il medico ha così raggiunto una zona di montagna, dove Miguel Atienza, col petto sventrato, agonizzava.

La sua diagnosi è stata tassativa: pochissime ore di vita! Nessuna cura era più possibile. I banditi lo hanno riaccompagnato a casa. Il professionista (di cui, per prudenza, non è stato comunicato il nome) sostiene che Atienza era in fin di vita. Dev'essere morto quella stessa notte; ma è stato sepolto? O abbandonato tra i boschi di Orgosolo? I carabinieri battono tutta la zona, alla ricerca della salma.

Miguel Atienza aveva un passato avventuroso. Nato a Malaga, in Spagna, si arruolò a diciassette anni nella Legione Straniera, di stanza in Corsica. Disertò dopo un anno e, con una barca rubata, si trasferì in Sardegna, dove entrò subito nella banda di Graziano Mesina. Arrestato e rinchiuso nel carcere di Sassari, riuscì ad evadere, insieme con il Mesina, e tornò a rapinare e ad uccidere. Le ultime sue vittime sono state, sabato, due giovani agenti di polizia.

In Francia

BRUCIATI VIVI cinque braccianti

Melun, 22

Cinque braccianti agricoli sono morti la notte scorsa nello incendio di un capannone pieno di paglia nei pressi di Cour Couronnes, nel Dipartimento della Senna e Marna. Cinque altri braccianti, seriamente ustionati, sono stati ricoverati nell'ospedale di Corbeil.

Nel capannone dormivano una cinquantina di vagabondi e di braccianti agricoli, giunti nella regione per la raccolta dei piselli. L'incendio è stato provocato dall'imprudenza di uno di costoro, che, svegliatosi nel corso della notte, ha voluto far luce con l'accendisigaro. Questi gli è sfuggito dalle mani cadendo sulla paglia che ha preso immediatamente fuoco.

MORTI DUE TEDESCHI sul rettifilo di Jesolo

Jesolo, 22

Un grave incidente stradale è accaduto stasera sulla strada che collega il centro balneare di Jesolo con Eraclea. Un'auto di marca straniera con a bordo quattro turisti tedeschi, tutti di Amburgo, è finita contro un albero: due passeggeri sono rimasti uccisi ed altri due feriti.

L'auto che veniva da Jesolo a tre chilometri dal centro, in un lungo rettilineo, è sbandata e si è schiantata contro un albero sulla destra. I due passeggeri che erano da quel lato, Wilhelm Emil Trepp, di 61 anni, sul sedile anteriore, ed Else Dora Pfan, di 64, su quello posteriore, sono morti sul colpo.

CASSIUS CLAY PENSA ancora al pugilato

Chicago, 22

Muhammad Ali - Cassius Clay, l'ex campione del mondo dei pesi massimi che è diventato il portabandiera della setta dei «musulmani neri», non è rimasto scosso più di tanto dalla condanna a cinque anni di reclusione che gli è stata inflitta per «renitenza agli obblighi di leva».

«Me l'aspettavo — ha dichiarato ai giornalisti — che mi infliggessero il massimo della pena. Si erano mossi in troppi per darmi addosso. Comunque, vista la reazione dell'opinione pubblica al verdetto, spero di ottenere giustizia dal processo d'appello. E se non la spunterò nemmeno in quella sede allora andrò in carcere, farò il campione del mondo in prigione: nessuno si aspetti che io tradisca le mie idee».

Il famoso giovanotto del Kentucky non ha rimpianti: «Tornassi indietro — ha detto — rifarei tutto quello che ho fatto. Sono troppo cosciente delle responsabilità che ho per avere pentimenti». Clay non ha comunque dimenticato il pugilato: libero dietro versamento di una cauzione, segue con interesse le trattative che potrebbero sfociare nell'organizzazione di combattimenti tra lui e l'argentino Oscar Bonavena, oppure l'americano Joe Frazier o il canadese George Chuvalo.

«Io — sostiene Cassius — sono pronto ad incontrarli tutti e tre nel giro di un mese, ma probabilmente saranno loro a tirarsi indietro perchè sanno che io sono il migliore. Bonavena, Chuvalo e Frazier mirano al titolo mondiale e con che faccia potrebbero fregiarsi di questo titolo dopo essere andati fuori combattimento con me? Per loro è molto più vantaggioso approfittare del fatto che mi hanno tolto il titolo per le mie idee politiche e religiose e fare finta che io non esista».

SCAVI ARCHEOLOGICI NELLA ZONA DI IMERA IN SICILIA

NUOVA VERSIONE DEL MITO DI ICARO

In una formella di terracotta sono raffigurati Dedalo che cavalca un toro con Icaro morente tra le braccia

Palermo, 22

Qual è il vero mito di Dedalo e Icaro? Questo l'interrogativo sollevato da una scoperta fatta in questi giorni ad Imera, che sconvolge la mitologia e susciterà il più vasto interesse presso gli studiosi di tutto il mondo.

La storia narra che Dedalo, dopo avere costruito, per ordine di Minosse, re di Creta, il famoso labirinto, vi era stato poi rinchiuso insieme ad Icaro, per avere prestato aiuto a Teseo nell'uccisione del Minotauro. Da lì, padre e figlio erano riusciti però ad evadere, volando con delle ali che avevano confezionato durante la prigionia con piume di uccelli e cera.

Sappiamo come andò la vicenda: il giovane Icaro, preso dall'euforia del volo, volle spingersi troppo in alto, ma il calore del sole liquefece la cera e il poveretto precipitò in mare; più prudente, Dedalo si tenne invece lontano dal sole e potè proseguire il viaggio fino in Sicilia, dove ricevette onori e visse tranquillamente.

Fin qui la mitologia. Ora, una formella di terracotta rinvenuta nei giorni scorsi nella zona archeologica di Imera, durante l'esecuzione di alcuni scavi, viene a darci una nuova e sorprendente versione di quella che sarebbe stata la prima tragedia umana nello spazio.

Nella formella sono raffigurati in rilievo Dedalo, con le ali sul dorso, mentre cavalca un toro, tenendo abbracciato Icaro morente.

Dice il prof. Nachille Adriani, dell'Istituto di archeologia dell'Università di Palermo, il quale dirige gli scavi: «Il mito di Dedalo e di Icaro è apparso agli occhi stupefatti degli scopritori di questa preziosa terracotta in una versione assolutamente inedita. L'abbraccio tra padre e figlio appare, poi, così commovente e denso di motivi umani quale nessun libro di mitologia ci aveva mai svelato».

Gli scavi, finanziati dall'assessorato per il turismo della Regione siciliana, procedono alacremente e con successo da ormai cinque anni. Sono già stati trovati i resti di tre templi, il più antico dei quali risale al VII secolo avanti Cristo, nonchè quelli di un'area monumentale. Secondo il prof. Adriani, l'assieme faceva parte di un complesso unitario ubicato nella parte più elevata della collina, da cui si domina tutta la vallata.

La città, che raggiunse il massimo splendore dopo la vittoria riportata sui cartaginesi di Amilcare nel 480 a. C., assieme alle alleate Agrigento e Siracusa, e giunse ad avere sessantamila abitanti, ebbe una breve vita, appena duecentoquarant' anni: Annibale si prese infatti la rivincita e la rase al suolo.

Le testimonianze di quella tragedia di ventiquattro secoli fa vengono adesso alla luce, sotto i cauti colpi di piccone degli scavatori. Grattando appena i campi coltivati a grano, trenta quaranta centimetri sotto appaiono i resti della città. Vi sono abitazioni che sembrano schiantate da una forza immane tale fu la furia distruggitrice dei cartaginesi.

Per gli archeologi non passa quasi giorno che non salti fuori una novità: lucerne, vasi, recipienti per l'acqua, terrecotte, resti di abitazioni, una conduttura che riversava l'acqua piovana in un pozzo. E' recentissima la scoperta di una testina di terracotta del quinto secolo avanti Cristo, che ricorda lo stile delle sculture del tempio «E» di Selinunte.

UNA FIAT «124» TAMPONA UN GROSSO AUTOTRENO

TRE MORTI IN UN INCIDENTE SULLA STATALE PARMA-COLORNO

L'auto si è incastrata sotto il rimorchio del pesante mezzo Il grave sinistro si è verificato alle prime luci dell'alba

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parma — Ecco la «124» dopo il tragico tamponamento avvenuto nei pressi di Colorno

Parma, 22

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto stamane, verso le 4 sulla statale Parma-Colorno all'altezza di Paradigna. Una «Fiat 124», guidata dal proprietario e a bordo della quale erano altre due persone, ha tamponato il rimorchio di un autotreno. Tutte e tre le persone che erano a bordo dell'auto sono morte: due all'istante, la terza poco dopo il ricovero all'ospedale di Parma.

La «124» era guidata dal dott. Giuseppe Pellegri, di 49 anni, residente a Colorno; a bordo si trovavano il commerciante Guerrino Gaggiati, di 51 anni, e il pensionato Giovanni Belloni di 67, anch'essi residenti a Colorno. L'auto ha tamponato con violenza l'autotreno di proprietà di Soranzo Varesi, di 53 anni, abitante a Fornovo, il quale era alla guida; in cabina era inoltre il secondo autista Pierino Canali, di 53 anni, anch'egli di Fornovo.

L'auto si è incastrata sotto il rimorchio; Giuseppe Pellegri e Giovanni Belloni sono morti all'istante; Guerrino Gaggiati subito portato all'ospedale di Parma con un'auto di una pattuglia di carabinieri che passava in quel momento, è morto poco dopo il ricovero.

Il conducente dell'autotreno, che trasportava da Vicenza un carico di piastrelle per conto della ditta C.A.T. (Consorzio artigiano trasportatori) di Parma, ha dichiarato che al momento dell'incidente viaggiava a velocità moderata, circa 40 chilometri orari. I carabinieri stanno indagando sulla veridicità di questa affermazione. E' stato, comunque, accertato che le luci del rimorchio erano accese.

Il dott. Pellegri era medico chirurgo con ambulatorio a Colorno.

In Notre Dame

FALSO SACERDOTE celebra la Messa di Natale

Parigi, 22

Jean-Daniel Vize, un giovanotto di 25 anni arrestato dai gendarmi di Carnac, in Bretagna, era un ambizioso: spacciandosi per sacerdote, era riuscito a celebrare una Messa di Natale nella Cattedrale di Notre Dame, a Parigi. Aveva recitato la propria parte con tanta naturalezza e tanta disinvoltura che nessuno aveva sospettato l'impostura, nemmeno gli altri sacerdoti presenti nella cattedrale

Oltre all'ambizione, Jean-Daniel Vize si serviva anche delle sue impersonificazioni di sacerdote per provvedere alla propria esistenza materiale. Dopo aver celebrato la Messa, infatti, era solito intascarsi il ricavato della questua.

Nato in Bretagna, il Vize aveva compiuto alcuni studi di teologia, il che gli aveva facilitato senz'altro il compito che si era assegnato. Vestito da prete, girava per la Francia presentandosi a parroci e chiedendo loro l'ospitalità che non gli veniva mai negata. Approfittava di queste occasioni per fare lauti pasti, poi celebrava una Messa e si intascava il ricavato della questua. Colto diverse volte in flagrante, era stato condannato in passato, tre volte, per truffa e porto illecito di abito religioso. Ma appena uscito di prigione ricominciava le sue strane attività.

Il «colpo» più bello del falso sacerdote fu quella Messa, celebrata a Natale dello scorso anno, davanti all'altare della Cattedrale di Notre Dame, a Parigi. Era riuscito a convincere il parroco a lasciargli celebrare una funzione per i poveri «clochards» della capitale. Un frate domenicano aveva addirittura accettato di servire la Messa. L'impostore se l'era cavata così bene, compiendo perfettamente tutti i gesti rituali, che nessuno s'era accorto dell'inganno.

Anche a Lourdes, il Vize era riuscito ad ingannare tutti, aveva celebrato la Messa nel Santuario della cittadina, pronunciando una predica che, sebbene giudicata alquanto «originale», era stata tuttavia apprezzata sia dai fedeli che dai prelati presenti.

Il falso sacerdote è stato arrestato a Carnac, in Bretagna, non lontano dal suo paese natale. Era arrivato in un villaggio, dove il prete era morto da pochi giorni e non era ancora stato sostituito. «Sono il vostro nuovo parroco», dichiarò agli abitanti. Domenica mattina celebrò la Messa, e subito dopo scomparve, dopo essersi impadronito dei magri ricavati della questua: 370 franchi (cinquecento lire). Insospettiti dalla misteriosa scomparsa del sacerdote, gli abitanti del paese avvertirono la polizia: ritrovato a Carnac, Jean-Daniel Vize è stato incarcerato in attesa del processo.

GIORNALISTI E CURIOSI ALL'AEROPORTO DI RIO

Festosa accoglienza in Brasile a Germano e a Giovanna Agusta

«Non vedo l'ora di conoscere la famiglia di mio marito» ha detto l'ereditiera sotto gli occhi soddisfatti del calciatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rio de Janeiro, 22

Josè Germano e la sposa sono arrivati a Rio de Janeiro, e le proporzioni della folla di tifosi, giornalisti e curiosi (moltissime le curiose, naturalmente) che li attendeva all'aeroporto testimoniavano dell'appassionato interesse con il quale il pubblico brasiliano ha seguito la vicenda sentimentale del calciatore di colore e della contessina italiana.

L'attaccante dello Standard di Liegi ha sorpreso i connazionali, lasciandoli un po' sgomenti e un po' smarriti, quando ha preso a parlare ai cronisti e al pubblico in lingua francese. Ma si è capito subito che erano la abitudine e un pizzico di distrazione a farlo comportare così; è passato subito al portoghese e l'atmosfera si è rischiarata.

«Siamo venuti qui per riposare» ha detto Germano «e per dare a Giovanna il modo di conoscere la mia famiglia». Non era tanto a lui, comunque, che guardavano i presenti quanto alla giovane donna che ha sfidato l'opposizione paterna ed ha accettato anche di andare in Tribunale pur di poter sposare il suo Josè. Le cronache delle udienze di Liegi hanno avuto sempre grande rilievo nella stampa locale, e l'arrivo degli sposi ha rinnovato questo interesse nel caso.

Giovanna ha detto ai giornalisti: «Siamo venuti a passare un mese o quaranta giorni in Brasile; non vedo l'ora di conoscere la famiglia di mio marito». Poi, illuminandosi in volto, ha confidato che il bebè che nascerà «si chiamerà Josè e sarà maschio». E se venisse al mondo una femminuccia? «Giovanna» ha risposto senza esitare. Il problema è stato dunque risolto senza complicazioni.

Qualcuno le ha chiesto se abbia visto il padre, conte Domenico Agusta, dopo il matrimonio. Ella ha replicato di no; ha aggiunto: «Nonostante le difficoltà sono molto felice, perchè Josè è tanto buono con me. Ci vogliamo molto, molto bene. E questo mi sembra parecchio importante». Germano al suo fianco annuiva sorridendo.

Il calciatore ha confermato che rimarrà un mese o anche più a lungo in Brasile con Giovanna, e che raggiungeranno al più presto Conselheiro Pena, nello Stato di Minas Gerais, ove i genitori di Josè vivono nella fattoria che egli ha comperato per loro con i guadagni della professione.

«Per ora andiamo in albergo, al Capocabana» ha poi detto ad alta voce, perchè tutti potessero sentire. C'è stato chi li ha preceduti all'hôtel: ma invano, perchè Josè e Giovanna non sono comparsi. Si è poi saputo che erano andati a riposare in casa di amici di Germano.

A Conselheiro Pena, assolata e remota località di campagna, la gente attende con affettuosa impazienza gli sposi. Il padre di Josè, intervistato qualche giorno fa, ha detto di aver saputo la notizia del matrimonio da un vicino che ha la radio; ha aggiunto che sarebbe lieto se il figlio di Josè e Giovanna nascesse nella casa che egli sta ingrandendo e abbellendo. E la moglie ha approvato: «Quando sarà il momento mio nipote potrà benissimo nascere in questo posto, come suo padre».

Rolando Schmidt

DANILO DOLCI ricorre in appello

Roma, 22

Gli avvocati Mario Pittaluga e Gabriella Niccolaj, difensori d'ufficio di Danilo Dolci e del suo collaboratore Franco Alasia — condannati ieri rispettivamente a due anni e ad un anno e sette mesi di reclusione (pene interamente condonate) — hanno presentato oggi ricorso in appello contro la sentenza emessa dalla quarta sezione del Tribunale.

Durante la discussione, Pittaluga e la Niccolaj avevano chiesto l'assoluzione dei due imputati dall'accusa di aver diffamato l'on. Bernardo Mattarella e l'on. Calogero Volpe.

Pur essendo stati nominati di ufficio dal Tribunale dopo il ritiro dalla causa dei difensori di fiducia del sociologo e del suo aiutante, Pittaluga e la Niccolaj si sono battuti con decisione per dimostrare l'inesistenza del reato o comunque del dolo da parte di Dolci.

LUNA DI MIELE DIFFICILE per Margrethe e Henrik

Istanbul, 22

La principessa Margrethe di Danimarca e il principe Henrik hanno lasciato il villaggio turco di Kusadasi, dove stavano trascorrendo la luna di miele, presumibilmente per eludere le ricerche dei giornalisti. La coppia principesca è partita a bordo di uno yacht, di proprietà di un ricco possidente di Smirne, di origine francese. Prima di partire Margrethe e Henrik hanno inviato un messaggio di ringraziamento alle autorità e alla popolazione di Kusadasi per l'ottima accoglienza loro riservata.

Il caso del piccolo Ciancio

IL DOTT. VIERI RISCHIA una sanzione disciplinare

Roma, 22

Le condizioni di Robertino Ciancio permangono stazionarie. Il ragazzo al cui capezzale sono permanentemente la madre e una infermiera, ha trascorso una notte quasi tranquilla.

Il caso di deontologia professionale sollevato dal medico argentino dott. Amilchar Challù, che si era sobbarcato a pesanti sacrifici economici per accompagnare il ragazzo a Roma, sarà esaminato forse nei prossimi giorni dal Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma. L'esposto è stato, infatti, trasmesso solo oggi all'Ordine di Roma dall'Ordine nazionale, al quale era pervenuto erroneamente, e dovrà essere «preliminarmente» esaminato dal presidente Peratoner.

Se il presidente dell'Ordine dei medici romani lo riterrà sufficientemente motivato, lo porterà in Consiglio e sarà così aperto formalmente un «procedimento» disciplinare nei confronti del dott. Aldo Vieri. In questo caso lo stesso dott. Vieri, il «medico della speranza», sarà ascoltato in Consiglio.

La figlia di Kossighin al museo di New York

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

New York — Ludmilla Gvishiani, figlia del Premier sovietico Alexei Kossighin, visita a New York il Metropolitan Museum of Art. Eccola mentre entra, accompagnata dal direttore del museo, Thomas Hoving, nelle sale dedicate all'egittologia

CRONACHE SPORTIVE

ULTIMO IMPEGNO STAGIONALE IN COPPA EUROPA PER L'ITALIA

Valcareggi ha confermato la formazione ormai scontata

A Bucarest giocheranno questi undici: Albertosi, Gori, Facchetti Bertini, Guarneri, Picchi, Rivera, Juliano, Zigoni, Bulgarelli, Pascutti

Firenze, 22

Poco dopo le 12, il Commissario tecnico della Nazionale azzurra, Ferruccio Valcareggi, ha sciolto il riserbo in merito alla formazione della squadra che domenica prossima incontrerà a Bucarest la Romania. Eccola: Albertosi; Gori, Facchetti; Bertini, Guarneri, Picchi; Rivera, Juliano, Zigoni, Bulgarelli, Pascutti.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta dopo l'annuncio, il tecnico azzurro ha spiegato i motivi che lo hanno indotto a scegliere tra i 18 convocati gli undici titolari. Si è trattato in sostanza di considerare la forma e la condizione atletica dei giocatori a disposizione e quindi di decidere in conseguenza.

Alla domanda di un giornalista in merito alla preferenza data alla coppia di mediani interisti (Guarneri e Picchi) invece che a quella juventina (Castano e Bercellino), Valcareggi ha risposto di avere assegnato il posto in squadra ai neroazzurri per la loro maggiore esperienza internazionale e perchè sono animati da spirito di rivalsa dopo le recenti disavventure dell'Inter.

«Giudica che la squadra sia in grado di svolgere un maggior gioco con due interni di ruolo?» è stato poi chiesto al C.T.

«Certamente» — ha risposto —. «Svolgeremo un maggior gioco e mi auguro anche con maggior manovra».

Valcareggi ha poi tenuto a precisare che questa gara di Coppa Europa non è «facile» come qualcuno ha voluto definirla. Tutt'altro. «I romeni, ha proseguito il tecnico azzurro, sono assai più forti di quello che hanno mostrato in Svizzera quando furono battuti per 7-1. Quella fu indubbiamente una giornata tremenda. In realtà si tratta di un "undici" abbastanza forte e che può farsi anche molto pericoloso. Noi dovremo evitare il gioco stretto, perchè questo può favorirli».

Valcareggi ha molta fiducia anche in Pascutti e quando qualcuno gli ha fatto notare che il giocatore bolognese sembra un po' stanco, il tecnico ha risposto di essere invece convinto che Pascutti attraversi un buon periodo. Del resto — ha detto — Pascutti va forte col caldo ed il caldo ora non manca.

Molta fiducia Valcareggi ripone in Zigoni, in gran forma e col morale altissimo per lo stupendo finale di campionato.

L'ultima giornata degli azzurri a Coverciano è incominciata di buon mattino. Dopo una breve passeggiata, i giocatori hanno sostenuto agli ordini di Valcareggi, un breve allenamento atletico, quindi verso le 11, il C. T. ha diviso i 17 giocatori in due squadre (Picchi è stato lasciato a riposo perchè sofferente di una infiammazione ad una gengiva) che hanno sostenuto una partitella di due tempi (15' il primo e 20' il secondo). Ecco gli schieramenti: ROSSI: Albertosi, Lodetti, Landini, Menichelli, Rivera, Juliano, Guarneri, Pascutti, Bercellino. AZZURRI: Valcareggi, Gori, Facchetti, Bertini, Zigoni, Anzolin, Bulgarelli, Castano, De Sisti.

Risultato: 6-4 in favore dei rossi.

Tutti i giocatori sono apparsi in ottime condizioni fisiche, Picchi compreso, nonostante il lieve inconveniente accennato. Soprattutto sono molto fiduciosi, pur non facendo mistero che la partita di Bucarest non si presenta affatto facile. Zigoni è particolarmente felice. Si dice convinto che il suo «movimento» sarà utile alla Nazionale come lo è stato alla Juventus.

Dopo pranzo, breve passeggiata e quindi tutti sul pullman che è partito alle 16.30 alla volta di Milano Linate dove alle 24 la comitiva ha preso il volo per Bucarest. Sabato mattina gli azzurri svolgeranno una breve seduta di allenamento in modo da completare la preparazione in vista della gara di domenica. Il ritorno è previsto per le 5.30 di lunedì mattina.

AMICHEVOLE AL «GREZAR»

Caschi Blu - Cremcaffè stasera alle 18

Una formazione dei «Caschi Blu» e il Cremcaffè disputeranno oggi un incontro allo stadio «Grezar». La partita si preannuncia interessante, poichè le due squadre scenderanno in campo con giocatori collaudati. Il Cremcaffè, oltre ai suoi calciatori che disputano il campionato dilettanti di prima categoria, schiererà anche i rossoalabardati Capitanio e Ferrara. I «Casci Blu», dal canto loro, faranno scendere in campo giocatori che hanno militato nelle maggiori società calcistiche brasiliane disputando campionati giovanili. La partita, quindi, non dovrebbe deludere gli appassionati.

L'incontro si inizierà alle 18; saranno praticati prezzi popolari e l'incasso andrà a beneficio della Croce Rossa. Alla partita, oltre al Console del Brasile, saranno presenti il comandante del Presidio militare e autorità civili. Prima del fischio d'inizio saranno consegnate al comandante della nave «Soares Dutra», a quello dei «Caschi Blu» e al capitano della squadra tre medaglie d'oro. Ai giocatori sarà offerto un ricordo della città.

Per i militari di stanza a Trieste, tutti invitati alla partita, l'ingresso sarà gratuito. Per permettere lo svolgersi dell'incontro di calcio, gli allenamenti di atletica leggera saranno sospesi dalle 18 alle 19.30.

Ecco le formazioni annunciate: «CASCHI BLU»: Nonato; Lima, Reginaldo; Coello, Fontoura, Sidney; Salles, Fernandes, Linhcemez, Nelson, Candido. Riserve: Peniche, Renato, Angelo, Giites, Rubenwal. CREMCAFFE': Favento; Bassanese, Fontanot; Capitanio, Polli, Ferrara; Saule (Marchionni), Curzolo, Verbacci (Paoli), Del Bianco, Gamboz. Riserve: Manfredi, Fantini, Zoch, Corazza, Poles.

Mantova cerca campo

Mantova, 22

Il Mantova potrebbe non partecipare al prossimo campionato di calcio di Serie A per mancanza del campo di gioco. La commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ha infatti respinto l'iniziativa del Comune di restaurare le attuali tribune dello stadio «Martelli» in tubi metallici, mentre una disposizione prefettizia prescrive la costruzione in cemento armato delle strutture degli stadi.

Data la situazione, i dirigenti del Mantova hanno deciso di sospendere ogni trattativa relativa alla campagna acquisti di giocatori. Per il Mantova, due sembrano essere le alternative: rinunciare al campionato o giocare le partite interne nello stadio di Verona.

SI RINFORZANO A COLPI DI MILIONI LE GRANDI DEL BASKET

VA A CACCIA DI AMERICANI LA PALLACANESTRO ITALIANA

Finora la scelta migliore pare averla fatta il Simmenthal che si è assicurato Craig Raymond - Obbligatorio l'azzurro

Le rubriche del basket sono piene in questi giorni dei nomi di giocatori americani che arrivano o stanno per arrivare in Italia. Dopo la decisione dell'assemblea di Montecatini, che a furor di popolo ha deciso il mantenimento dei giocatori stranieri nelle squadre della Serie A, c'è stato tutto un febbrile lavoro di dirigenti ed un continuo va e vieni dall'Italia agli Stati Uniti e viceversa, di allenatori ed osservatori a caccia nell'immenso pentolone del basket USA. L'ultimo a muoversi in ordine di tempo è stato Tonino Zorzi, passato dalla retrocessa Splügen Bräu al Petrarca di Padova.

Nella città del Santo è successa una mezza rivoluzione, avendo l'ing. Caltarossa minacciato le dimissioni se non si fosse addivenuti ad un abbinamento della sezione basket con qualche grossa firma commerciale o industriale. Per un po' i dirigenti del Petrarca hanno tenuto duro, ma alla fine hanno mollato, convinti che non si può più affrontare il grosso impegno della partecipazione ai massimi tornei del basket nazionale se non si hanno le spalle ben coperte e molti quattrini assicurati. Ne è venuto come conseguenza il viaggio di Zorzi in America alla ricerca di un sostituto dell'indimenticabile Douglas Moe.

Naturalmente le prime a muoversi sono state le «grandi» del basket italiano, Simmenthal e Ignis, che hanno già fatto la loro scelta. Rubini, tramite l'ex giocatore Riki Pagani, ha fatto il colpo più grosso, essendo riuscito ad assicurarsi la firma di Craig Raymond, un giovanottone di 22 anni, alto 2 metri e 8 centimetri, considerato elemento di prima scelta del Philadelphia. Sullo stesso giocatore aveva posto gli occhi anche l'Ignis.

A Varese nei giorni scorsi hanno provato ben tre giocatori americani: Sullivan, Anderson e Hollendoner, mentre un altro ancora, Walker, dovrebbe arrivare. Per contro da Varese se ne andranno Flaborea e Cescutti, che sono stati ceduti alla Snaidero di Udine in cambio dei più giovani Melilla e Musetti. Anche Vittori dovrebbe trasferirsi a Napoli per giocare nell'Ignis Sud che intanto partecipa al primo grosso torneo estivo organizzato a Caserta unitamente a Oransoda, Candy, Standa di Liegi e Slavia di Praga.

Nelle file della squadra di Cantù giocherà l'americano Paul Wagner, oltre a Burgess, che con questo torneo darà lo addio all'Italia. Con la Candy, che ha provveduto a richiamare sollecitamente l'allenatore cecoslovacco Sip, giocherà Keith Swagerty.

Di tutto questo rumore provocato nel campo cestistico dalla immigrazione di tanti giocatori americani la Federazione e soprattutto il CONI sono tutt'altro che contenti. Il CONI ha accettato a denti stretti la decisione assembleare di Montecatini, non senza aver resa avvertita la FIP del rischio che correva il basket italiano alla vigilia delle Olimpiadi. Dal canto suo la Federazione, tutt'altro che insensibile ai richiami del CONI ed allarmata per i magri risultati ottenuti ai campionati mondiali di Praga (femminili) e Montevideo (maschili), ha deciso di affrontare seriamente il problema delle squadre azzurre nazionali, nominando una apposita commissione (come se non ve ne fossero abbastanza) e stabilendo punizioni per i giocatori che senza valide ragioni rinunceranno alle convocazioni.

M. V.

Festeggiata all'Italsider la promozione in Serie B

Ieri sera, in una simpatica cerimonia avvenuta nella sede sociale, i dirigenti del Circolo Italsider, con alla testa il Presidente Bernamonti, hanno voluto premiare, presenti le massime autorità sportive e gli esponenti delle società locali, i componenti la squadra che ha brillantemente ottenuto la promozione alla Serie B. Il dott. Bernamonti nel suo discorso iniziale ha fatto brevemente la storia della sezione pallacanestro, che deve ai sacrifici dei dirigenti Struggia, Mattace (nuovo presidente sezionale) e degli allenatori Salich, Magrini, Vujassinovich oltre ai giocatori tutti il merito se in così breve tempo la stessa è assurta agli onori della Serie B. Ha dichiarato che il Circolo continuerà ad appoggiare anche in futuro, sempre in un clima di sana e dilettantistica competitività sportiva, l'attività della squadra stessa.

Hanno preso quindi la parola gli assessori allo sport Cumbat e Ceschia, i quali hanno plaudito ai risultati della sezione, facendo anche il punto sull'annosa ed ormai indispensabile soluzione per il Palazzo dello Sport che grazie al contributo rilevante della Regione potrà venire ulteriormente potenziato rispetto al progetto originario.

Prima della consegna delle medaglie ricordo, il presidente del Lloyd Adriatico, avv. Zennari, ha voluto con un gesto molto apprezzato donare al dott. Bernamonti una artistica targa a ricordo dell'avvenuta promozione.

P. B.

ENTUSIASMANTE IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Il Monza e il Pirelli all'assalto del primo posto

La sconfitta dei modenesi nell'anticipo di martedì costerà loro domani sera il superamento in classifica

Il campionato di hockey a rotelle è davvero entusiasmante. Ogni turno di gara sforna grosse sorprese e naturalmente ogni pronostico della vigilia se ne va per le sue. Questa settimana, prima di fare una rapida rassegna del turno che ci attende, è doveroso fermarci sull'anticipo disputato martedì sera a Breganze. Su quella pista difficilissima è stato annientato, è il caso di dirlo, l'Amatori Modena. Nove reti di scarto nel giro di cinquanta minuti, con sei reti di Battistella.

Ma allora, vien da pensare, vi sono al momento attuale squadre che possono aspirare con una certa tranquillità allo scudetto 1967? Noi diciamo subito di no. Alla resa dei conti, almeno per quanto riguarda il titolo estivo, vi si arriverà appena fra quattro giornate di gare e il periodo più critico sarà quello fra domani e sabato 1.o luglio, con l'intermezzo di mercoledì prossimo.

Per domani, archiviata la partita di cui in premessa, riavremo sul campo di viale Miramare la Triestina, che avrà di fronte l'Arengo Monza; a Monza scenderà il Novara, a Bassano il Pirelli e a Valdagno il Follonica. Nel complesso i padroni di casa dovrebbero aggiudicarsi i due punti, ma stando alla classifica sorprese potrebbero venire da Valdagno e Bassano.

o o o

Nel girone Nord della serie B gli Hockeisti Triestini avranno per avversari i portacolori di Lodi e la gara si presenta quanto mai interessante dopo la franca affermazione di Rossi e compagni a Trissino. Su questa ultima pista arriverà il Ferroviario, che con tutte le carte in regola vuole mantenere la imbattibilità. Insomma le squadre locali sono ben intenzionate a tenere alto il nome di Trieste rotellistica, dimostrando con i fatti il valore della scuola e il sistematico lancio di giovani in questa difficile disciplina sportiva.

o o o

Per la serie C il calendario assegna a Pordenone l'incontro di cartello della seconda giornata. L'Italcantieri, la più temibile formazione del girone, sarà al gran completo sul rettangolo della Fiera contro lo Skating Club Pordenonese.

L'altra partita in programma sarà disputata sulla pista di viale dei Moreri a Grado, dove il locale Skating Grado giocherà contro i cugini goriziani della Ginnastica. Cornice certamente festosa sarà fornita dai numerosi bagnanti che da alcuni giorni hanno invaso l'Isola d'Oro.

E. M.

CANOTTAGGIO

I Vigili di Trieste domenica a Bled

La squadra remiera dei Vigili del Fuoco di Trieste rappresenterà ufficialmente l'Italia alla manifestazione internazionale in programma domenica a Bled. Saranno in gara le rappresentative della Germania, dei Paesi dell'Est Europa e della Jugoslavia.

Gli armi triestini parteciperanno a cinque corse, sulla distanza dei 2000 metri, nella categoria «elite». Si schiereranno il «due senza» con i campioni italiani Fermo e Specia; l'«otto», recente vincitore a Salò del Garda e a Sabaudia, formato da Dagostini, Sansone, Mauro, Compare, Bonazza, Sirk, Micol e Bosdachin, timoniere Mattossovich; il «quattro senza» (Dessardo, Rapotec, Grassi e Schiavini); il «quattro con» (Macor, Coslovich, Grassi e Bandel); il «doppio» (Kobau e Prelazzi). Infine è stato iscritto anche il «due di coppia» seniores formato da Bresich e Vecchiet. La squadra sarà accompagnata dal direttore tecnico Martini e dall'allenatore Mario Ustolin.

La Saturnia e la Nettuno hanno inviato le iscrizioni di sei imbarcazioni all'internazionale remiera giovanile che si svolgerà il 2 luglio a Pola.

PALLANUOTO

■ Domani alle 18 nella piscina «Bianchi» la Triestina incontrerà, per il campionato di Serie B di pallanuoto, il Genoa Nuoto. L'Edera invece, giocherà in trasferta contro l'Andrea Doria.

NULLA DI NUOVO SI E' REGISTRATO NELLA CORSA A TAPPE SVIZZERA

MOTTA IN FORMA SPLENDENTE VUOL CORRERE IL GIRO DI FRANCIA

Il traguardo di ieri è toccato in volata all'olandese Ottenbros davanti ad Harings La classifica è sostanzialmente immutata: nessuno può minacciare la maglia gialla

Ordine d'arrivo

(Emmebrouck-Berthind, km. 143)

1) HARM OTTENBROS (Ol.) in ore 3.38'27" alla media di km. 39,276;

2) Harings, 3) Bocklandt, 4) Zollinger tutti con il tempo del vincitore; 5) Karstens a 14", 6) Peifgen, 7) Claes, 8) Pfenninger. Segue il gruppo con lo stesso tempo di Karstens.

Classifica generale

1) GIANNI MOTTA (Italia) in ore 22.56'51";		
2) Rolf Maurer	a	6'22"
3) Santamarina	a	7'49"
4) Junkermann	a	9'32"
5) Fezzardi	a	10'00"
6) Errandonea	a	11'10"
7) Post	a	12'03"
8) Van Rijckeghem	a	12'18"

Berthoud, 22

Dopo le dimostrazioni di forza di Gianni Motta, il Giro della Svizzera si avvia senza interessi verso la conclusione di Zurigo, sabato prossimo. Le ultime soddisfazioni sono riservate ai velocisti: ieri era stata la volta di Karstens, oggi di Ottenbros, l'olandese che ha fornito buone prove anche nel Giro di Italia.

Il percorso breve e sinuoso della quinta tappa e un tratto abbastanza insidioso in terra battuta hanno creato le premesse per numerosi scatti, ma l'unica vera fuga della giornata è stata quella dello svizzero Vifian, che è stato ripreso dopo circa 70 chilometri. Nel finale poi, come è avvenuto ieri, un quartetto di corridori è riuscito a staccare il gruppo ed a giungere al traguardo con 14 secondi di vantaggio. L'olandese Ottenbros ha battuto in volata il connazionale Jan Harings, il belga Willy Bocklandt e lo svizzero Zollinger.

Motta, dopo esser transitato per primo sulla salita di Boehler, in una ennesima dimostrazione delle sue felici condizioni, si è limitato a controllare la corsa senza forzare il ritmo. Al termine il corridore della «Molteni» ha dichiarato di voler correre il Tour: anche se le due squadre italiane sono state già composte, la candidatura di Motta dovrebbe egualmente essere presa in considerazione. Il corridore aveva rinunciato a prender parte al Tour subito dopo la conclusione della corsa a tappe italiana, ma in considerazione della splendida forma dimostrata in Svizzera egli ha riproposto la propria candidatura.

Si rifarà la sfida Gimondi - Anquetil

Gimondi: Vigorelli amaro

Milano, 22

La sfida Gimondi-Anquetil si rifarà. Quella di ieri sera ha lasciato perplessi. Il banale errore di Gimondi, fermatosi duecento metri prima del traguardo finale, ha deluso i dodicimila tifosi ch'erano al Vigorelli. La inesperienza del vincitore del Giro ha giocato un ruolo determinante nel polemico duello tra Gimondi e Anquetil. Lo stesso campione francese, vincitore dell'omnium, ha riconosciuto che nella prova a inseguimento, quella più attesa, sarebbe stato battuto se Gimondi non si fosse rialzato.

DECISO DALL'ASSEMBLEA

Società per azioni il Tennis Club Triestino?

I soci del Tennis Club Triestino, riuniti ieri sera in assemblea straordinaria, hanno approvato a larga maggioranza (23 favorevoli e uno astenuto) la proposta di trasformare il sodalizio in società per azioni. L'incarico di preparare lo statuto e convocare la prossima assemblea entro il minor tempo possibile (una ventina di giorni) è stato affidato ad un comitato composto dal dott. Ettore Franchi e dai signori Dario Presel e Riccardo Klugmann.

In apertura di assemblea, presieduta da Riccardo Klugmann, il presidente Leone Tarabocchia ha svolto una dettagliata relazione per quanto riguarda la costruzione dei nuovi impianti dopo la decisione di lasciar cadere la soluzione di Banne per orientarsi verso quella di Grotta Gigante, dove sta sorgendo un villaggio residenziale per conto del Lloyd Adriatico. Condizione indispensabile per la realizzazione del progetto a Grotta Gigante è l'acquisto del terreno di circa 10 mila mq. per un costo di 10 milioni e la trasformazione in società per azioni. Il finanziamento per la costruzione dei nuovi impianti verrà anticipato dal Lloyd Adriatico.

PALIO DEI RIONI

Il Giro dei Tre Colli di marcia e corsa

Il G.S. San Giacomo organizza la IV prova del Palio dei Rioni con il Giro podistico dei Tre Colli (San Giusto, San Vito e San Giacomo), sul percorso di km. 7 circa, di marcia e di corsa, che avrà luogo domenica.

Il percorso è il seguente: Campo S. Giacomo (partenza), via Frausin, via S. Giacomo in Monte, piazza Sansovino, via Capitolina, piazzale di S. Giusto (viraggio), via Capitolina, piazza Sansovino, via S. Giacomo in Monte, via P. Veronese, via Besenghi, via Carpaccio, via Daurant, via De Rin, via Madonizza, via Muzio, via Combi, via Colautti, via Locchi, via Tedeschi, viale R. Gessi, passeggio S. Andrea (Torre del Lloyd), via S. Marco, via D'Alviano, galleria S. Vito, via Bernini, piazza Sansovino, via Vittoria, piazza Vico, via S. Giacomo in Monte, via Frausin, Campo S. Giacomo (arrivo all'altezza del distributore di benzina).

Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle ore 8.45 presso la sede sociale di via dell'Industria 11. La partenza della marcia sarà data alle ore 9.30. Quello della corsa alle 10.30. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 24 giugno 1967 dietro versamento della tassa di L. 100 per atleta. Alla società prima classificata verrà assegnata la Coppa Marina Scalchi.

ENAL: PREMIAZIONE

■ Il tredicesimo torneo provinciale di calcio dell'ENAL si è concluso ufficialmente ieri sera con la premiazione avvenuta nella sala maggiore del Circolo CRDA. Alla manifestazione erano presenti atleti e dirigenti delle società che hanno dato vita al torneo. Dopo alcune parole del presidente dell'Enal, dott Zanetti, e dell'assessore comunale allo sport, Luciano Ceschia, sono state distribuite coppe e medaglie a tutte le società e giocatori.

SI STA SVILUPPANDO L'INIZIATIVA DI RADIO

Incontro di Colummi con i sette ex alabardati

Formulate le premesse per la rinascita della Triestina Anche Rocco a fianco dei collaboratori - Altre adesioni

Ieri sera i sette ex alabardati invitati da Radio a collaborare con la Triestina si sono incontrati con il vicepresidente alabardato avv. Colummi per un primo scambio di idee. Il dirigente della Triestina ha ringraziato gli «ex» per la loro dedizione ed ha precisato di essere stato incaricato dalla società di ascoltarli e di esprimere loro il favore con cui l'iniziativa era stata accolta.

L'avv. Colummi ed il gruppo degli ex alabardati si sono trovati pienamente d'accordo sulle esigenze di un rilancio della Triestina, attuato anche con lo avvicinamento del sodalizio agli sportivi, che devono essere invitati ad una partecipazione più viva alle vicende della squadra, allo scopo di creare quell'ambiente fatto di entusiasmo e di reciproco interessamento che è indispensabile per il futuro del sodalizio.

Bonetti, Beorchia, Pasinati, Villini, Umer, Zaccardi e Pison hanno illustrato varie iniziative tendenti a potenziare la Triestina nel suo assetto sociale. Umer in particolare si è fatto portavoce delle dichiarazioni di Nereo Rocco, il quale ha assicurato il suo pieno appoggio all'iniziativa degli «ex», precisando anzi di considerarsi al loro fianco quale ottavo «uomo di buona volontà». Pison ha indicato alcune vie per il riavvicinamento della Triestina alle società della Regione. Pasinati, da vecchia bandiera rossoalabardata, ha ricevuto le più numerose adesioni da parte di molti amici, che hanno promesso un immediato avvicinamento alla Triestina.

L'avv. Colummi ha chiarito alcuni aspetti attuali della società, ha chiesto suggerimenti per il potenziamento del settore giovanile e ha assicurato il gruppo di amici di Radio sul proprio impegno personale, avente quale obiettivo il raggiungimento di una posizione di equilibrio nell'assetto della società.

Questo primo contatto naturalmente non ha portato, come non poteva portare, alla formulazione di precisi programmi, concordati fra le due parti. Lo avv. Colummi e i setti ex alabardati comunque si sono trovati d'accordo sulla necessità di una pronta rinascita della Triestina ed hanno già fissato un altro incontro, quale premessa per una soluzione sollecita della crisi alabardata.

ANNUNCIO DA BUENOS AIRES

Sivori al Boca Junior per 147 milioni

Sivori: addio Napoli?

Buenos Aires, 22

Il Boca Junior di Buenos Aires ha acquistato dal Napoli l'attaccante argentino Enrique Omar Sivori, per una somma di 75.000 dollari (147 milioni di lire). Lo hanno annunciato alcuni dirigenti della squadra argentina.

Il «Boca» pagherà 55.000 dollari in contanti. Il resto verrà coperto dall'incasso di una partita tra le due squadre in programma al San Paolo di Napoli in agosto.

IN POCHE RIGHE

Hamrin - Amarildo

Firenze, 22

Il presidente della Fiorentina Nello Baglini ha smentito la notizia circa lo scambio Amarildo-Hamrin. «In realtà — ha detto Baglini — ci sono stati a suo tempo contatti per effettuare tale scambio che avrebbe dovuto far parte di un'altra operazione. Tuttavia, poichè questa operazione non è andata a buon fine, anche lo scambio è stato abbandonato».

TIRO A VOLO

Campionato sociale STTV

La Società Triestina Tiro a Volo organizza per domenica e giovedì prossimi due gare valide per il campionato sociale. I concorrenti parteciperanno a due serie di 50 piattelli ciascuna, i cui risultati verranno sommati per la classifica finale. Ciascuna gara si svolgerà allo stand di Muggia, impianto fossa universale. Entrambe le prove avranno inizio alle 15.

TANABE ABBANDONA

■ Il giapponese Kiyoshi Tanabe, terzo nella graduatoria mondiale dei mosca, ha annunciato il suo ritiro dal pugilato in seguito a una forma di cecità all'occhio destro. Tanabe, al termine di un incontro sostenuto in marzo, aveva perduto la vista da un occhio.

PUGNI BRITANNICI

■ John McCormack è il nuovo campione britannico dei mediomassimi. Il pugile che ha 22 anni, si è aggiudicato il titolo battendo, per arresto del combattimento alla settima ripresa, il detentore George Smith.

CORSO DI TENNIS

■ Ha avuto inizio ieri mattina sui campi di via G. Reni un corso di tennis per giovanissimi. Alla lezione inaugurale, tenuta dal maestro Mario Maiaroli, hanno preso parte dieci ragazzi. Il corso, che si svolge ogni mattina, si concluderà il 2 luglio. Per informazioni gli interessati possono telefonare alla segreteria del T.C. Triestino (38722).

DINAMO KIEV

■ A Genova, in una partita amichevole, la Dinamo Kiev, squadra campione dell'URSS, ha battuto la Sampdoria per 4-0 (2-0).

B. P. - RECUPERO

■ La Federpallabase ha stabilito che l'incontro di recupero fra il Black Panthers e la Prora di Verona venga disputato il 29 giugno a Ronchi dei Legionari. La partita, in programma il 4 giugno per la sesta giornata di andata della Serie B, era stata rinviata a causa del maltempo.

REDI - LAVAMUEND

■ Il Redi, dopo aver battuto la scorsa settimana la squadra jugoslava del Tabor per 3-2, disputerà sabato prossimo una seconda partita internazionale amichevole ospitando l'undici carinziano del Lavamünd. La partita, che verrà giocata sul campo di via Flavia, avrà inizio alle 18.30.

CORSA SOSPESA

■ Il settimo circuito motociclistico «Terra di lavoro», in calendario per domenica prossima a Caserta, non verrà disputato.

QUALCHE REGRESSO NELLA RIVINCITA CON GLI JUGOSLAVI

Spicca il 2'9"6 di Mattei (200 s.l.) nel confronto Triestina-Primorje a Fiume

L'Unione Sportiva Triestina non è riuscita a battere la rappresentativa del Primorje nell'incontro di nuoto che si è svolto mercoledì sera a Fiume. L'altra settimana, nella fase di andata tenutasi a Trieste nella piscina coperta «Bruno Bianchi», gli alabardati avevano ceduto soltanto per quattro punti; ora il divario fra le due rappresentative è stato più rilevante. La Triestina è però partita con una squadra piuttosto incompleta: i numeri due che erano scesi in acqua a Trieste sono stati sostituiti da altri atleti non impegnati in esami scolastici; anche il farfallista Gabborin, per la stessa ragione, non ha potuto prendere parte alla trasferta. Inoltre i nuotatori locali si sono trovati davanti una compagine senz'altro più attiva della volta scorsa, più in forma e più preparata. Specialmente le ondine si sono dimostrate quanto mai agguerrite: hanno tutte migliorato i tempi che avevano stabilito nell'incontro di andata, forse un po' aiutate dalla base di 25 metri. La lunghezza della vasca invece non è servita molto alle nuotatrici alabardate che, purtroppo, non si sono difese bene, come in precedenza. La De Zucco, prima nettamente a Trieste, è giunta terza, ma pare abbia fatto una virata un po'... maldestra, tanto da perdere una o due posizioni. Delle altre, la sola Zanon è riuscita a piazzarsi seconda nei 100 stile libero. I maschi invece, pur privi di Gabborin e con qualche lieve cambiamento, si sono difesi onorevolmente. Anche questa volta, come nell'andata, c'è stato un record personale di Mattei, quello dei 200 stile libero: 2'9"6 è un tempo che, pur tenendo conto della lunghezza della vasca, è nettamente migliore di quello segnato a Trieste mercoledì scorso. Forse Mattei, trovandosi a dover lottare con un Dorcic, per niente disprezzabile, considerando che il crawl non è il suo stile, si è impegnato a fondo e ne è uscito un tempo che probabilmente nemmeno lui immaginava di poter raggiungere. Del Campo, come sempre, è andato bene; ha vinto con distacco, ha fatto una buona prestazione pur nuotando sulla distanza di 25 metri che, a quanto afferma lui stesso, non gli è troppo congeniale. Ha ormai superato completamente il periodo di convalescenza, dopo la rosolia; si è riconfermato sui suoi migliori tempi potrà fare un'adeguata preparazione per i prossimi incontri internazionali che lo attendono. In ripresa anche Zantedeschi, vincitore dei 100 rana, che si sta avvicinando sempre più al suo maggior rendimento.

Dopo le gare di nuoto si è svolta la partita di pallanuoto che è finita con due reti per parte. Conclusione che però ha lasciato scontenti i pallanuotisti triestini. Infatti una rete è stata annullata perchè non vista dall'arbitro (il pallone è entrato e poi è uscito dalla porta). Gol ammesso, a quanto sembra, dagli stessi giocatori fiumani. C'è stato anche un rigore sbagliato da parte degli alabardati, che hanno sprecato così un'ottima occasione per ottenere la vittoria. Nel complesso la partita è risultata tiratissima dal primo minuto all'ultimo, anche perchè il Primorje voleva riscattare la netta sconfitta subita a Trieste. Ci sono stati moltissimi tiri in porta da entrambe le parti (ben otto pali colpiti dalla Triestina), e questo fa pensare al gioco molto veloce che è durato per tutti e quattro i tempi.

A. C.

RISULTATI

100 stile libero maschili: 1) Mattei Aldo (TS) 57"7; 2) Marcan Radoslav (PR) 59"5; 3) Klemenk Danko (PR) 59"7; 4) Battista Sandro (TS) 1'03"1.

100 stile libero femminile: 1) Alfierev Branka (PR) 1'06"3; 2) Zanon Maurizia (TS) 1'12"2; 3) Korunek Vesna (PR) 1'13"1; 4) Cimenti Annalisa (TS) 1'14"3.

100 dorso maschile: 1) Del Campo Franco (TS) 1'03"6; 2) Dorcic Mihovil (PR) 1'05"4; 3) Sever Boris (PR) 1'10"4; 4) Orlando Gianfranco (TS) 1'13"4.

100 dorso femminile: 1) Radetic Helena (PR) 1'14"9; 2) Haramja Branka (PR) 1'18"7; 3) Martinuzzi Manuela (TS) 1'19"1; 4) Di Majo Patrizia (TS) 1'23".

100 farfalla maschile: 1) Prismic Vanja (PR) 1'05"1; 2) Kustic Marin (PR) 1'06"4; 3) Astolfi Mauro (TS) 1'12"9; 4) Sulligoi Franco (TS) 1'13"3.

100 delfino femminile: 1) Struceli Lea (PR) 1'17"5; 2) Kreculj Vera (PR) 1'19"4; 3) De Zucco Elda (TS) 1'22"5; 4) Cimenti Annalisa (TS) 1'29"1.

100 rana maschile: 1) Zantedeschi Dario (TS) 1'17"; 2) Skalamera Slobodan (PR) 1'17"8; 3) Brezak Branko (PR) 1'19"; 4) Zori Avrio (TS) 1'23"8.

100 rana femminili: 1) Haluzan Zeljka (PR) 1'23"4; 2) Crnjar Ivna (PR) 1'25"1; 3) Pacor Ester (TS) 1'34"9; 4) Di Majo Barbara (TS) 1'39"5.

200 stile libero maschile: 1) Mattei Aldo (TS) 2'09"6; 2) Dorcic Mihovil (PR) 2'12"09; 3) Marcan Radoslav (PR) 2'12"1; 4) Vassilli Giorgio (TS) 2'19"8.

200 stile libero femminile: 1) Radetic Helena (PR) 2'34"5; 2) Zuani Miriana (PR) 2'39"; 3) Zanon Maurizia (PR) 2'41"5; 4) Dessenibus Silvia (TS) 3'07"6.

Staffetta 4x100 mista maschile: 1) Primorje (Dorcic, Skalamera, Prizmic, Klemen) 4'26"1; 2) Triestina (Del Campo, Zantedeschi, Umek, Mattei) 4'29"1.

Staffetta 4x100 mista femminile: 1) Primorje (Vukusic, Zvanut, Strucelj, Alfierev) 5'09"; 2) Triestina (Martinuzzi, Pacor, De Zucco, Zanon) 5'36"7.

PUNTEGGIO FINALE: Primorje 87 - Triestina 55.

PRONOSTICO RISPETTATO DALL'ALLIEVA DI BELLADONNA

Tridramma dalla quarta corsia si è involata verso la vittoria

Serata ben riuscita, con un clima ideale e confortata dalla presenza di un pubblico attento e giustamente severo. All'inizio l'andatura poco ortodossa di Ildibaldo ha provocato del malcontento fra la folla. Comunque gli applausi sono stati tutti per Dharmsala, che con una costante progressione ha demolito lo slegato figlio di Hickory Fire per vincere facilmente sullo stesso.

Pronostico netto per Epiro nel Premio delle Scogliere. Il figlio di Oriolo rimaneva su due successi consecutivi e non ha avuto difficoltà a raggiungere quota tre.

Puledri di 3 anni impegnati sulla media distanza nel Premio delle Alghe. In previsione un «match» fra Forese e il patavino Zio Toni al debutto sulla pista. I due favoriti sono stati invece inaspettatamente sconfitti da Girandola portata presto al comando da Pino Resiner, ...ocisti di media levatura sui 1660 metri del Premio delle Onde. La grigia Temprata, accompagnata dall'alleato Vignale, partiva a quattro quinti. Con un avvio velocissimo la favorita si portava al comando ma dopo mezzo giro Homo con una puntata improvvisa sorprendeva la battistrada. Iniziative di Vincenzino venivano frustrate da Roana, poi negli ultimi 200 metri Temprata prendeva sotto tiro Homo e lo piegava di spunto dopo un bel duello.

Affollata la prova dei «gentiemen» che vedeva Boon in veste di favorito. L'allievo di Corsi ben situato allo start si è impelagato in una corsa d'attesa rimanendo chiuso mentre al comando prima Sferza e quindi Bizza si sono incaricati a fare l'andatura. I concorrenti, in grappolo, hanno percorso gli ultimi 400 metri con Rutenio e Wander in posizione d'attacco. Poi in un arrivo coreografico, Bizza respingeva, ben sorretta da Carletto Morselli, Wander, Rutenio e Boon finito lungo la corda.

Attesa per l'episodio centrale del Premio delle Perle riservato alle femmine. Dopo un deciso dibattito iniziale fra Binda e Caligera, risoltosi in favore della prima, la corsa ristagnava con Tridramma in quarta posizione davanti a Napea e a Blonda che aveva sbagliato al «via». Caligera ritornava su Binda al passaggio, dove anche Favziabella e Napea cercavano di farsi sotto. Tridramma rimaneva ingabbiata, ma Belladonna, con fredda determinazione, sull'ultima curva rallentava la sua allieva e la spostava in quarta corsia al largo di tutti. Ottimo lo spunto conclusivo di Tridramma, che vinceva con facilità, mentre Blonda rimontava per linee interne e poi proprio sul palo piegava Binda per il secondo posto.

Nel conclusivo Premio delle Conchiglie successo a sorpresa di Veggente dopo una accesa frazione finale con l'altrettanto sorprendente Godinette. Per questo inatteso risultato l'importo di 604.870 destinato alla «doppia accoppiata» non è stato vinto e verrà riversato sulla «doppia» di domenica prossima.

M. G.

PREMIO DELLE AMBRE (L. 367.500 m. 1680): 1) Dharmsala (M. Ceugna), 2) Ildibaldo. 6 part. Tempo al km.: 1.27.6. Tot.: 44; 16, 17; (57). PREMIO DELLE SCOGLIERE (L. 300.000 m. 2075): 1) Epiro (A. Mazzuchini), 2) Nafra. 4 part. Tempo al km.: 1.24.8. Tot.: 13; 10, 11; (14) 35. PREMIO DELLE ALGHE (L. 420.000 m. 2060): 1) Girandola (G. Renner), 2) Forese. 6 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 67; 22, 14; (104) 157. PREMIO DELLE ONDE (L. 350.000 m. 1660): 1) Temprata (G. Bragaloni), 2) Homo. 5 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 19; 13, 20; (27) 254. PREMIO DEI CORALLI (L. 350.000 m. 1680): 1) Bizza (C. Morselli), 2) Wander, 3) Rutenio. 8 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 194; 26, 30, 34; (708) 330. PREMIO DELLE PERLE (L. 600.000 m. 1680): 1) Tridramma (U. Belladonna), 2) Blonda. 6 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 26; 16, 16; (22) 977. PREMIO DELLE CONCHIGLIE (L. 300 mila m. 2080): 1) Veggente (M. Cioli), 2) Godinette. 7 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 70; 57, 48; (546) 192. Duplice dell'accoppiata non vinta. L'importo di lire 604.870, verrà riversato sulla doppia di domenica prossima.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Rusk e Gromiko a quattr'occhi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Il Segretario di Stato americano Rusk e il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko posano sorridenti prima del loro colloquio di ieri, in margine ai lavori dell'ONU

NON ANCORA SOFFOCATA LA SOMMOSSA ARABA

CIRCONDATI I RIBELLI IN UN QUARTIERE DI ADEN

Le forze inglesi sperano di prenderli per esaurimento - Finiti con inaudita ferocia i soldati britannici feriti

Aden, 22

Sempre grave la situazione ad Aden per la resistenza opposta alle truppe inglesi dagli arabi in rivolta: oggi, gli estremisti hanno sabotato un deposito di petrolio, tagliando così l'unica strada che collega i vari quartieri della città. Infatti, sebbene siano subito entrate in funzione le pompe per vuotare il serbatoio, un fiotto di petrolio alto venti centimetri si è sparso sulla strada, separando la zona dove si trova il quartier generale del comando del Medio Oriente, da quella in cui sono situati il quartire arabo di Crater e l'aeroporto. Il serbatoio danneggiato, della capacità di 17 mila tonnellate, appartiene alla «British Petroleum».

Finora la situazione nella colonia vede i nazionalisti arabi asserragliati nel quartire di Crater, che è privo di acqua e di luce: si tratta di circa 500 uomini, dotati di armi e munizioni, e trincerati dietro barriere formate da autobus, automobili, pietre, mobili e oggetti di ogni tipo. Le forze inglesi circondano dall'esterno il quartiere, dominandolo anzi dalle vecchie fortificazioni turche che sono state finalmente conquistate: gli inglesi però non vogliono intervenire con energia, perchè ciò provocherebbe un massacro sia fra i combattenti sia fra la popolazione civile. Si spera che i nazionalisti cedano per esaurimento: si pensa anche ad affidare una eventuale iniziativa alle truppe arabe della Federazione della Arabia meridionale, ma nessuna decisione è stata presa finora.

La rivolta di Aden ha provocato finora fra i soldati inglesi 22 morti e trenta feriti; tutti i cadaveri sono stati recuperati: alcuni di essi sono rimasti esposti al sole bruciante per molte ore. Anche un civile inglese è morto e un altro è rimasto ferito. Diversi cadaveri insepolti di arabi giacerebbero nelle viuzze del quartiere di Crater.

Lunedì, nel quartiere in rivolta, sono avvenute scene selvagge: un testimone ha detto di aver visto i poliziotti arabi in rivolta impadronirsi di un sergente inglese, uscito dalla sua automobile dopo essere stato ferito, e gettarlo in un braciere, dove è bruciato vivo. I poliziotti in rivolta, ha detto un altro testimone, hanno fatto passare più volte le loro automobili sui corpi di soldati inglesi che giacevano a terra feriti.

Un soldato ferito è stato preso dalla folla, che ha discusso a lungo se mutilarlo, impiccarlo o semplicemente tenerlo prigioniero. Fortunatamente è prevalsa quest'ultima idea, e il soldato è stato rinchiuso nei locali della polizia, da dove è riuscito poi a fuggire e a raggiungere le forze inglesi.

ULTIMA ORA

AEREO PRECIPITA sulle case in Brasile

Rio de Janeiro, 22

Un bimotore militare è precipitato oggi su cinque case, provocando la morte di almeno undici persone e il ferimento di 38. Secondo informazioni giunte a Rio, la sciagura è avvenuta a Fortaleza, nello Stato del Ceara.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Un egiziano della «Resistenza popolare» prepara una «bottiglia Molotov»: la foto è stata pubblicata al Cairo sotto il titolo «Ci prepariamo per il secondo attacco a Israele»

DOPO LA «CONDANNA» DEGLI S.U. E DI ISRAELE

Anche tra i gollisti critiche al Generale

Positive solo le reazioni degli organi ufficiali e dei comunisti - Lecanuet: «complicità con Mosca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

La dichiarazione di De Gaulle sul Vietnam e sul Medio Oriente, della quale il discorso odierno di Couve de Murville all'ONU è stata una diligente parafrasi, è l'argomento del giorno in Francia: nel parla l'uomo della strada, al quale le frasi del Generale hanno evocato lo spettro di una terza guerra mondiale. Ne ha parlato Lecanuet, presidente del «Centro democratico»: «Il Presidente della Repubblica, dopo aver ignorato gli impegni diplomatici della Francia, è passato da una neutralità apparente a una sorta di complicità ativa, poichè è ormai chiaro che, dopo la visita di Kossighin, la politica francese si allinea sulle posizioni comuniste».

Ne ha parlato Tixier - Vignancour, a nome dell'estrema destra: «I francesi si oppongono con tutti i mezzi a una politica che trasforma la Francia in un satellite dell'Unione Sovietica». Ne hanno parlato federati e comunisti, la cui unità di facciata è stata lacerata dalle parole del Generale, «eccessive» e «imprudenti» secondo la sinistra democratica («De Gaulle — ha scritto l'organo della S.F.I.O. — ha la pretesa di distribuire assoluzioni e condanne dal suo seggio di censore»); «illuminate» e «realistiche» secondo il quotidiano del P.C.F. «L'Humanité».

Ne hanno parlato, infine, tutti i giornali francesi con grandi titoli che — a secondo dell'intonazione politica — suonano così: «La Francia condanna Israele e scarica sugli Stati Uniti la responsabilità della tensione mondiale», «le relazioni franco-americane al livello più basso dopo la dichiarazione di De Gaulle», «Insperato appoggio a Mosca dell'Eliseo», «De Gaulle attizza il fuoco e si squalifica come arbitro».

Volendo fare un inventario sommario delle reazioni della stampa, ciò che balza evidente è che si sono trovati soltanto tre giornali disposti a considerare «positiva» la dichiarazione di De Gaulle: oltre al comunista «Humanité», l'organo ufficiale gollista. «La Nation» e il quotidiano governativo del pomeriggio «Paris Presse». Perfino «France Soir», scopertamente filogovernativo, non sottovaluta le complicazioni diplomatiche della presa di posizione gollista mentre, per la prima volta dal ritorno del Generale al potere, l'editorialista di «Paris Jour», che ha sempre goduto delle confidenze dell'Eliseo, pur riconoscendo che il Capo dello Stato ha inteso «fare il suo gioco», cioè «prendere la testa dei Paesi del terzo mondo», enumera severamente le conseguenze dell'iniziativa: nuove difficoltà nel dialogo fra Mosca e Washington, «perchè i russi non potranno più», ormai, mostrarsi meno esigenti di De Gaulle; un incoraggiamento agli arabi nel loro rifiuto di mettersi in contatto con Israele; un «profondo smarrimento nei partiti e nell'opinione pubblica francesi», perchè «l'accusa agli israeliani di essere gli aggressori non resiste a una seria disamina».

Dopo questo catalogo di critiche e di obiezioni che coincidono singolarmente con quelle del foglio moderato «Le Figaro» (contrario ad allinearsi sulle posizioni «pro-sovietiche» e «pro-arabe» dell'Eliseo) e del quotidiano di destra l'«Aurore» (il quale rimprovera a De Gaulle di isolare la Francia dai suoi alleati naturali, per il gusto di essere applaudito da Nasser e da Boumedienne), il commentatore gollista conclude con una domanda che è un ammonimento: «De Gaulle non avrebbe avuto più probabilità di essere ascoltato — scrive — se fosse intervenuto nella crisi parlando a nome di un'Europa di cui facesse parte la Granbretagna?».

Stasera, qui a Parigi, attraverso i primi commenti sull'intervento di Couve de Murville alle Nazioni Unite, esce rafforzata l'impressione che la diplomazia gollista — uscendo bruscamente dal riserbo in cui era rimasta finora e rinunciando momentaneamente all'ambizione (generosa se non fosse eccessiva) di assumere un ruolo di mediatrice suprema nella crisi — cerchi attualmente di impedire che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti si mettano d'accordo, con il consenso della Granbretagna, per risolvere i problemi in sospeso senza tener conto della Francia.

Ugo Ronfani

CONFERMATI DAL MINISTRO ABBA EBAN GLI INTENDIMENTI DI ISRAELE

Uno «status» internazionale Un progetto per i Luoghi Santi

Verrebbero istituite a Gerusalemme due autorità, una cristiana e una musulmana - Piani per l'assistenza ai 700 mila profughi palestinesi sotto controllo di Tel Aviv

New York, 22

Il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha confermato che Israele è pronto a internazionalizzare i Luoghi Santi di Gerusalemme: Eban ha parlato durante una riunione privata con i rappresentanti dei paesi latino-americani, per esporre la posizione di Israele. In tale occasione ha detto che il suo Governo intende istituire nella città due autorità, una cristiana e una musulmana, per amministrare i Luoghi Santi delle due fedi.

A Gerusalemme, frattanto, la amministrazione civile israeliana ha preso ufficialmente possesso della città vecchia che, prima delle ostilità, faceva parte del settore giordano: l'ex sindaco del settore giordano, Ruhi-el-Khatib, e i membri dell'ex consiglio municipale giordano hanno assistito alla cerimonia, durante la quale hanno assicurato alle autorità israeliane la loro cooperazione.

Si è anche appreso che i cittadini musulmani di Israele numerosi in Galilea e a Giaffa saranno autorizzati, da domani, a recarsi ogni venerdì nelle grandi maschee «Laaksa» e Omar, nella città vecchia di Gerusalemme. Le autorità militari dei territori occupati della riva occidentale del Giordano hanno inoltre annunciato che stanno esaminando la possibilità di lasciare venire al Santo Sepolcro, ciascuna domenica, gli israeliani di confessione cattolica.

A Tel Aviv, frattanto, un piano su vasta scala per la sistemazione di decine di migliaia di profughi che si trovano attualmente nella zona di Gaza e sulla Riva occidentale del Giordano è attualmente all'esame del governo: circa 700 mila palestinesi, fuggiti a suo tempo dal territorio di Israele, sono ritornati nuovamente sotto il controllo di Israele dopo il conflitto e risiedono in massima parte nelle due zone sopra citate.

La presenza dei profughi palestinesi è stata per molto tempo un ostacolo alla pacificazione del Medio Oriente, e una soluzione del loro problema è ritenuta necessaria da tutti, compresi gli arabi, gli israeliani e le Nazioni Unite, in vista di porre fine alla turbolenta situazione di questa area del globo.

Fonti israeliane hanno affermato che Israele finanzierà inizialmente un progetto di assistenza per i profughi con somme prelevate dal proprio bilancio. In un secondo tempo, Israele cercherà di ottenere fondi dall'ebraismo mondiale, dalle organizzazioni internazionali e dagli stessi Stati arabi. Le stesse fonti hanno tenuto a precisare che i piani a favore dei profughi sono stati fatti senza tenere conto di quelle che saranno eventualmente le rettifiche di frontiera che risulteranno dalla conquista di territori arabi da parte di Israele.

Sempre secondo tali fonti, in un primo tempo Israele cercherà di accertare quanti posti di lavoro potranno essere creati per i profughi. In un secondo tempo, cercherà di dare vita ad attività economiche tra i profughi stessi, compito questo che le stesse fonti ammettono essere difficile e che dipenderà, in grande misura, dalla collaborazione degli arabi.

Secondo il giornale «Jerusalem Post», che cita fonti governative, molti profughi potrebbero essere inviati in regioni nelle quali sarebbero economicamente utili: destinati in un primo tempo ai lavori di costruzione di alloggi, essi verrebbero successivamente chiamati a lavorare la terra o a creare una industria su base artigianale. Il piano israeliano non precisa le ragioni nelle quali sarebbero inviati i profughi, ma è evidente che si tratta dei Paesi arabi. Il piano, si afferma, riguarda essenzialmente il caso dei profughi palestinesi che, per la maggior parte, vivono dal 1948 in campi di raccolta.

Quanto alla possibilità che organizzazioni terroristiche arabe possano «dar fastidio» alle forze israeliane, i servizi di sicurezza di Israele non tendono a concedere troppo credito alle informazioni e alle affermazioni che vengono fatte, in vari Paesi arabi, da capi di gruppi di combattenti «per la liberazione palestinese». Fonti militari affermano, anzi, che nei territori occupati dalle forze israeliane, gli atti di sabotaggio e di terrorismo stanno rapidamente regredendo per numero e per importanza: si ammette che piccoli gruppi di franchi tiratori operano ancora, ma si afferma che la loro totale eliminazione avverrà molto rapidamente.

Ogni atto di terrorismo — si afferma ancora da parte israeliana — ha provocato immediate operazioni di «pulizia», che hanno quindi avuto più che lo effetto voluto: è avvenuto, ad esempio, che, in un rastrellamento deciso dopo lo scoppio di una mina sotto un autocarro militare, in un villaggio a dieci chilometri da Gaza, un reparto israeliano abbia scoperto e catturato centodieci soldati del «Fronte di liberazione palestinese» con armi e bagagli.

TESSERE PER LA BENZINA in stampa in Inghilterra

Londra, 22

Tessere di razionamento per la benzina sono in corso di stampa in Granbretagna «a titolo precauzionale». Lo ha reso noto oggi il Ministro della energia, rilevando tuttavia che al «momento attuale» un razionamento della benzina è escluso.

POSITIVE RILEVAZIONI DELLA NOTA DELL'ISCO

In ulteriore espansione la produzione industriale

Sostenutezza della domanda e stabilità di prezzi hanno caratterizzato i primi mesi di quest'anno

Roma, 22

In un contesto internazionale contraddistinto da una evoluzione congiunturale incerta, l'economia italiana è stata caratterizzata, nei primi mesi del 1967, per la sostenutezza della sua impostazione e per gli elevati livelli produttivi mantenuti. Lo rileva la consueta nota congiunturale dell'ISCO (Istituto per lo Studio della Congiuntura), la quale, nelle sue conclusioni, afferma che i dati di cui si dispone mostrano che il quadro congiunturale italiano è caratterizzato da una ben definita maggioranza di elementi positivi: sostenutezza della domanda interna, ulteriore allargamento dell'attività produttiva, sostanziale stabilità di prezzi, graduale miglioramento dell'occupazione e conseguente, sia pur graduale, riassorbimento della disoccupazione.

La produzione industriale in senso stretto ha mantenuto livelli non solamente assai sostenuti, ma da considerare, anche prescindendo dalla consueta ripresa primaverile, come in ulteriore espansione. A conclusioni analoghe portano le indicazioni fornite dalle inchieste congiunturali, condotte mensilmente nel settore industriale dell'ISCO e da «Mondo Economico», secondo le quali, nei primi quattro mesi dell'anno in corso, la grande maggioranza delle aziende corrispondenti, più precisamente, l'85 per cento nel primo bimestre, l'88 per cento nel secondo, ha giudicato i propri ritmi produttivi normali o alti.

L'elemento di punta della espansione produttiva è stato rappresentato nel periodo più recente dalle industrie producenti beni, tanto finali che non finali, di investimento. Sembra infatti potersi affermare che progressi particolarmente significativi hanno caratterizzato sia le industrie meccaniche in senso lato, sia quelle dei materiali da costruzione.

Un'intonazione più riflessiva, sembra invece aver caratterizzato la produzione di taluni beni di consumo tradizionali, nei cui confronti il sostegno offerto dalla domanda interna contrasta con minor efficacia l'indebolimento, che ha caratterizzato soprattutto in questo settore, la domanda estera; tipico esempio, può essere considerata l'industria tessile.

Per l'agricoltura invece le segnalazioni disponibili, circa lo stato delle coltivazioni in atto, sembrerebbero indicare una situazione sufficientemente normale. Dal canto loro, le esportazioni italiane hanno continuato, pur nell'incerta evoluzione internazionale, a progredire. Non sono, tuttavia, mancate incertezze, sia settoriali sia per zona di provenienza. La valutazione dell'evoluzione futura richiede, di conseguenza, una certa prudenza.

L'andamento dei prezzi, infine, contraddistinto nell'ultima parte del 1966 da spunti ascendenti, ha assunto nuovamente un carattere più riflessivo.

GRAVE SCIAGURA IERI MATTINA ALLE PORTE DI BRESCIA

Sbriciolata una villetta da un'esplosione di gas

Feriti il capofamiglia e sua figlia: ma l'anziana matrigna travolta dalle macerie, è stata dissepolta ormai senza vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brescia, 22

Una villetta di quattro locali oltre i servizi è stata rasa al suolo e disintegrata, questa mattina, pochi minuti dopo le otto, da una violenta esplosione di gas liquido fuoruscito da una delle tre voluminose bombole in essa sistemate: nell'esplosione, un'anziana signora ha perso la vita, altre due persone sono rimaste ferite.

La sciagura si è verificata a Montirone, un grosso borgo a circa dodici chilometri da Brescia: il boato della deflagrazione ha provocato molto panico nella zona perchè, in un primo momento, si era creduto che fosse precipitato uno dei potenti aviogetti di stanza nella vicina base aerea di Ghedi.

La villetta, ad un solo piano, sorgeva al centro di un quartiere quasi tutto composto di costruzioni similari: proprietario della casa, Giuseppe Bonsignore un minatore di 52 anni, da poco rientrato in Italia con la figlia sedicenne Giuseppina, la moglie Fausta e la matrigna, Domenica Doneda, di 76 anni.

La villetta era stata costruita dal Bonsignore una decina di anni fa, con i risparmi del suo duro lavoro all'estero, e con la concessione di un mutuo che ancora doveva finire di estinguere. La casetta, comunque, era fornita di tutti i comfort, dal termosifone allo scaldabagno a un moderno tipo di cucina e forno; per alimentare gli apparecchi e il sistema di riscaldamento centrale, erano state sistemate nell'edificio tre grosse bombole, una in cantina, una nel vano dove viveva l'anziana matrigna del Bonsignore e un'altra nel locale del bagno.

Fino a questa sera, i tecnici non hanno potuto accertare le cause del grave sinistro, ma è risultato che, giorni addietro, il minatore aveva chiamato un tecnico, dato che lo scaldabagno presentava alcune deficienze dell'accensione del gas. Fatto sta che questa mattina, esattamente cinque minuti dopo le otto, un violento boato, seguito subito dopo da altri due, ha destato di soprassalto la gente del quartiere.

I primi accorsi hanno udito le invocazioni di soccorso della giovane Giuseppina che, precipitata col suo letto in cantina per lo sprofondamento del pavimento, giaceva sotto un cumulo di macerie: la parte superiore del corpo era stata protetta, fortunatamente, da una architrave del tetto, frantumato anch'esso dall'esplosione.

Il Bonsignore, che era affacciato alla veranda del bagno, è stato scaraventato fuori della casa dallo spostamento d'aria, per sua ventura in un punto morto da quello dove si sono riversate le macerie: tutti e due, padre e figlia, sono stati ricoverati all'ospedale di Brescia, la ragazza guaribile in 40 giorni, il padre in due settimane.

Purtroppo, però, la vecchia signora Doneda, che si trovava fuori della villetta a lavare i panni, a ridosso della facciata, è stata seppellita dalle macerie, e quando i soccorritori la hanno raggiunta, per la poveretta non c'era più nulla da fare: era morta per le gravi ferite riportate.

A. M.

GUERRA A NUOVA DELHI AL «BOOM» DELLE NASCITE

Sei mesi di prigione agli indiani prolifici

Rischieranno anche la sterilizzazione obbligatoria i padri con più di tre figli - Altre drastiche misure

Nuova Delhi, 22

Il Governo indiano si propone di adottare misure senza precedenti per frenare l'esplosione demografica, che minaccia di far clamorosamente fallire la campagna contro la fame intrapresa dalle autorità di Nuova Delhi. Il Ministro della Sanità, che è pure un noto studioso di demografia, ha recentemente proposto di rendere obbligatoria la sterilizzazione per gli uomini che siano padri di tre o più figli.

Un'altra proposta del Ministro sarebbe quella di elevare a vent'anni l'età legale per contrarre matrimonio, che è attualmente di 15 anni per le donne e di 18 per gli uomini; ma si teme che la popolazione profondamente attaccata alle tradizioni si ribelli all'imposizione. Oltre, il provvedimento potrebbe portare a un sensibile incremento nel numero delle nascite di figli illegittimi, con delicati riflessi anche sotto il profilo sociale. Il Governo centrale, a quanto sembra, sta pure tentando di far approvare un provvedimento per la legalizzazione dell'aborto.

Nel nuovo Stato dello Haryana, poi, è stato presentato in Parlamento un progetto di legge in base al quale, ai padri di tre figli che ne procreino un quarto, verrebbe imposta la pena di sei mesi di prigione, oppure, a scelta, una multa di mille rupie (all'incirca 85 mila lire italiane). Questa draconiana disposizione sarebbe attenuata soltanto per gli uomini che contraggono matrimonio per la seconda volta, per i quali il limite massimo verrebbe elevato da quattro a sei figli. Non pochi, tuttavia, temono che questi sforzi si infrangano davanti alla resistenza delle popolazioni.

«TROVATA» INFELICE DEI POMPIERI DI LOSANNA

PAUROSO INCENDIO SUL LEMANO INSOZZATO DALLA «MAREA NERA»

Le fiamme sono state appiccate per frenare la marcia del petrolio: ma poi si sono propagate rovinosamente

Ginevra, 22

Il disastro della «Torrey Canyon» — la petroliera che, incagliatasi sulle coste inglesi, inquinò con la fuoriuscita di grezzo le spiagge dell'Inghilterra e della Bretagna — si è ripetuto, in proporzioni più ridotte, in Svizzera, presso Losanna. Una cisterna di una compagnia petrolifera ha perduto infatti, per ragioni non ancora accertate, tutto il suo contenuto, che si è riversato nel fiume Venoge, le cui acque hanno trasportato il carburante fino al lago Lemano.

Migliaia di pesci sono morti, mentre uccelli acquatici e cigni, coperti di petrolio, non sono più riusciti a prendere il volo e sono morti carbonizzati. La polizia e i pompieri hanno, infatti, versato quintali di sostanze coagulanti per assorbire il petrolio; successivamente i pompieri, di fronte all'impossibilità di frenare la progressiva marcia del grezzo, hanno deciso di dargli fuoco.

In breve tempo, però, le fiamme si sono sviluppate con estrema rapidità, incendiando i campi fino una profondità di duecento metri e più oltre le rive del fiume: barche, battelli da pesca e motoscafi sono stati distrutti nel giro di mezz'ora. I danni ammontano per il momento a cinquanta milioni.

COMPLESSO SIDERURGICO bombardato in Vietnam

Saigon, 22

I cacciabombardieri americani hanno nuovamente attaccato l'importante complesso siderurgico nordvietnamita di Thai Nguyen, situato a 60 chilometri a Nord di Hanoi, che fornisce il 70 per cento della produzione totale di acciaio del Nord Vietnam.

Altri obiettivi delle incursioni compiute a Nord del 17.mo parallelo sono stati la stazione ferroviaria di Kep, 60 chilometri a Nord-Est di Hanoi, altre due stazioni, un ponte lungo l'unica ferrovia che collega Hanoi e Haiphong, batterie antiaeree, depositi militari. Un aereo da ricognizione americano è stato abbattuto sul Vietnam del Nord: il pilota è stato salvato.

Nel Vietnam del Sud, i «B-52» hanno bombardato obiettivi vietcong a circa 50 chilometri ad Ovest di Hue e a 80 chilometri a Nord di Saigon, nella zona in cui è in corso la operazione «Billings».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Salonicchio

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la sorella, il cognato, la nuora, il genero e i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi nel Cimitero Israelitico alle ore 15.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Costanzi, NERINA GEROLAMI con i figli NORA, GIANNI e MARIETTA.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Bernardo Cerqueni

la moglie e il figlio lo ricordano con tanto affetto e rimpianto a quanti lo ebbero caro.

†
Il giorno 22 giugno si è spento

Ruggero Garbelli
pensionato I. C.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio SERENO con la moglie, la figlia LICIA SMALDONE con il marito (assente), la sorella ESTER FIORENCIS, i suoi adorati nipoti PAOLO, SERGIO e MARCO, i cognati e i parenti tutti.
Si ringraziano i sigg. Medici e il personale tutto della I Chirurgica.
Il funerale avrà luogo oggi 23 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
FIORENCIS
MADDALENI
CORVA
FILIPPINI

† Dopo breve malattia, all'età di 66 anni, cessava di vivere

Ferrante Mulattieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il nipote PAOLO, la nuora e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 23 giugno, alle ore 17.30 dall'Ospedale Civile di Monfalcone, per proseguire alla volta di Turriaco, dove la salma giungerà alle ore 17.45.
Si ringraziano tutti coloro che in varia guisa onoreranno la memoria del caro Estinto.
Un grazie paritcolare al medico dott. Paolo Musini e ai signori medici e suore dell'Ospedale Civile di Monfalcone.
Pieris, 23 giugno 1967

† Il giorno 21 è mancato il nostro indimenticabile e amato

Romano Di Bin

Costernati ne danno l'annuncio la moglie ENRICA, il figlio MARCELLO con la moglie, il nipote FABIO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 23 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associano al grave lutto ARMANDO e GIANNA, OFELIA, LIDIA, EZIO.

Si associa al lutto la famiglia SERGIO CUMBAT.

† Addì 22 giugno ha chiuso la sua nobile esempiare esistenza

Giuseppe de Milleri

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie MARIA, la figlia LUCIANA, il figlio GIUSEPPE (assente), la nipote GIANNA, la sorella ENRICHETTA e le congiunte famiglie PUCCI.
I funerali avranno luogo domani sabato 24 alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Al lutto della Famiglia si associa l'A.T.I.S. - Associazione tecnici igiene e sanitaà - nazionale e regionale.

† E' spirata il 21 giugno

Elisa Morpurgo v. Weisz

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie commosso alle Suore Domenicane per l'affettuosa assistenza prestata alla cara scomparsa.

† Il 21 giugno si è spento il nostro caro

Francesco Mogorovich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, la figlia LIA e l'affezionata cognata ANNA.
Un grazie particolare al Primario dott. Dobrina, ai sigg. Medici, ai buoni capisala ed agli infermieri del Sanatorio Neurologico Reparto L.

† All'alba del 21 giugno si è spenta

Maria Celi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito CORRADO, i fratelli, le cognate e i nipoti.

† **Maria Cociancic ved. Stanic**

è mancata dopo lunghe sofferenze.
Ne danno il triste annuncio le figlie LUDMILA ed ELDA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 23 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Domenico Lupani

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipotini, il cognato e i parenti tutti.
Il presente avviso viene dato a tumulazione avvenuta per involontario errore.

I FAMILIARI di

Romano Mauro jr.

ringraziano sentitamente quanti vollero onorare la memoria del loro caro scomparso e in particolare i colleghi e gli amici di Cesena e Bologna.

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Suban

ringraziamo tutti i parenti, amici e conoscenti che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile anche dormire, assistenza 40enne, e lavori casa, referenze, paga sino 60.000 Offerta: Cassetta 48262 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE 25enne, volonteroso, ottime referenze, pratico ufficio, III media, patente, offresi. Telef. 94381. 48212 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze, cucine, gesso, tempera, lavabile, olio, smalti ecc., prezzi modici. Telef. 732054. 48132 CC

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49915 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8659 CC

CONTABILITA' paghe contributi industria commercio artigianato assume studio specializzato. Telef. 69131. 28909 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 28715 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 26608 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 28975 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. CERCANSI ragazze 15-20 anni. Tel. 810347. 50533 D

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 47944 D

AIUTO commessa e commessa cercansi, panificio pasticceria. Presentarsi negozio via Oriani 9, Busico, tel. 90096. 48248 D

AIUTO commessa, primo impiego, 16-18 anni, cercasi. Mobilificio Zerial, via San Lazzaro 3, telef. 37838. 48242 D

APPRENDISTA cercasi. Drogheria via Coroneo 34. 48190 D

APPRENDISTA cerca torrefazione; turni diurni, festivi liberi; via S. Caterina 7. 48162 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Plastigomma, via Carducci 18. 48200 D

APPRENDISTA e mezza lavorante o lavorante volonterosa cercansi prontamente. Nereo, XX Settembre 19, tel. 95236. 28847 D

APPRENDISTA 18enne, con referenze cerca rivendita tabacchi. Telef. 32529. 48202 D

APPRENDISTA meccanico automezzi assumiamo. Offerte Cassetta 26680 D, SPI.

ASSUMESI prontamente lavorante. Salone Serena, Giulia 62, telef. 96137. 48210 D

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395 1 D

CERCANSI lavorante e mezza lavorante parrucchiera. Telefonare 55185. 48158 D

CERCASI cameriera ai piani pratica. Hôtel Istria, via Timeus 5. 26606 D

CERCASI lavorante sarta uomo Sartori via Mazzini 13. 48154 D

CERCASI apprendista commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 50487 D

CERCASI apprendista panettiere, buono stipendio. Panificio via Caprin 6. 48180 D

CERCASI apprendista panettiere pratico. Panificio Lozei, via Matteotti 17. 50521 D

DISTRIBUTORE benzina BP italiana, via Fabio Severo, cerca apprendista. 48234 D

GIADINIERE per alcune ore al giorno, cercasi. Telef. 29568. 48230 D

GIOVANE volonteroso. Presentarsi Universaltecnica, via Ghirlandaio 25. 26584 D

MONDADORI offre 90.000 mensili a giovani e signorine media cultura per pubbliche relazioni. Presentarsi lunedì 26 giugno, viale Palmanova 57, I piano, Udine. 5749 D

OPERAIA giovane robusta senza impegni familiari per deposito vini cerca grossista; viale XX Settembre 104. 13581 D

PRODUCENDO «Operazione Pace». Cerchiamo aspiranti attori-attrici. Cidarfilm, Lungotevere Portuense 158, Roma. 5710 D

RIMAGLIATRICE calze cercasi, negozio d'Ercole, via Imbriani 5. 48156 D

SALONE Felice cerca urgentemente lavorante, apprendiste, estetista, massaggiatrice, manicure. 48174 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste Cassetta 49135 D SPI

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centralissima tutti comforts, anche brevi soggiorni. Telef. 29802. 48186 F

CENTRALISSIMA per 2 distinti affittasi anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 48244 F

G Istruzione L. 60

A. PERFORAZIONE meccanografica IBM. Corso completo un mese. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 50181 G

DATTILOGRAFIA e stenografia aperte iscrizioni corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

ESAMI riparazione inglese francese tedesco stenografia prepara accuratamente insegnante. Telef. 724093 mattinata. 48228 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANZA cedesi 3 camere, camerino, cucina, doccia, affittasi 27.000. Altro camera, cucina, gabinetto, bagno. Altro 4 camere, cameretta affittasi; corso Saba 33, Agenzia Service. 50501 I

AFFITTASI appartamento due stanze, stanzino, cucina; visita ore 11.30-12, via Cavana 7, II. 48196 I

AFFITTIAMO nuovi tutti comforts, Ippodromo, Rosmini, appartamentini stanza cucina. Alabarda, Spiridione 6. 48252 I

AFFITTIAMO tutti comforts, Severo, panoramico, salone, matrimoniale, terrazza. Altro due stanze, tinello, cucinino, poggioli. Alabarda, Spiridione 6. 48252 I

APPARTAMENTI varie zone, 2, 3 stanze, comfort, affittansi 25, 26, 28.000. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 48258 I

APPARTAMENTO camera, cucina, gabinetto 12.000, poche spese. Altro S. Luigi, 12.000, affittansi. Amministrazione Crispi 9. 48260 I

APPARTAMENTO centralissimo 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta 26.000, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 48254 I

APPARTAMENTO in palazzina paraggi Rosmini, 2 camere, saloncino, servizi, garage, cantina, autotermo. Inintermediari affittasi. Tel. 820019 ore ufficio. 50463 I

APPARTAMENTO paraggi FILZI, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 48254 I

CAMERA, cameretta cucina IV piano soleggiatissimo affittasi. Tel. 61061. 48266 I

LUGLIO AGOSTO Pirano, Cologna, Castagneto: soggiorno, 2 stanze; Alviano 2 stanze, stanzetta. SETTEMBRE: Tigor, Navali: stanza, stanzetta. NUOVI Alviano 2 stanze, prontingresso. PASCOLI 4 stanze, 35.000. GHEGA ufficio 3 stanze. INIZIO CRISPI locale mq. 100. CIRCONVALLAZIONE locali varie misure, affittansi prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 I

UFFICI moderni razionali nuovo stabile paraggi Tribunale affittasi. Telefonare 762381. 26680 I

VENTISETTEMBRE 58 appartamento tristanze cucina affittasi 24.000. Visite posto oggi 15.30-16.30. Suonare Ruzzai — AGEP — Crispi 14. 48224 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CAMERA cucina bagno cercano in affitto giovani sposi. Telefonare 810516. 48206 L

M Vendite d'occasione L. 60

COLLIE cuccioli pedigree vendonsi. Tremonti - Tricesimo. Telefono 81276, via Pontebbana. 5765 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte v. Timeus 12 41 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 26612 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 26588 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48232 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5.500, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, armadiguardaroba portascarpe scale comodine ammalati 9.500, materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9.000. Mobili singoli salottiletto 85.000. Cucine, matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6. 49345 NN

MATRIMONIALE 5 porte 145.000 assortimento matrimoniali, comuni lussuose, cucine tinelli prezzi convenienti. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 28805 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 49273 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. ABBIAMO in vendita: Fiat 1500 C '66, 1100 D '65, Giulia Spider '63, Volkswagen '63, Primula lietta TI, 1500 '62, 1200 GL, Giulietta TI, 1500 '2, 1200 GL '59, 1103 '55, Consul 315, rateazioni, Nordio 9. 48236 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi, Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

AERMACCHINO 964 ql. 7, ottimo perfetta efficienza vendo Nordio 9. 48236 Q

BELLISSIMA come nuova 1300 Fiat '63, 1100 TV '57, 600 '58, ritiro motoscooter inoltre vendiamo Motobi bicilindrica Triumph '63, AGIP, Severo 2. 482226 Q

FAMILIARE 500 '61 occasione vendo. Tel. 93227. 48238 Q

FIAT 1300 '63 con garanzia, 600 D '64, 600 Multipla '63, 500 D Giulia super '65 vendonsi via Belpoggio 8, tel. 38804. 48194 Q

INNOCENTI 1100 S spider occasione vendo privato. Telefono 23830 mattina. 48268 Q

MOTOCARRO chiuso Lambretta 175 efficiente gomme e batteria nuove prezzo 85.000. Telefonare 29568. 48230 Q

OPEL Kadett 1100 '63, Opel Rekord '62, Simca 1000 '63, Moretti '59, Fiat 1200 '59, Fiat 1100 '55, ottime condizioni vendesi servizio Opel Ginnastica 56. 48172 Q

PRIVATO vende Opel Kadett 1965 perfette condizioni via Raffineria 6. 48256 Q

VENDESI 1100 D fine 1962 bellissima con facilitazioni via Udine n. 7 garage Soli. 48208 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti ad impiegati operai improtestati, Corso Italia 37. 48216 R

CEDESI locale d'affari bellissimo m. 200 con licenza superalcoolici, possibile trasformazione pizzeria ristorante e altra attività commerciale. Tel. 38982 2397 R

SPACCIO vini con licenza alcoolici superalcoolici zona centrale buon lavoro vendesi miti pretese via Ghega 11. 48168 R

VENDESI fruttaverdura vera occasione 1.500.000 incasso controllabile. Agenzia Gentile, Toro 8. 50499 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CANALE, lussuosissimo cinque stanze, salone, triservizi, vendesi prontingresso AGEP — Crispi 14. 48218 S

A. ECCEZIONALE, SETTEFONTANE 52. Appartamenti comforts modernissimi 2, 3 4 stanze, da 1.650.000 CONTANTI - SALDO 35.000 MENSILI. Vendite sul posto, ore 10-12 15-17. 48258 S

A. LOCALE affari mq. 80, ottima posizione, adatto qualunque attività, vende Impresa, facilitazioni pagamento. Tel. 816263. 48250 S

A. SIGNORILE nuovo centrale VI p. prontingresso, stanza, cucina, bagno, ampia terrazza, vista splendida. Vendesi adatto investimento. AGEP - Crispi 14. 48222 S

A. ZONA Stazione, appartamento signorile ogni comfort, vendesi OCCASIONE, AGEP, Crispi 14. 48220 S

ALLOGGIO pronto ingresso magnifica posizione, ogni comodità, accuratamente finito, vista mare, tram ogni direzione, vende Impresa facilitazioni pagamento. Tel. 816263. 48250 S

APPARTAMENTO piazza Garibaldi: primo piano 5 stanze, servizi; terrazza interna vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 48252 S

APPARTAMENTO in palazzina panoramico paraggi CATULLO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, giardino vende prontamente Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48254 S

APPARTAMENTO (piazza Foraggi) 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, contratto libero, vendiamo 4.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 48252 S

APPARTAMENTO ottime condizioni occasione 4 stanze accessori riscaldamento ascensore vendesi paraggi Perugino. Informazioni ore 15-17, tel. 30-815. 28857 S

CONCONELLO terreno panoramicissimo privato vende. Telefono 45039, ore pasti. 28641 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi, 30% acconto, 70% mutuo. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. 28511 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI FINO ALL'80%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, POSTEGGI, GIARDINI, BOX, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, RISCALDAMENTO, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. 28513 S

SETTEFONTANE 91, di fronte FIERA, pronta consegna soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, servizi separati, ripostiglio, rifiniture signorili, visite ogni giorno 11-13. ALVIANO TACCO, circonvallazione, prontingresso cucina soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, ripostiglio, buon investimento capitale; visite 15-18 sul posto; vendonsi. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 S

SUPERPANORAMICO, bellissimo (Giulia) 2 stanze, soggiorno, cucinetta, servizi, centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 48252 S

TERRENO bellissimo per villa, zona panoramica. Tel. 38982 dalle 10-12 e 16-18. 2397 S

TERRENO periferico, adatto deposito materiali, lire 450 al mq. vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712 48254 S

VILLINO LIGNANO PINETA, primingresso 300 mq. giardino alberato, 1.400.000 contanti, saldo mutuo quindicennale vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 48254 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istambul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I° classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I° classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Udine Vienna Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) - Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)
22.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado (2)

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (3)
7.30 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale (4)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (3)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (3)
18.37DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(3) Soppresso la domenica
(4) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale